IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; VHS Schede di montagna L. 8.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 149 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733,111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046. Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 26 GIUGNO 1999

Il Consiglio dei ministri dà finalmente il via libera alla realizzazione del Centro di servizi finanziari

Nasce l'off-shore di Trieste

L'attuazione dopo otto anni di difficoltà, ritardi e polemiche

Fassino: «Nuovo strumento per la promozione degli investimenti nell'Europa dell'Est, che conferma la posizione strategica del Friuli-Venezia Giulia»

TRIESTE Sciolto l'ultimo nodo per la nascita del centro «off-shore» di Trieste. Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla realizzazione del Centro di servizi finanziari e assicurativi previsto dalla legge per le aree di confine con sgravi fiscali per le operazioni finanziarie nei confronti dell'Europa centrale e orientale. Il governo ha approvato il regolamento che ne disciplina il funzionamento, proposto dal ministro delle Finanze Giuliano Amato. Si dà così attuazione al Centro dopo 8 anni di difficoltà, ritardi, battaglie burocratiche e polemiche.

«Con l'approvazione del decreto istitutivo del Centro - ha detto il ministro per il Commercio estero, Piero Fassino - viene finalmente attivato un nuovo strumento per la promozione degli investimenti in Europa centrale e orientale, allargando così il ventaglio degli incentivi destinati all' internazionalizzazione delle imprese. L'off-shore - ha spiegato Fassino - prevede l'esenzione dell'Irpeg (37%) sui redditi delle attività svolte nel Centro, per operazioni con i Paesi dell'Europa centrale, balcanica e dell'ex Urss». Le operazioni compiute nel Centro saranno soggette soltanto a imposte di registro, ipotecarie e catastali.

«Con questo nuovo strumento - ha concluso Fassino - Trieste e il Friuli-Venezia Giulia si confermano una posizione strategica per imprese che vogliano operare con l' Est». La legge istitutiva dell'off-shore triestino assegna al Centro due finalità: la promozione e lo sviluppo dell' attività finanziaria nei Paesi dell'Europa centrale e orientale e la loro progressiva integrazione nei mercati finanziari internazionali.

● In Trieste

Furio Baldassi

Per i ballottaggi di domani tutti alla caccia dei voti leghisti

Sull'asse Bologna-Milano lo «spareggio» tra i poli

ROMA Scontro al calor bianco sul conflitto di interessi, Polo unito da esigenze elettorali e attesa per l'incognita leghista soprattutto a Bologna e Milano, dove il centrosinistra rischia di perdere molti pezzi. Alla vigilia dei ballottaggi che domani chiameranno al voto circa 20 milioni di elettori, i leader dei due Poli si affrontano a viso scoperto. Il centrosinistra chiude la campagna elettorale guardando al Piemonte e alla Lombardia. Il luogo del contendere, però, resta Bologna, dove i Ds rischiano di perdere il loro primato storico. Berlusconi, Fini e Casini hanno invece puntato i riflettori su Milano, dove ieri sera si è svolta la manifestazione unitaria del Polo. «C'è una dialettica interna come in tutte le famiglie ma non sono in discussione i nostri rapporti», dice Berlusconi. Lega in ordine sparso - in Piemonte e Friuli-Venezia Giulia con il Polo, in Lombardia e in Veneto con il centrosinistra - anche se non ufficialmente. Quel che è sicuro è che se in Piemonte e Friuli l'alleanza si tradurrà in voti, le giunte di centrosinistra potrebbero saltare. Ed è per questa ragione che i leader dei due Poli, ora che Bossi ha abbandonato la linea secessionista, chiedono i suoi voti.

● A pagina 2

PENSIONI

Sindacati: contro D'Alema come contro Berlusconi

ROMA I sindacati continuano a dire di no alla manovra economica prospettata dal governo e fanno sapere, con Sergio D'Antoni, che se D'Alema insistesse, tratterebbero questo esecutivo come trattarono quello guidato da Berlusconi Il governo però ha subito avvolto nella cortina del rinvio lo spinosissimo tema dei tagli alle pensioni. Se ne parlerà a settembre con la finanziaria. Il governo comunque prepara il Dpef e lo sottoporrà martedì al vaglio dei capigruppo di maggioranza. Il giorno dopo lo presenterà ufficialmente. Con ogni probabilità conterrà le grandi cifre e le direttrici di lavoro, ma non spiegherà nel dettaglio a chi saranno tolti i soldi. Negli ambienti di governo si continua a parlare di una manovra che potrà variare tra i 16.500 e i 17.500 miliardi. Tutto questo andrà esaminato e discusso da maggioranza e Parlamento, che potrebbero anche alzare il costo della manovra a favore di risorse per l'occupazione.« Spero che il governo voglia riflettere», dice Armando Cossutta, facendo balenare la sua opposizione di fondo al taglio alle pensioni. Pensioni sulle quali ci si continua a strattonare a colpi di statistiche. Secondo alcune fonti nei primi tre mesi '99 le pensioni di anzianità sono aumentate dell'80% cento rispetto all' anno precedente. L'Inps ha però precisato che nei primi 5 mesi del '99 le pensioni di anzianità sono ben 34mila in meno rispetto alla previsione. di 117mila. Insomma c'è un trend in discesa.

Il tema è comunque rinviato a settembre. Martedì il governo presenta il Dpef, ma senza i «particolari»

● A pagina 7

Una direttiva più severa per i prodotti transgenici, ma per ora nessuna vera moratoria come chiedevano Italia, Francia e Irlanda

Compromesso europeo sui «cibi Frankenstein»

LUSSEMBURGO La moratoria sui cibi transgenici, che qualcuno ha già battezzato cibi Frankenstein, non è passata. Ma i ministri dell'Ambiente dei Quindici riuniti in Lussemburgo hanno raggiunto un compromesso su un accordo che non soddisfa le richieste più esigenti, ma che pur sempre tutelerà di più i consumatori informandoli su cosa c'è nel piatto. Spinti anche dagli ultimi scandali alimentari, i titolari europei dell'Ambiente hanno approvato una direttiva che imporrà regole più severe sulle piantagioni sperimentali e che obbligherà i produttori a scrivere a chiare lettere, sulle etichette, che il cibo in questione contiene organismi geneticamente modificati. Il progetto è stato firmato da tutti gli stati membri con l'astensione di Irlanda, Francia e Italia che si battevano per ottenere misure ancor più severe e una moratoria comune fino all'entrata in vigore della normativa prevista per il 2001.

Gli ecologisti sono insoddisfatti. D'altra parte sono già 26 i prodotti transgenici che hanno ricevuto una licenza europea per la sperimentazione e che, attualmente, vengono coltivati in 1.459 campi (l'Italia è al secondo posto in classifica): e si va dai cereali ai fiori, dalla frutta alla verdura (mais, pomodori, soia, riso, mele, kiwi, fragole, arance, ciliege, cicoria, melenzane, zucchine, broccoli, radicchio).

● A pagina 4

Preoccupazione internazionale, in particolare di Francia e Usa

Duri bombardamenti su Beirut Netanyahu «boicotta» Barak

GERUSALEMME Un vero siluro contro l'uomo che lo ha battuto alle elezioni e che si appresta a governare Israele. Così la stampa araba e parte di quella israeliana interpretano la decisione di Netanyahu di bombardare Beirut, provocando otto morti e 60 feriti. Il premier uscente non ha mai fatto mistero di non approvare il processo di pace con la Siria e il Libano, che il suo successore Ehud Barak si è invece impegnato a concludere entro un anno dalla sua elezione a primo ministro. Ora tutto è più difficile. I guerriglieri islamici Hezbollah che operano dal Sud Libano avevano intensificato nei giorni scorsi gli attacchi contro i villaggi israeliani di frontiera. E quando una pioggia di razzi ha colpito la zona di Kiryat Shmona uccidendo due israeliani, Netanyahu ha ordinato i raid. La Francia definisce questa crisi ore «la più grave dalla firma dell'accordo», e Clinton si chiara «molto preoccupato» e invita «tutti i governi della regione a mostrare moderazione».

● A pagina 8

LUNEDÌ

Autocertificazione: una guida in omaggio con «Il Piccolo»

Il segretario generale Solana assai poco convinto della taglia Usa su Milosevic: «Tanto la Nato non può andare ad arrestarlo»

In Kosovo dilagano gli episodi di violenza

Ed è difficile il controllo da parte della Kfor - Oggi arriva il contingente russo

Il caporal maggiore Dragano sarebbe stato ucciso dai colpi partiti per un incidente da un fucile automatico. Ma la vicenda non è ancora molto chiara

PRISTINA Persino il segretario della Nato Javier Solana esprime perplessità di fronte ai 5 milioni di dollari offerti dagli Usa per l'arresto del presidente jugoslavo. E tiene a precisare: «Milosevic e i dirigenti serbi accusati di crimini di guerra devono essere consegnati al Tribunale dell'Aja. Ma la Nato non può andare in Serbia per arrestarli». A rovesciare il dittatore devono pensare quindi i serbi stessi. Le preoccupazioni di Solana e quelle del comandante della Kfor generale Mike Jackson sono per la violenza in Kosovo, sempre più grave e sempre meno controllata dalla forza di pace. Tanto che il generale Clark sostiene la necessità di una polizia internazionale. Oltre ai civili serbi, migliaia di zingari vengono cacciati in queste ore, perchè gli albanesi li considerano collaborazionisti. Quanto alle violenze sui serbi, non sembrano affatto in diminuzione. A Pristina, la giornata di ieri è stata la peggiore dall'inizio della missione Kfor: 14 omicidi e un numero incontrollabile di saccheggi di negozi e case serbe. In queste condizioni, i serbi non vogliono ascoltare gli appelli della Nato e dello stesso governo di Belgrado, che chiedono loro di restare in Kosovo. I serbi si fiderebbero forse di più del contingente russo. Ma questo, in arrivo da oggi, difficilmente potrà modificare la situazione.

E il caporal maggiore Pasquale Dragano sarebbe stato ucciso da una raffica partita accidentalmente da un fucile automatico. Il graduato dei bersaglieri stava posizionando una mitragliatrice sul tetto del veicolo da trasporto Vm quando una serie di colpi veniva esplosa dal un fucile lasciato all'interno del mezzo da un altro componente della pattuglia. Ma la ricostruzione dell'accaduto è per ora lacunosa.

● A pagina 3

Vuole tornare in Europa. Patata bollente per Palazzo Chigi, che deve adesso scegliere tra lei e Mario Monti

Bonino: «Commissario Onu? No, grazie»

ROMA Emma Bonino ha rinunciato alla sua candidatura per la carica di rappresentante dell'Onu in Kosovo e ha deciso di giocarsi la carta della riconferma a commissario europeo. D'Alema ha preso atto con dispiacere: ora ha in mano la patata bollente di una scelta per l'Europa tra lei e l'altro commissario uscente Mario Monti, per il quale Prodi aveva pronta, d'accordo con palazzo Chigi, la proposta di una conferma. L'Italia non può pretendere la conferma dei suoi due ministri europei. È costretta alla scelta, disponendo già, con Prodi, della massima carica. Si tratta di escludere una delle due forti personalità: da una parte Monti, economista prestigioso, per cui Berlusconi ha già chiesto la conferma; dall'altra la signora otto per cento, premiata alle europee e considerata di recente dall'«Economist» il miglior commissario Ue. D'Alema aveva cercato di evitare il dilemma, candidando la Bonino al ruolo di rappresentante Onu per il Kosovo. Insisterà perché la Bonino rifletta ancora, ma è difficile che la radicale torni sui suoi passi.

● A pagina 2

Napoli: lettera di denuncia di alunni di una scuola media fa abbattere con cariche esplosive la villa abusiva di un boss

«Ragazzi coraggio» contro la camorra

NAPOLI Una lettera di denuncia con tanto di firma. Anzi di firme. Quelle degli alunni della scuola media «F. Greco» di Casola che hanno invitato i magistrati ad abbattere la villa abusiva del boss. E in terra di camorra non è poco. E' successo nella zona stabiese, verso la costiera sorrentina: per anni, e in parte lo è tuttora, è stata terreno di battaglia di due clan ferocissimi: quello guidato da Umberto Mario Imparato e la «famiglia» di Michele D'Alessandro. Ora i due «padrini» sono morti, ma la lotta per il controllo dell'area - e dei traffici illeciti - non è finita. Sono emerse nuove figure «forti» nel panorama criminale. E' il caso di Catello Cuomo, che come tutti i «boss» che si rispettino si stava costruendo la villa abusiva, con tanto di strada abusiva per raggiungerla. Ieri quella costruzione, che si trovava a Casola, centro che domina dall'alto la più famosa Castellamare di Stabia, è stata demolita su ordine della magistratura di Torre Annunziata. Per l'abbattimento è stata utilizzata la tecnica della «implosione» utilizzando cioè cariche di esplosivo.

Ma la vera beffa, per il potente Cuomo, è un'altra: le indagini dei pm sono state avviate - lo scorso anno - in seguito ad una lettera scritta dai bambini di una scuola media del posto e inviata ai carabinieri della Compagnia di Castellammare. Affrontando il tema della legalità dopo la tratedia di Sarno, i piccoli segnalavano tra gli esempi di «illegalità» la costruzione della villa abusiva, che avrebbe anche potuto provocare dissesti geologici. Insomma, l'edificazione selvaggia del boss che incombeva sulla loro scuola rischiava di far ripetere «una tragedia come quella di Sarno». E poi c'era il nipote del «padrino» che faceva il bulletto e picchiava i ragazzini incontrati per strada.

Una vera e propria lezione di coraggio, quella impartita dai ragazzini. Un messaggio chiaro, diretto agli adulti: rompere l'omertà. La lettera, non a caso, si apre con una dichiarazione di intenti in stile pungente: «Occorre esporre tutte le ingiustizie che vengono commesse nel nostro piccolo paese». I ragazzi affrontano senza paura il tema più pericoloso: «Il ben noto boss camorristico di Casola, Cuomo Catello, dopo aver rovinato il Monte Muto costruendoci abusivamente proprio in cima una villa, ha ora deciso di arrivare fin là su una strada (abusiva)».

p. d. l.

La leader radicale chiede ufficialmente di essere riconfermata nell'incarico di commissario Ue

La Bonino sceglie l'Europa

Una grana per Prodi e D'Alema che devono scegliere tra lei e Monti

D'Alema: gli italiani all'estero voteranno al prossimo turno

ROMA Alle prossime elezioni potranno partecipare gli italiani residenti all'estero. Lo promette solennemente il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, in visita a Buenos Aires. Del resto, in Argentina vive una numerosissima comunità italiana e la questione è molto sentita. D'Alema, quindi, ha garantito che continuerà a «stimolare la ricerca di una soluzione ragionevole» nella speranza che questo diritto possa essere esercitato già con le prossime elezioni politiche. Non bisogna dimenticare, però, ha ricordato il presidente, che «la questione è stata affrontata per molto tempo in modo generoso, anche se inefficace».

L'errore, secondo D'Alema, stava nell'impostazione del metodo, perchè il voto agli italiani all'estero è «non solo di diritto soggettivo», ma «ha a che fare con i problemi della rappresentanza e del funzionamento del sistema politico». Per anni e anni, ha spiegato il presidente del Consiglio, si è discusso per arrivare a tracciare degli enormi collegi elettorali, senza preoccuparsi delle conseguenze che una legge del genere avrebbe avuto per i paesi di residenza di quanti erano chiamati a votare, nè di come i rappresentanti di questi avrebbero potuto influenzare il funzionamento del sistema politico italiano.

Adesso, invece, «è stata imboccata la strada giusta, quella della riforma costituzionale», perchè solo inserendo il problema nella legge fondamentale si è sicuri di fare una buona legge che non turbi l'armonia dell'intero sistema«.

E' chiaro, però, che «sono ancora aperti punti di non piccola importanza», ha sottolineato D'Alema facendo riferimento, tra l'altro, alla decisione sul numero finale dei deputati eletti nei collegi esteri: «restano questioni complesse come quelle del numero». Nonostante questo, insiste il presidente del Consiglio, «ho la ragionevole convinzione che questo ritardo si colmerà, ed io continuerò a stimolare la ricerca di una soluzione ragionevole».

ROMA Emma Bonino rinuncia all'incarico di rappresentante dell'Onu in Kosovo preferendo la riconferma a commissaria europea. Una decisione che mette in difficoltà il governo italiano che dovrà ora scegliere tra Emma Bonino e Mario Monti, dato che al nostro paese spetta un unico commissario Ue. E sulla scelta inevitabilmente peserà il successo elettorale ottenuto dalla «Lista Bonino» alle europee. Per inciso, la rinuncia della Bonino alla candidatura a rappresentante speciale dell'Onu in Kosovo potrebbe aprire la strada ad un italiano per una delle altre due poltrone «balcaniche» più importanti ancora da assegnare: quella di direttore dell'Agenzia dell'Ue per la ricostruzione e quella di Alto rappresentante in Bosnia.

Massimo D'Alema si è detto dispiaciuto per la rinuncia alla candidatura a rappresentante dell'Onu nel Kosovo é si è augurato che Emma Bonino ci ripensi. Ma una marcia indietro è esclusa, perchè la vera ed indiscussa vincitrice delle elezioni europee ha dato una spiegazione tutta politica della sua decisione che, ha affermato, «è maturata anche a seguito di una riflessione sul significato del voto del 13 giugno» con il quale è stata espressa «una forte richiesta perchè io prosegua il mio impegno per la ricostruzione degli stati uniti d'Europa».

Nei prossimi giorni D'Alema ed il presidente designato della commissione Ue Romano Prodi dovranno affrontare il problema. Diversi esponenti politici chiedono che la richiesta della Bonino venga accolta, mentre Marco Pannella invita il governo a dire chiaramente se «vuole cacciarla» da Bruxelles. Quello che accade in Italia, afferma il leader radicale, «è incredibile» perchè Prodi continua a sostenere che della Bonino «non ha mai sentito parlare nè dal governo italiano nè da altri».

Ma nel mondo politico c'è «un plebiscito pubblico» a favore della Bonino. Silvio Berlusconi, nel ricordare di essere stato lui, quando era presidente del Consiglio, a mandarla a Bruxelles come commissaria europea, chiede al governo di decidere ora tra lei e Mario Monti. Per Achille Occhetto come commissaria europea l'esponente radicale ha fatto un ottimo lavoro e quindi potrebbe continuare a farlo. Ha perciò invitato D'Alema ha proporre a Prodi il nome della Bonino. Pier Ferdinando Casini (Ccd) è del parere che la richiesta di essere riconfermata commissaria Ue sia «coerente».

A sostenere la Bonino è anche il verde Paolo Cento il quale auspica che il presidente del consiglio rilanci questa indicazione nei confronti di Prodi. La conferma di Emma Bonino a commissario europeo, sostiene Cento, è una decisione che trova un ampio consenso nel paese e una sua eventuale esclusione risulterebbe «incomprensibile oltre che sbagliata». Questo perchè la Bonino, secondo Cento, ha fatto diventare il ruolo dei commissari europei «un fatto politico istituzionale rilevante», ponendo questa funzione al centro di tutte le emergenze umanitarie di questi anni.

e. s.

Pannella chiede chiarezza al governo: «Se volete cacciarla da Bruxelles, ditelo». Occhetto: «Ha fatto un ottimo lavoro e può continuare a farlo».

Ultimo confronto televisivo tra i due concorrenti alla poltrona di primo cittadino: accuse reciproche sulle spese elettorali e sulla corsa ai «consiglieri» più prestigiosi

Bologna la «rossa» al bivio: duello Bartolini-Guazzaloca

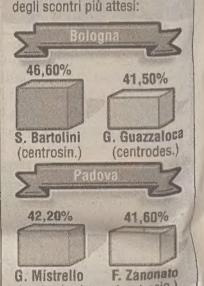
BOLOGNA Un po' meno aplomb tra i candidati nell'ultimo duello televisivo sul palcoscenico di Raitre per Giorgio Guazzaloca del centrodestra e Silvia Bartolini del centrosinistra. Mentre nel precedente incontro i contendenti alla poltrona di sindaco di Bologna «la rossa» si erano mostrati freddi e distaccati, l'avvicinarsi del voto li ha spinti ad attaccarsi senza mezzi termini. Per dirne una, la Bartolini ha promesso centinaia di vigili in strada per combattere il degrado cittadino e di avviare un programma per mettere sul mercato cento alloggi a prezzo calmierato; Guazzaloca l'ha rimproverata di promettere cose impossibili. La diessina ha ribattuto che l'avversario ha copiato il programma dal sindaco uscente Vitali per poi apparentarsi con An. I due contendenti hanno anche fornito le cifre delle spese elettorali: 120 milioni per la Bartolini, 400 per Guazzaloca che ha dato della bugiarda all'avversaria.

La Bartolini è stata anche indirettamente «rimproverata» dalla diocesi felsinea, a capo della quale c'è l'intransigente arcivescovo Biffi, per aver tirato in ballo Gervasio, presidente dell'Azione Cattolica come possibile assessore. «Questa prospettata presenza non può essere interpretata come segno di alcun tipo di collegamento, adesione o simpatia», ha fatto sapere la Curia. Del resto la vicinanza tra le percentuali dei due al primo turno (46,6% Bartolini e 41,5% Guazzaloca) rende quantomai appetibile il voto dei cattolici bolognesi. Come pure decisivo sarà quel 21,1% che non ha votato al primo turno e le oltre sei mila schede bianche che potrebbero «colorarsi» in maniera determinante.

Così come si registra una specie di «guerra» tra le associazioni di categoria cittadine che - lasciatesi alle spalle i propositi unitari degli ultimi anni in cui aveva trionfato il superamento dello schieramento politico di riferimento - hanno ripreso a guardarsi in cagnesco. La Legacoop, centrale delle cooperative rosse, si è espressa ufficialmente per la Bartolini. L'Associazione dei Commercianti per Guazzaloca, e non potrebbe essere altrimenti, visto che ne è il presidente.

E per quanto riguarda la Giunta, se la Bartolini aveva gettato sul tavolo la donna di cuori, la signora Prodi, e tanti altri nomi famosi come suoi consiglieri, Guazzaloca non ha voluto fare altrettanto ma sembra quasi certo l'ingresso in giunta di Carlo Monaco, ex Pci e capolista della «Tua Bologna», e ben piazzato è anche Gianluca Galletti, ex capogruppo del Ccd in consiglio comunale e recordman delle preferenze. Sembra invece difficile che due docenti universitari come Giorgio Cantelli Forti e Massimo D'Addato scelgano il governo della città. Ma anche Guazzaloca ha l'asso nella manicaa. Si tratta di Ernesto Caffo, presidente del Telefono Azzurro, persona stimatissima a Bologna e conosciuto in tutta Italia.

Comuni: le sfide più attese

Dal verdetto su Bologna "la rossa" alla contesa per i grandi centri del Nord. Ecco la mappa degli scontri più attesi:

Il centrosinistra chiede i voti di Bossi per sconfiggere il Polo al Nord

«Con noi la Lega avrà le riforme»

Cossiga «demolisce» il nuovo tentativo centrista di Mastella

«Se perdiamo questa unità la sinistra vince sempre e comunque»

Pace fatta tra Berlusconi e Fini Casini si appella ai «moderati»

MILANO Baci, abbracci e sventolio di bandiere con il sottofondo dell'inno di Forza Italia. Sul palco del teatro Manzoni di Milano va in onda la pace fra Berlusconi e Fini dopo le polemiche scoppiate prima e durante la campagna elettorale per le europee. Il Cavaliere mette la parola fine ai litigi nel centrodestra con una metafora. «Il Polo delle libertà è come una famiglia. Non si può decidere da soli. Ognuno deve rinunciare a un po' di libertà ma bisogna restare uniti per arrivare alla vittoria».

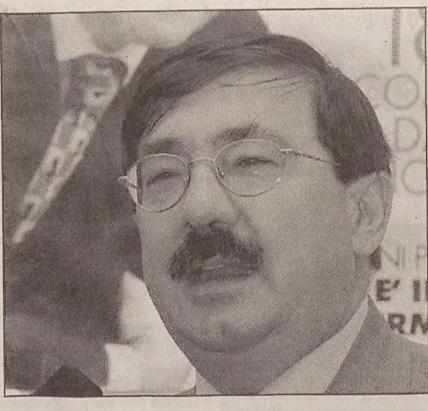
Voce rauca («a Torino ho fatto due comizi»), immancabile sorriso, Silvio Berlusconi è arrivato ieri sera a Milano dove ha concluso il tour elettorale per i ballottaggi. Nel capoluogo lombardo c'era da sostenere Ombretta Colli, candidata del Polo alla Provincia. E il Cavaliere non si è risparmiato anche se è arrivato un po' in ritardo ed è riuscito ad ascaltora solo in parte il discorso di Fini. Il presidente di An aveva davanti una platea che voleva sentire una sola frase: il Polo resta unito. Il leader di An non si è sottratto alle richieste degli elettori del centrodestra. Conversando con i giornalisti ha spiegato: «Avevo chiesto una manifestazione anche visivamente unitaria: se il Polo perde la sua unità - ha sottolineato - la sinistra vince sempre e comunque».

E dal palco del Manzoni Fini ha esordito: «In una coalizione di uomini liberi capita di polemizzare». Mentre parlava dalla platea qualcuno ha urlato: «Basta che lasci Segni». Il leader di An però non ha raccolto la provocazione ed è andato avanti, raccogliendo applausi e ovazioni quando si è detto ottimista sulla vittoria della Colli anche grazie ai voti dei leghisti: «Come può un elettore della Lega votare a sinistra? Con una sinistra che ha approvato, ad esempio, una riforma statalista della sanità come quella voluta dalla compagna Bindi?». Poi Fini ha attaccato D'Alema sulla riforma previdenziale: «Dice che è sconcertato dall'atteggiamento dei sindacati. Mi indigno, perchè fu D'Alema assieme al sindacato a portare in piazza la gente contro la riforma delle pensioni di Berlusconi».

Prima di Fini anche il leader del Ccd, Casini, aveva detto la sua indossando ancora una volta i panni del «mediatore»: «Se ci sono state tempeste, erano in un bicchier d'acqua - ha detto riferendosi alle polemiche fra Berlusconi e Fini -. E' importante che finalmente si sia potuto realizzare questa manifestazione unitaria, perchè davanti a una sinistra che è incapace di dare risposte al nostro Paese, i moderati devono rispondere con l'unità, noi non ci possiamo consentire divisioni». Il gran finale è toccato ovviamente al Cavaliere che al fianco di una Ombretta Colli tutta vestita di bianco ha dichiarato: «Domenica il risultato sarà favorevole a noi. Noi conosciamo una signora con le palle. Adesso andate, fate gli apostoli di Ombretta. Andate e diffondete il verbo».

ROMA Ultimi appelli delle forze di centrosinistra prima dei ballottaggi di domenica. Sono rivolti soprattutto agli elettori di Rifondazione Comunista e della Lega per invitarli a fare fronte comune contro il centrodestra. A Milano un appello unitario della maggioranza è stato sottoscritto anche da Fausto Bertinotti. E' al nord che il voto di domani sarà «un serio banco di prova», come lo ha definito il responsabile degli enti locali dei Ds Walter Vitali.

L'attenzione è rivolta soprattutto verso il partito di Umberto Bossi che in Lombardia ha fatto degli apparentamenti con il centrosinistra, mentre in Piemonte si è alleato con il Polo. Il capogruppo dei deputati della Quercia Fabio Mussi ha rivolto un appello ai leghisti affinchè «se vogliono le riforme bussino alla porta del centrosinistra».

Mussi ha ricordato alla Lega che la commissione Bicamerale è fallita «per responsabilità di Berlusconi». Il centrosinistra, ha aggiunto, è pronto a riprendere il cammino delle riforme per andare nella direzione richiesta dalla Lega, cioè verso la riforma dello stato centralista. Mussi ha detto quindi di giudicare positivamente l'invito dell'ex sindaco leghista di Milano Marco Formentini a votare al ballottaggio per la provincia il candidato del centrosinistra. Ma sull'ipotesi di una futura alleanza con la Lega non ha voluto sbilanciarsi. «Non metterei il carro davanti ai buoi, - ha detto - facciamo un passo alla volta». L'esponente dei Ds si è anche detto convinto che per l'elezione del sindaco di Bologna il centrosinistra non subirà una sconfitta.

Al centro della coalizione di centrosinistra continuano intanto i contatti per dare vita ad una aggregazione. Un progetto che suscita l'ironia di Francesco Cossiga che così commenta la federazione formata al Senato da Ppi, Udeur e Rinnovamento Italiano: «Queste sono grandi imprese che può compiere solo il senatore Roberto Napoli», presidente del gruppo dell'Udeur. Con altre battute ironiche ha commentato poi l'affermazione di D'Alema che «Cossiga non rappresenta più nessuno». «Nell'ascesa di D'Alema a palazzo Chigi - ha detto il senatore a vita - io non ho giocato alcun ruolo, lui è stato portato lì grazie a Mastella, Bertinotti e Cossutta». Ed ancora: «D'Alema non ha bisogno di me per approvare il Dpef, ha tanti amici autorevoli: Bertinotti, Cossutta, Mastella». Tutti, come è noto, sono molto critici su questa materia.

Si è appreso intanto che il senatore del Ppi Leopoldo Elia aveva invitato che i Democratici a fare parte della confederazione di centro al Senato. Ma il presidente dei Democratici a palazzo Madama Andrea Papini ha risposto no. Il nostro progetto, ha spiegato, è di ricostituire l'Ulivo nella sua interezza e non limitato alle «componenti che si autodefiniscono di centro». Clemente Mastella guarda al futuro e chiede al Ppi di varare tutti insieme un progetto comune che, dopo la confederazione dei gruppi del Senato, riequilibri «nella pari dignità» i rapporti con la sinistra all'interno della maggioranza.

Mussi sotto un manifesto di Tamberi, candidato del centrosinistra al ballottaggio per la Provincia di Milano

L'ex sindaco «padano» Formentini snobba la Colli e invita a votare per la Provincia di Milano il candidato del centrosinistra.

In un anno 38 miliardi per indennizzi a cittadini italiani privati dei loro beni

Le ex colonie costano ancora

ROMA *Dopo molti anni Etiopia, Libia e Somalia sono ancora «amare» per i cittadini italiani e, in parte, per il bilancio dello Stato. Le tre ex-colonie sono infatti costate complessivamente al Tesoro 38 miliardi nei 12 mesi che vanno dall'aprile '97 al marzo '98: l' assegno è stato «staccato» in base alle norme che dispongono l'indennizzo per i cittadini italiani costretti ad abbandonare i propri beni all'estero, ed il suo ammontare è illustrato nella Relazione annuale appena consegnata dal Ministro del Tesoro Giuliano Amato in Parlamento. Se Etiopia (22 miliardi) e Libia (14,3 miliardi) sono in testa alla classifica del contenzioso rimborsato dal Tesoro, altri paesi più recentemente interessati da eventi drammatici si affacciano alla ribalta: un solo intervento per beni persi in Romania è costato quasi 2,5 miliardi, 11 rimborsi per l'Albania hanno portato all' esborso di 982 milioni.*

Le liquidazioni sono state disposte in seguito a istruttorie durate spesso molti anni. Per quanto riguarda l'Etiopia, ad esempio, 28 provvedimenti (3 miliardi di lire complessivamente) sono stati emessi in base alla legge del 1954; alla stessa norma si rifà una liquidazione disposta per l'Ungheria. Ecco il riepilogo (in milioni di lire) delle liquidazioni emesse dal Tesoro tra l'aprile '97 ed il marzo '98 (fra parentesi il numero dei rimborsi per Paese). Etiopia (88) 19.067; Etiopia ex legge 1050/54 (28) 3.091; Libia (120) 14.349; Romania (1) 2.474; Bulgaria (1) 1.075; Somalia (10) 1.054; Albania (11) 982; Estremo Oriente (7) 716; Zaire (25) 691; Mozambico (1) 334; Marocco (3) 102; Tanzania (2) 45; Jugoslavia (9) 39; Ungheria ex legge 1050/54 (1) 38; Ungheria (1) 18; Vietnam (1) 23; Algeria (1) 5.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

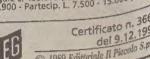
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 giugno 1999 è stata di 54.550 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

BALCANI IN FIAMME

A Pristina 14 omicidi in 24 ore nella zona britannica: è record e il generale Nato Clark chiede una forza di polizia internazionale

La Kfor non ferma le vendette albanesi

La taglia Usa su Milosevic ricorda quella nazista su Tito: un boomerang - Critico anche Solana

PRISTINA Cresce di giorno in giorno la violenza nel Kosovo e in particolare a Pristina, sotto il controllo delle truppe britanniche della Kfor: in 24 ore sono stati uccisi 14 civili; sono stati saccheggiati la sede del Partito socialista serbo del presidente jugoslavo Milosevic e anche il Municipio, sempre da albanesi. Tanto che il generale Clark, comandante supremo Nato in Europa, ha detto ieri che nella regione c'è urgente bisogno di una forza di polizia internazionale. E 200 ufficiali di polizia dell'Iptf di stanza in Bosnia si stanno per trasferire in Kosovo.

Quello dei 14 civili uccisi nel settore britannico, le cui truppe sembrano meno «solerti» dei francesi o degli italiani nel difendere i serbi, «è il bilancio più pesante» dal dispiegamento della Forza di pace a metà giugno. Fra i 14 ci sono i tre serbi i cui cadaveri erano stati trovati giovedì all'Università; degli altri la Nato non ha resa nota l'etnia, per non provocare nuove spirali di vendette ma dovrebbero essere in gran parte serbi. Due persone sono state uccise all'ospedale, dove anche un'infermiera è stata ferita. Gli altri cadaveri sono stati trovati in varie zone della città. Fonti serbe hanno detto che sono stati uccisi un professore di Economia e il capo chirurgo dell'ospedale.

L'altra notte una pattuglia della Kfor ha avuto uno scontro a fuoco: non ci sono state vittime. Ieri dall' ex palazzo del governo qualcuno si è messo a sparare. Alcuni parà britannici intervenuti hanno detto di aver sparato contro un uomo che indossava l'uniforme dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Una folla di albanesi in abiti civili ma armati di fucili e pistole ha invaso e saccheggiato la sede del Partito socialista serbo (Sps). Tutti i serbi all'interno sono stati cacciati, così come gli impiegati della polizia tributaria i cui uffici sono nello stesso edificio. Gli assalitori lo hanno saccheggiato portando via computer e suppellettili e cambiando le serrature. Analogo assalto al Municipio: serbi cacciati e chiavi delle loro automobili «confiscate». Tutto sotto gli occhi dei soldati britannici, non sono intervenuti.

Le vendette aumentano col controesodo dei profughi albanesi, che trovano case e beni distrutti. Per Paola Ghedini, portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) solo ieri 50.000 albanesi sono tornati da Albania, Macedonia e Montenegro. Il totale dei profughi rientrati è di 300.000. La Kfor ha già confiscato «migliaia di armi».

Intanto indifferenza, fastidio, ironia a Belgrado per la maxi-taglia Usa sulla testa di Milosevic tra i pochi serbi in grado d'esserne informati. La trovata stile 'western' degli Usa che ha trovato scettici o freddi anche alcuni dei loro maggiori alleati, dai francesi a Javier Solana. Il segretario Nato ha dichiarato: «E' ricercato dal Tpi, la Nato non può andare in Serbia per arrestarlo». «La taglia - spiega un osservatore neutrale - evoca subito nei serbi quella che i nazisti posero sul capo di Tito: quindi la decisione Usa è un boomerang».

Gli italiani arrestano un miliziano dell'Uck: minacciava armato una coppia di anziani serbi.

Un'ampia documentazione è stata raccolta dal «New York Times»: troppe le morti sospette di avversari politici e comandanti indipendenti

Thaqi, nuovo leader dell'Uck a forza d'omicidi

Non esistono tuttavia prove dirette sulla resa dei conti sanguinosa

WASHINGTON Il leader dell' Uck, il guerrigliero Esercito di liberazione del Kosovo, Hashim Thaqi sarebbe responsabile di numerose esecuzioni e uccisioni all'interno del suo movimento per eliminare potenziali rivali e dissidenti, ha affermato ieri il 'New York Times'. L'ipotesi rientra nella logica delle faide nell'Uck (accentuate da rivalità politiche e interessi economici), inizialmente talmente frammentato da apparire come un insieme di bande armate piuttosto che un movimento di liberazione. Mentre non esistono prove dirette che Thaqi abbia eseguito o ordinato le uccisioni dei rivali, viene sottolineato che almeno una mezza dozzina di comandanti Uck minacciati dal leader sono stati poi assassinati in circostanze brutali.

Il volto umano di Thaqi, qui a Tirana, con un bimbo.

«I cadaveri non sono mai stati un ostacolo alla carriera di Thaqi» ha dichiarato al giornale Bujar Bukoshi, premier del «governo in esilio» del leader pacifista Ibrahim Rugova, più volte attaccato da Thaqi.

La documentazione sulle esecuzioni ordinate da Thaqi è stata raccolta dal 'New York Times' (ha dedicato ieri quasi una pagina al tema) attraverso interviste con dozzine di membri o ex-membri dell'Uck, diplomatici Nato, ex-ufficiali dei servizi segreti albanesi. Il ritratto è quello di un leader spietato e brutale, assurto al potere nella regione con l'aiuto dei servizi segreti albanesi. Xhavit Haliti, l'«ambasciatore» di Thaqi in Albania, avrebbe creato nel Kosovo, con 10 agenti segreti albanesi una rete di sicurezza interna usata per eliminare il dissenso nella regione. Tra le vittime viene incluso il giornalista Ali Uka, filo-Uck ma anche non timoroso di criticare Thaqi, trovato morto nel suo appartamento a Tirana con la faccia sfigurata con un cacciavite e un frammento di bottiglia.

Le voci che Thaqi abbia effettuato personalmente nella primavera del 1998 diverse esecuzioni di kosovari che aveva accusato di tradimento o collaborazione col nemico non sono mai state suffragate da prove. E' certo però che all'epoca Thaqi fosse impegnato nel contrabbando di armi dalla Svizzera al Kosovo.

Nell'aprile 1998 un comandante dell'Uck, Ilir Konushevci, accusò Haliti di speculare sul traffico. Alcuni giorni dopo il comandante venne ucciso in un'imboscata nel Nord dell'Albania. Stessa fine avrebbe fatto Ahmet Krasniqi, un ex colonnello incaricato da Rugova di creare un movimento di liberazione del Kosovo parallelo a quello di Thaqi. Ex-membri dell'Uck hanno poi detto al 'New York Times' che il leader ordinò l'uccisione del rivale, caduto in una imboscata nel settembre scorso a Tirana a un posto di blocco della polizia. Mentre gli agenti controllavano i suoi documenti tre persone mascherate uccidevano l'ex colonnello. Sospette sono, secondo alcune fonti, anche le morti dei due comandanti Uck Agim Ramadani e Dali Ceku, attribuite ufficialmente a imboscate dei serbi durante scontri nel Kosovo. Entrambi avevano mostrato capacità d'iniziativa ed indipendenza nei confronti di Thaqi.

Professione soldato

Età arruolamento	dai 17 ai 22 anni
Statura	non inferiore a 1,65 metri
Studi	Diploma di istruzione secondaria (terza media)
Durata corso base	12 settimane
Durata corso specializzazione	10 settimane
Durata "ferma breve"	3 anni
Stipendio base (caporale)	1.170.000 lorde
Stipendio base (dopo 18 mesi)	1.370.000 lorde
Stipendio volontario permanente (caporal maggiore)	2.600.000 lorde
Totale volontari di "ferma breve"	27.000

Brigate composte da volontari	
Garibaldi	(Caserta)
Friuli	(Bologna)
Folgore	(Livorno)
Ariete	(Pordenone)
Sassari	(Sassari)
Taurinense	(Torino)

ANSA-CENTIMETRI

La prima ricostruzione ufficiale da Pec presenta alcune carenze: l'arma non era quella del graduato

Il bersagliere ucciso da una raffica accidentale

La scarica partita dall'interno del veicolo, lui era sul tetto e stava montando la mitragliera

Chiesta una visita ai contingenti all'estero per verificare condizioni di lavoro e addestramento. Da D'Alema cordoglio e sprone ad andare avanti

PEC E' stata una raffica partita accidentalmente da un fucile automatico a uccidere il caporal maggiore Pasquale Dragano. Una prima ricostruzione del drammatico episodio è stata fornita ieri dal comando della Brigata Garibaldi da Pec. Il 21enne graduato dei bersaglieri, a quanto sembra, stava posizionando una mitragliatrice sul tetto del veicolo da trasporto Vm, dello stesso tipo di quello saltato su una mina la scorsa settimana, quando una serie di colpi veniva esplosa dall'arma di dotazione individuale, un fucile Beretta Ar 70/90, lasciato all'interno del mezzo da un altro componente della pattuglia, composta in totale da otto uomini, che avrebbe dovuto iniziare di lì a poco il proprio turno di sorveglianza di uno dei luoghi su cui indagina il Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra.

Immediatamente soccorso da un ufficiale medico e poi portato in ospedale, Dragano è spirato per le ferite riportate. Due i colpi che lo hanno raggiunto: uno a un braccio e l'altro alla testa. Il secondo, evidentemente, è stato quello letale. La disgrazia si è consumata pochi minuti prima delle 20 di giovedì sera, l'ora del decesso è fissata alle 21.40. La Procura militare di Roma per aprire un fascicolo attende il rapporto dei carabinieri e del comandante di Corpo, che in base alla legge è a sua volta ufficiale di polizia giudiziaria.

La ricostruzione, per come illustrata, è in verità lacunosa e priva di elementi fondamentali circa le responsabilità, che andranno pure rilevate. Fra le regolette elementari insegnate a tutti i soldati fin dalla prima volta in cui viene affidata loro un' arma, ce n'è una che vale la pena di ricordare: «Le armi non sparano da sole». Nella sua banalità, esprime un concetto niente affatto sciocco. Capita infatti che parecchie morti accidentali di militari siano conseguenza di un eccesso di confidenza con pistole e fucili, che talvolta porta a «giocherellarci», fino a premere inavvertitamente il grilletto. In questo caso, siccome pare escluso che il bersagliere sia stato colpito dal proprio Ar 70/90, per forza la raffica deve essere stata provocata da qualcun altro. Senza criminalizzare nessuno, perchè certo non si può dubitare che si sia trattato di uno sciagurato incidente, va detto che la succitata regoletta vale per tutte le armi, tanto più se di moderna concezione. Perplessità sulla versione delle autorità militari è stata espressa ieri dal colonnello Antonio Pappalardo, presidente del Cocer carabinieri, l'organo di rappresentanza di cui le Forze armate dispongono dopo la riforma per la democratizzazione. L'ufficiale, con l'Associazione nazionale dei genitori dei soldati in servizio di leva, ha chiesto che venga fatta luce sulle responsabilità e inviata una delegazione in Albania, Bosnia e Kosovo per verificare le condizioni di lavoro dei nostri uomini e il grado d'addestramento.

Il presidente del Consiglio D'Alema, raggiunto dalla notizia a Buenos Aires, si è detto colpito profondamente e ha incoraggiato i militari in Kosovo affinchè proseguano con serenità il delicato lavoro. «Sappiamo che è una missione rischiosa - ha dichiarato - ma deve farci sentire orgogliosi. Abbiamo un debito di riconoscenza per quanti stanno facendo, e bene, qualcosa di difficile per affermare la convivenza e il rispetto dei diritti umani».

Pasquale, un ragazzo forte Militare per amor di Patria

FOGGIA Era solo «per amore della Patria» che Pasquale Dragano, 21 anni, bersagliere di San Giovanni Rotondo (Foggia), aveva deciso di arruolarsi volontario nell' Esercito «in ferma breve». Così giurano i suoi amici che lo giudicano un «fissato della Patria» e ne lodano l'instancabilità al lavoro ma anche il coraggio e la forza.

Prima di arruolarsi, il giovane lavorava come carpentiere. Era figlio di un muratore e conosceva la fatica del lavoro fatto con le braccia e con i muscoli. «Per servire la nazione», al momento di fare il servizio di leva, nell' aprile del '96 aveva deciso, senza riuscirci, di arruolarsi nei carabinieri. Qualche mese dopo era entrato nell' Esercito. «Spesso gli chiedevamo di ritornare a San Giovanni Rotondo - racconta Antonio, uno degli amici - dove il lavoro non manca. Ma lui ci diceva sempre che per la Patria avrebbe fatto qualsiasi cosa».

«Era un lavoratore instancabile - aggiunge un altro amico, Salvatore - e prima che si arruolasse aveva sempre lavorato. Quando gli chiedevamo come mai avesse deciso di entrare nell'Esercito lui ci rispondeva che non era per il lavoro, ma per la Patria. Per Pasquale avevano un fascino particolare le divise e i militari». «Pasquale - confermano altri amici - era un fissato dell'Italia e quando, poco prima della sua partenza per la missione Kfor, gli chiedevamo come mai aveva preso quella decisione, lui ci rispondeva che per la nostra nazione avrebbe fatto questo e altro».

Anche i possibili rischi da affrontare erano oggetto di discussione tra gli amici di San Giovanni Rotondo e Pasquale Dragano. «Quando qualche volta gli abbiamo detto che era meglio restare in Italia a causa del pericolo - dice Matteo - lui ci rispondeva che, se gli fosse capitato qualcosa, alla famiglia avrebbero dato la medaglia. Queste frasi, spesso, le pronunciava scherzando e con un pizzico di scaramanzia. Non avremmo mai immaginato questo tragico epilogo». Anche il fratello di Pasquale, Romeo, si era arruolato come volontario nell' Esercito. «La decisione d'intraprendere la carriera militare - ha raccontato in lacrime Romeo Dragano ieri mattina - sono sicuro che Pasquale l'ha maturata dopo la mia esperienza. A lui piaceva rifare tutte le esperienze che facevo io. Noi eravamo amici, più che fratelli». «L'ultima volta che ci siamo visti - ha concluso Romeo - mi ha detto che quella dell'Esercito gli sembrava la scelta giusta; allora io gli ho dato una pacca sulla spalla e gli ho detto 'bravo, sei un duro'».

Erano spie, non giornalisti, i cinesi morti sotto le bombe

WASHINGTON Erano spie e non giornalisti almeno due dei tre cinesi morti nel bombardamento dell'ambasciata a Belgrado, colpita per errore da un bombardiere statunitense B-2, hanno rivelato ieri fonti dell'amministrazione Clinton.

Nel bombardamento accidentale dell'ambasciata erano morti tre cinesi non diplomatici e rimaste ferite altre 20 persone.

Almeno due delle vittime erano agenti cinesi dell'intelligence, secondo le fonti Usa. Le tre bombe lanciate dal B-2 il 7 maggio scorso avrebbero colpito la sezione dell' ambasciata che ospitava proprio gli uffici dell'intelligence. L'incidente ha reso molto tesi i rapporti tra Washington e Pechino.

«Questa circostanza ha rafforzato la convinzione di Pechino che il bombardamento non sia stato un errore - ha affermato un funzionario del Pentagono - ma noi abbiamo appreso della dislocazione degli uffici dell'intelligence cinese solo dopo il bombardamento».

Il Pentagono ha confermato che un analista della Cia aveva espresso dubbi sull'esattezza dell'obiettivo. Ma un portavoce del ministero ha aggiunto che l'obiezione era stata espressa in toni non urgenti e che l'informazione era giunta agli alti livelli della catena di comando solo quando il B-2 era già decollato dalla propria base per la missione di bombardamento.

La rivolta si estende nella Vojvodina: sono senza salario da tre mesi

La rabbia dei riservisti serbi

Belgrado adesso teme che la rivendicazione diventi protesta politica

BELGRADO Dalla Serbia centrale, la rivolta dei riservisti si è estesa ieri al Nord, nella Vojvodina, dove centinaia di reduci dal Kosovo hanno inscenato una plateale protesta per reclamare il salario che da tre mesi non viene loro corrisposto. Cominciata quattro giorni fa in Serbia centrale, con «epicentro» Kraljevo, la protesta ha investito ieri Vrbas: centinaia di riservisti hanno «assediato» il locale Distretto militare, in compagnia di madri e fidanzate, per reclamare il pagamento degli arretrati. È in media di una cifra complessiva oscillante tra i 6 e gli 8 mila dinari, cioè tra i 1.000 e i 1.200 marchi tedeschi per quasi tre mesi di guerra (350 mila lire al mese).

Nella regione di Kraljevo le trattative tra i soldati, che hanno bloccato diverse strade anche con alcuni carri armati, e gli emissari dei vertici militari, tra i quali il generale Vladimir Lazarevic, comandante del Corpo di Pristina, sono proseguite per tutto il giorno. Hanno avuto un esito positivo in due dei punti occupati dai militari «ribelli».

I posti di blocco di Cerovac, sulla strada Belgrado-Kragujevac e di Velika Plana, sulla Belgrado-Nis, sono stati tolti. Ma rimangono tutti gli altri e rimane soprattutto il timore, per Milosevic, che la «rivendicazione salariale possa trasformarsi in protesta politica». Il sindaco di Kraljevo Zvanko Obradovic ha sottolineato che «la protesta non ha per ora una valenza politica, limitandosi a rivendicazione salariale». «La popolazione di Kraljevo guarda però con simpatia ai soldati, nonostante i problemi causati dai blocchi che hanno istituito sulle strade, e spera in cuor suo che la protesta diventi politica» ha aggiunto il sindaco, del Partito democratico di Zoran Djindjic, principale gruppo d'opposizione a Milosevic. Se poi sono stati tolti i blocchi a Cerovac e a Velika Plana, in serata ne sono stati istituiti altri sulla strada che da Kraljevo va a Uzice e sull'autostrada Belgrado-Nis. Giornali e Tv di regime ignorano totalmente le proteste dei riservisti e la polizia ha ieri perquisito i locali di un'emittente Tv indipendente requisendo alcuni nastri. A Kraljevo la protesta è portata avanti dai militari della 125.a Brigata meccanizzata, decorata pochi giorni fa da Milosevic. Un soldato amareggiato ha detto: «Nessuno potrà più chiedere a noi, che abbiamo versato il sangue per la Patria senza essere ricompensati, di pagare le tasse per questo Paese». Comunque il parlamento jugoslavo ha approvato sempre ieri alcuni provvedimenti per reperire risorse per finanziare le spese dell' Esercito e della Difesa e garantire il pagamento delle pensioni ai familiari dei militari morti sotto i raid Nato. È fissata tra l'altro una tassa tra lo 0,6 e il 4% su tutti i prodotti d'importazione.

GIALLO

La Cassazione conferma il verdetto del '90

Imi-Sir: rimangono ai Rovelli i mille miliardi pagati nel '94. Si indaga sulle toghe sporche

ROMA Rimangono agli eredi e alla vedova del finanziere Nino Rovelli i mille miliardi loro pagati nel '94 dall'Istituto mobiliare italiano per non avere onorato una convenzione del 1979 che prevedeva il risanamento delle società del gruppo chimico Sir-Rumianca. Lo ha stabilito la prima sezione civile della Cassazione (sentenza 6573, relatore Ugo Vitrone, presidente Aldo Vessia) così confermando il verdetto emesso nel '90 dalla Corte di appello di Roma, già convalidato dalla Suprema Corte nel '93. Infatti i supremi giudici hanno dichiarato «inammissibile» - per un errore «procedurale» - il ricorso presentato dai legali dell'Istituto bancario San Paolo-Imi che chiedevano la revoca della sentenza definitiva dal momento che la causa fu persa, la prima volta in Cassazione, per la sparizione - dal fascicolo - della procura speciale degli avvocati dell'Imi. Procura che poi riapparve, il 10 giugno '93, con una lettera anonima inviata al «Palazzaccio»: ma ormai era tardi per riammetterla agli atti in base alle norme. E la Consulta, alla quale la questione fu demandata, nel '92 la dichiarò inammissibile perchè solo il legislatore poteva cambiare la legge. Sul «giallo» della procura, dopo alterne vicende, sta ora indagando la procura di Milano - col pm Ilda Boccassini - che si occupa anche del filone «toghe sporche» che vede tra gli imputati, sempre in relazione alla vicenda processuale Imi-Sir, Cesare Previti e Renato Squillante.

Nella lunga notte di negoziati si è diluita la proposta di moratoria presentata da Francia e Italia

Cibi transgenici, giro di vite della Ue

La commissaria all'Ambiente: «Da oltre un anno nessuna autorizzazione»

LUSSEMBURGO Hanno litigato per tutta la notte e la moratoria sui cibi transgenici, che qualcuno ha già battezzato cibi Frankenstein, non è passata. Ma alle prime luci dell'alba i ministri dell'Ambiente dei Quindici hanno raggiunto un compromesso su un accordo che non soddisfa le richieste più esigenti, ma che pur sempre tutelerà di più i consumatori informandoli su cosa c'è nel piatto. Dopo giorni di negoziati, e spinti anche dagli ultimi scandali alimentari, i titolari europei dell'Ambiente hanno infatti approvato una direttiva, ora all'esame del Parlamento, che imporrà regole più severe sulle piantagioni sperimentali e che obbligherà i produttori a scrivere a chiare lettere, sulle etichette dei prodotti commercializzati, che il cibo in questione contiene organismi geneticamente modificati.

Il progetto, al quale si sono sempre opposte con forza le potenti multinazionali delle biotecnologia in agricoltura, è stato firmato da tutti gli stati membri con l'astensione di Irlanda, Francia e Italia che si battevano per ottenere misure ancor più severe e una moratoria comune fino all'entrata in vigore della normativa prevista per il 2001 e che considerano questo accordo una sconfitta per l'ecoconsumo. In assenza di un'intesa l'Italia ha invece firmato, con i partner francesi, greci, danesi e portoghesi una dichiarazione distinta in cui si afferma che i Paesi firmatari (e il no di cinque Stati basterà comunque per bloccare future licenze) faranno in modo che siano sospese le nuove autorizzazioni, in attesa di una regolamentazione che garantisca un'etichettatura dei prodotti transgenici e la loro affidabilità, dal prodotto agricolo sino a quello trasformato.

La commissaria all'Ambiente, Ritt Bjerregaard, ha replicato alle polemiche spiegando che di fatto la moratoria c'è già poichè da oltre un anno nessuna autorizzazione è stata concessa e le procedure diventano sempre più rigorose. Ma gli ecologisti - a parte la voce di Greenpeace che esce dal coro e si dice sicura che più nulla d'ora in poi passerà in Europa - sono ugualmente insoddisfatti. D'altra parte (e non va dimenticato che non c'è ancora nessun accordo in materia tra la Ue e gli Usa) sono già 26 i prodotti transgenici che hanno ricevuto una licenza europea per la sperimentazione e che, attualmente, vengono coltivati in 1459 campi (l'Italia è al secondo posto in classifica, dopo la Francia, con 242 coltivazioni). E si va dai cereali ai fiori, dalla frutta alla verdura: mais, pomodori, soia, riso, mele, kiwi, fragole, arance, ciliegie, cicoria, melanzane, zucchine, broccoli e radicchio, tanto per fare qualche esempio. Ma anche crisantemi, garofani, violette africane, pioppi e pini norvegesi.

Natalia Andreani

FALSI IMPRENDITORI

Quattro persone in manette, una latitante

Truffa miliardaria a sette banche

MILANO Hanno truffato sette banche e circa 300 piccole aziende per una quindicina di miliardi e reinvestito il denaro nel contrabbando di sigarette e in immobili. L'organizzazione è stata sgominata dai carabinieri. In manette con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa sono finite quattro persone, mentre una quinta è latitante all'estero.

La banda costituiva false società attraverso le quali poteva chiedere e ottenere ingenti fidi dalle banche. Quando poi lo «scoperto» arrivava al punto massimo, i titolari delle società facevano perdere ogni loro traccia. Un sistema che ha permesso agli indagati di truffare oltre cinque miliardi di lire agli istituti. Fra le vittime Comit, Bpm, Biverbanca, Ambroveneto e Monte dei Paschi di Siena. Le banche, come hanno fatto notare gli inquirenti, non sono riuscite a svolgere accertamenti sulle società fittizie degli indagati soprattutto per le difficoltà poste dalla nuova legge sulla privacy.

Vittime della banda anche 300 aziende del settore tessile alcune delle quali hanno subito un tracollo

La truffa non riguardava comunque solo le banche. Nel mirino dell'organizzazione c'erano centinaia di aziende, soprattutto del settore tessile. Da queste gli indagati si sono fatti spedire merce per una decina di miliardi che non hanno mai pagato scomparendo nel nulla. Filati e stoffe venivano poi venduti ad altre società. E alcune delle ditte truffate hanno subito un tracollo finanziario.

I falsi imprenditori, attivi fin dal '96, sono: Paolo Bertelli, 42 anni, di Novara; Mauro Lisca, 43 anni, Abbiategrasso; Giulio Maderna, 61 anni, e Gianpaolo Mantello, 46 anni, entrambi di Milano. Sono tutti amici d'infanzia. Alla banda i carabinieri sono arrivati indagando su un container proveniente dagli Usa con più di 7 tonnellate di sigarette di contrabbando, per un valore di oltre due miliardi, sequestrato nel gennaio '98. Dietro il contrabbando c'erano proprio i cinque truffatori. Tra gli immobili acquistati dai falsi imprenditori anche un capannone del valore di 7 miliardi, intestato a una bimba di 7 anni.

L'astensione incide sui diritti dei detenuti per il presidente della commissione di Garanzia

Sciopero, penalisti nel mirino

ROMA *Gravissimo, «apriremo un'istruttoria». Gino Giugni, presidente della commissione di Garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, si scaglia contro la protesta dei penalisti che dall'8 al 31 luglio bloccheranno, di fatto, lo svolgimento dei processi in tutta Italia.*

Per Giugni si tratta di «un'astensione grave che si svolge al di fuori non solo della legge 146, ma di qualsiasi logica di civilizzazione del conflitto, lontano dalle regole che normalmente vengono rispettate da tutti gli addetti ai servizi pubblici, ivi compresi i lavoratori autonomi e i professionisti». E un'astensione che si protragga per quasi un mese «può gravemente incidere sui diritti di libertà degli imputati detenuti, provocando tra l'altro la scadenza dei termini processuali».

Ma loro, i penalisti, non lo sentono nemmeno: «Le Camere penali non hanno mai riconosciuto alcuna competenza della Commissione di garanzia presieduta dal professor Giugni», taglia corto il presidente dei penalisti Giuseppe Frigo.

D'altra parte, aggiunge polemicamente, «quali garanzie potrebbe dare una commissione presieduta da chi prima di giudicare e di conoscere fatti e ragioni esprime già un giudizio di censura a mezzo stampa? No, questo non può essere nostro giudice e noi lo ricusiamo fin da questo momento».

Per Alfredo Mantovano, responsabile della Giustizia di Alleanza nazionale, non resta che «approvare quelle riforme attese dalle aule di giustizia e dall'intera nazione».

Solidarietà ai penalisti, dunque, da parte di An che ritiene «giusto e necessario» lo sciopero degli avvocati, li invita a continuare e definisce «arrogante» l'atteggiamento di Gino Giugni.

La verità è che il presidente della commissione di Garanzia «continua a trattare la delicata materia delle libertà personali

Veltri (Democratici): «Vera interruzione di pubblico servizio»

e delle libere professioni con la grazia di un tagliatore di teste», dice Marco Taradash. Che chiarisce: gli «avvocati non sono addetti a pubblici servizi».

Non è d'accordo Elio Veltri dei Democratici per il quale «lo sciopero a oltranza degli avvocati costituisce una vera interruzione di pubblico servizio, anche più grave di altre, perchè in alcuni casi coinvolge la stessa libertà dei cittadini», e richiede, quindi, l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia.

Chiara Raiola

IN BREVE

Sulla tangenziale Nord di Torino

Vicino al campo rom pietra sul parabrezza Illeso il conducente

TORINO Una grossa pietra, lanciata da un cavalcavia della tangenziale Nord di Torino, ha colpito un'auto, frantumandone il parabrezza, senza però sfondarlo. È accaduto alle 23 di giovedì sera, nei pressi dell'uscita per Borgaro e di un grosso campo nomadi, una zona in cui sono già avvenuti vari episodi del genere. Maurizio Calvio, operaio di 22 anni, stava tornando a casa dal lavoro, quando la sua Fiesta è stata colpita dal sasso. «Ho sentito un gran botto - racconta - e attraverso il vetro non ho più potuto vedere niente; andavo piano e sono riuscito a controllare l'auto. Mi sono subito reso conto di quanto era successo e ho pensato con terrore alla vicenda del cavalcavia di Tortona. Ho ritrovato la pietra, sarà stata di oltre tre etti; per fortuna era finita contro il tergicristallo, che ne aveva ridotto le conseguenze».

Cadavere maciullato recuperato in una discarica È un pregiudicato e presenta dei fori nell'addome

ROMA Il corpo di una persona è stato rinvenuto nel primo pomeriggio di ieri all'interno di una discarica in via di Malagrotta nella zona di Ponte Galeria. A dare l'allarme ai carabinieri sono stati i dipendenti della stessa discarica, che hanno notato il corpo, maciullato, tra i rifiuti. L'uomo trovato morto nella discarica è un pregiudicato romano con precedenti per furto e droga. Si chiamava Sergio Cavone, aveva 36 anni e abitava non molto lontano da Ponte Galeria: è stato identificato attraverso un documento trovato in una tasca dei pantaloni nei quali sono stati trovati anche soldi e assegni. Tra gli oggetti recuperati, la fede e una catenina d' oro. Da un primo esame esterno compiuto da due medici legali, il cadavere ha alcuni fori sull'addome e la morte risalirebbe da un minimo di tre a un massimo di dieci giorni.

Stoccarda, italiano sotto l'effetto dell'alcol spara a tre connazionali e ne uccide due

BERLINO È in carcere e ha ammesso le sue responsabilità un cittadino italiano che ha aperto il fuoco in un bar di Esslingen, una cittadina vicino a Stoccarda, uccidendo due italiani e ferendone un terzo. I morti sono Giovanni Patti (29 anni, Agrigento) e Giuseppe Bonello (24 anni, Agrigento). Il ferito, ricoverato in ospedale in condizioni molto gravi, è un fratello di Bonello, Lillo, 30 anni. L'arrestato è Francesco D'Afflitto, di Crotone. Secondo la versione dei fatti fornita dalla polizia, si sarebbe trattato di una sparatoria nata sotto l'effetto dell'alcol.

«La mia casa è un tugurio, mettetemi in carcere» Ma il giudice decide ancora gli arresti domiciliari

PALERMO Pur di non restare nella sua casa, un ammezzato di pochi metri quadrati privo di energia elettrica, acqua e gas, un disoccupato agli arresti domiciliari è «evaso», chiedendo alla polizia di essere portato in carcere. Ma il suo desiderio non è stato esaudito: processato per direttissima, è stato condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione, da scontare sempre nella sua abitazione. Protagonista della vicenda è Giuseppe Lattuca, 32 anni, ex venditore ambulante agli arresti per ricettazione.

Il ministro della Pubblica istruzione valuta in modo positivo l'accoglienza al nuovo esame di Stato

«I quiz abituano alle prove dei concorsi» E solo il 10% dei docenti ha marcato visita

Gli studenti delle superiori bocciano il «sistema»: non si sentono coinvolti nella sperimentazione e i presidi e i docenti sono troppo autoritari

ROMA I quiz. Tanto discussi, tanto vituperati. Lunedì sarà la volta della terza prova scritta, quella a «botta e risposta» che ha fatto gridare al nozionismo e alla cultura frettolosa di tv e videogiochi. Ma il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, non la pensa così. «L'Italia non può restare fuori dalle correnti moderne secondo le quali, oltre a fare le prove scritte normali, si debba fare la prova cosiddetta strutturale: bisogna imparare a rispondere a domande secche con risposte secche - ha detto ieri - a riassumere in due righe un concetto e dimostrare la conoscenza delle varie materie e non solo di una». Insomma, il «terzo round» servirà appunto a «riassumere le diverse materie» e ad abituare i ragazzi alla sintesi e alle prove richieste per i concorsi. Come saranno scelti i quesiti?

«Per giustizia abbiamo voluto che si fondassero sul programma effettivamente svolto dalle scuole», il che rappresenta un'altra «prova di autonomia»: quindi saranno le singole commissioni a selezionare le domande. Un punto, questo, che fa discutere: come essere certi che il «segreto» verrà mantenuto in maniera ferra? Per il resto, c'è grande soddisfazione. Agli studenti piace la «scuola aperta, dove non c'è un solo modello a cui tutti si devono uniformare anche quando non va bene», ha dichiarato Berlinguer. E come non sottolineare che, almeno finora, l'accoglienza alla nuova maturità è stata buona, sia da parte deli studenti sia per quanto riguarda la partecipazione degli insegnanti. «L'anno passato - ha osservato il ministro - il 37% degli insegnanti ha marcato visita. Quest'anno il 10% di assenti è fisiologico e il grosso degli insegnanti ha fatto il proprio dovere».

Berlinguer è tornato sulle due prove scritte già svolte - «io avrei scelto il commento alla lirica di Ungaretti», ha ripetuto -, poi è passato ai quiz di lunedì. Per dire che servono a creare una mentalità più sintetica e immediata. E il tema-non-tema, quello da giornalisti o saggisti? Favorevole, anche su questo, il parere del ministro: «I ragazzi hanno dimostrato che non si è trattato di un salto nel buio perchè se hanno deciso di scegliere una prova nuova vuol dire che si è rilevata loro congeniale. Hanno ritrovato se stessi nello stile letterario nuovo e anche negli argomenti indicati». Ma gli studenti italiani sono davvero così soddisfatti della scuola quasi-riformata? I risultati di un sondaggio svolto nei mesi scorsi su 78 mila ragazzi delle secondarie superiori rivelano che, se gli insegnanti sono giudicati preparati e all'altezza, il «sistema» viene impietosamente bocciato. L'istituzione scolastica merita insomma appena un 5 in pagella, almeno secondo il 22 per cento degli studenti interpellati. Nettamente più elevata la percentuale di voti ancora più bassi. Le critiche più frequenti? Il mancato coinvolgimento della componente studentesca nella sperimentazione, la mancata applicazione dello statuto, presidi e docenti ancora troppo autoritari.

Elisabetta Martorelli

Decreto a Palazzo Chigi

Cultura e lavoro entrano a scuola: organi collegiali verso la riforma

ROMA Organi collegiali territoriali della scuola numericamente più snelli, praticamente dimezzati. Arricchiti di rappresentanze del mondo della cultura e dell'universo produttivo, oltre a una componente della Conferenza Stato-Regioni e del Cnel. Lo stabilisce il decreto legislativo di riforma approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Nessuna revisione, almeno per ora, di quelli interni agli istituti, per i quali esiste un apposito disegno di legge all'esame del Parlamento.

Saranno modificati appunto le rappresentanze che hanno una pura funzione «consultiva», come previsto dall'attuazione di una delle deleghe previste dalle legge 59 sulla pubblica amministrazione. Queste le novità: il Consiglio di distretto, il Consiglio provinciale e il Consiglio nazionale dell' istruzione verranno aboliti.

Al loro posto saranno istituiti organi rappresentativi la cui platea interessata, da circa 31 mila membri, passerà a 4300, con una maggiore presenza dei genitori.

A livello centrale, il Consiglio superiore della Pubblica istruzione - che diventerà organo di supporto tecnico scientifico del ministro - scenderà dagli attuali 76 a 36 membri, di cui 15 in rappresentanza del personale della scuola, mentre 9 esperti della cultura e del mondo produttivo saranno nominati dal ministro, insieme a una rappresentanza della scuola non statale, della Conferenza Stato-Regione e del Cnel. I genitori non vi saranno rappresentati, il che - ha sottolineato il ministro Berlinguer - indurrà a trovare «una rappresentanza viva», probabilmente nei regolamenti della riforma del ministero. A livello regionale, opererà - con le stesse funzioni di quello nazionale - il Consiglio scolastico regionale dell'istruzione, costituito dai presidenti dei Consigli scolastici locali - ovvero i genitori -, da tre componenti eletti dai rappresentanti delle scuole pareggiate o parificate e da 5 rappresentanti designati dalle organizzazioni rappresentative delle parti sociali.

A livello territoriale ci sarà il Consiglio scolastico locale che agirà da interfaccia tra scuola, enti locali e società. Le sue funzioni? Consulenza all'amministrazione, alle scuole e agli enti locali che lo richiederanno sulla realizzazione dell'autonomia. Al suo interno ci saranno rappresentanti eletti del personale della scuola, due rappresentanti del personale direttivo e docente in servizio presso le scuole pareggiate o parificate, due del personale amministrativo, tre dei genitori eletti dai genitori degli alunni, tre degli studenti e cinque designati dagli Enti locali.

Scarcerato l'ex sottosegretario al Tesoro arrestato nella propria abitazione due mesi fa dai carabinieri

Suprema Corte: «Cusumano innocente»

L'uomo politico è accusato di tangenti nell'assegnazione degli appalti, per un importo di 120 miliardi, relativi all'ospedale di Catania

ROMA Nel dibattito sul «giusto processo», mentre i penalisti proclamano 24 giorni di sciopero, si inserisce una sentenza della Suprema corte destinata a far discutere: Stefano Cusumano, dell'Udr, ex sottosegretario al Tesoro, con delega al Credito, di Carlo Azeglio Ciampi, è stato scarcerato. Era accusato di avere favorito aziende in odor di mafia. La sesta sezione penale della Cassazione ha ieri annullato, senza rinvio, l'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti dell'ex sottosegretario, che si era sempre proclamato innocente, rimettendolo in libertà.

Politico in decisa ascesa, Cusumano, originario di Sciacca (Agrigento) era stato arrestato a casa dai carabinieri, il 26 aprile, mentre era in piena attività di governo. Con lui era finito in carcere l'assessore regionale all'Industria della Sicilia, Giuseppe Castiglione, Udr. Quando gli notificarono il provvedimento Cusumano venne colto da malore. Condotto in ospedale rimase piantonato per alcuni giorni in cardiologia prima di essere trasferito in un carcere del Nord Italia, dotato di una sezione sanitaria. Sua moglie aveva lanciato ripetuti appelli temendo per la salute del marito, aggravato da un profondo stato di prostrazione psicologica.

Alle manette era sfuggito, perchè senatore Udr in carica (mentre Cusumano non è parlamentare) Giuseppe Firrarello, suocero di Castiglione. Il Parlamento, al quale la procura di Catania aveva chiesto l'autorizzazione all'arresto, aveva risposto «no».

I tre politici siciliani erano accusati di avere compiuto irregolarità procedurali, in un quadro che configurava «tangenti», nell'assegnazione di appalti per un importo di 120 miliardi di lire, relativi alla costruzione del nuovo ospedale Garibaldi di Catania. E, il dato più grave, l'accusa sosteneva che erano state favorite imprese vicine a Cosa nostra, controllate da Giuseppe Intelisano, di Catania, e Vito Vitale di Palermo. In particolare sarebbero state beneficiate le imprese Cgp e Cogeco, rispettivamente di Giulio Romagnoli (che appartiene alla dinastia industriale che controllò anche l'Acqua Pia Marcia), e di Vincenzo Randazzo.

Mastella: «La politica deve affrontare il problema giustizia»

Gli avvocati di Cusumano hanno detto che il loro assistitito è stato vittima di una mostruosa ingiustizia che la Cassazione ha provveduto a risolvere, dopo due mesi di terribile detenzione, con una sentenza perentoria: «Non esistono indizi di colpevolezza».

E ora chi lo ripagherà? Se lo chiede Clemente Mastella dell'Udr: «La politica se vuol essere credibile deve affrontare con scelte coraggiose e chiare il problema della giustizia nel nostro Paese».

Rino Farneti

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Sui rifiuti si specula senza più limiti

Di certo questo tema non è di grande attualità, ma per le famiglie più numerose rimane sempre un problema di grande importanza, ne abbiamo sentite di tutti i colori, ma, forse per interessi strani, o per menefreghismo totale da parte degli organi competenti, pochi vogliono veramente approfondire questo tema.

Comincerei facendo una riflessione partendo dal giorno in cui questo «problema» non esistevano o quasi.

Se facciamo un passo indietro di alcuni anni, vediamo che i cosiddetti rifiuti industriali non esisteva, la gente faceva la spesa con la borsa, per il necessario quotidiano, non esistevano nemmeno i frigoriferi, e il massimo del confezionamento si limitava a qualche sacchetto di carta, o a qualche lattina di ferro, al nobile vetro per il latte, gli yogurt o i medicinali, poi ecco arrivare l'era industriale, con i suoi modelli di vita e di «sviluppo», e così è iniziato il problema del confezionamento, ormai si confeziona anche quello che non sarebbe necessario, ma il modo di distribuire le cose lo impone, allora perché pretendere dalla gente, senza alcuna distinzione, il pagamento dello smaltimento delle confezioni, che, mentre il giorno prima si chiamavano così, il giorno dopo che le abbiamo acquistate diventano rifiuti. E quindi diventano un nostro peso da smaltire.

Se ci fosse stata un po' d'onestà e di rigore, queste cosiddette confezioni bisognerebbe farle pagare a chi le produce, non a chi le acquista, perciò perché non mettere una tassa, anche salata nei confronti di chi sceglie un modo poco pulito di confezionare le cose, privilegiando così coloro che invece adoperano materiali riciclabili, e puliti?

Avremmo un costo di smaltimento, o di riciclaggio delle materie usate, a carico degli enti locali, e un'attenzione maggiore da parte dei cittadini, che continuano a essere considerati dei «consumatori» e non delle persone, o tuttalpiù degli acquirenti, invitando anche gli imprenditori, nel mettere sul mercato materiali puliti e riciclabili.

Se non si vuole fare così, è perché sui rifiuti si specula senza scrupoli di coscienza, da parte di tutti coloro che potrebbero fare diverso, ma se business vogliamo fare almeno facciamolo con un po' di dignità, mettiamo una tassa sonora per chi vuole comperare senza fare attenzione, non penalizzando le persone, che invece stanno attente a quello che acquistano, se paghiamo la pattumiera a peso, io, e come me molte altre persone che prediligono il vetro alla plastica, verrebbero automaticamente e ingiustamente penalizzate a favore di chi con assoluta indifferenza o incoscienza usa la plastica o altre sostanze velenose e difficili da smaltire, insomma non sarebbe ora di portare la politica sul piano, meritocratico, e non partitocratico, possibile che ad essere puniti siano sempre tutti indifferentemente, in tutti i campi?

Diamo almeno un'opportunità agli imprenditori, e ai clienti più puliti e attenti, grazie.

Il disagio di un genitore con una famiglia numerosa.

Ezio Malgrati
emalgrat@tin.it

Cherso e i fanghi radioattivi

In merito all'articolo sui fanghi radioattivi di Albona, come molti numerosi altri modenesi vado in ferie a Cherso e naturalmente mangio spesso pesce e crostacei locali. Capirete quindi che la notizia da voi pubblicata mi preoccupa non poco.

Tra l'altro, visto che le correnti viaggiano dalla Croazia verso l'Italia, se la notizia ha fondamento, prima o poi parte di queste particelle fangose, e forse radioattive, potrebbero raggiungere anche le coste di Trieste e del Friuli.

Credo quindi sarebbe opportuno, se già non è stato fatto, che le nostre autorità competenti fossero attivate, insieme a quelle slovene, per chiedere tutti i necessari chiarimenti alle autorità croate, magari avviando anche un proprio autonomo monitoraggio.

Sergio Giovanardi
segiovan@tin.it

Estate a rischio per gli animali

L'Automobile Club d'Italia aderisce alla campagna di sensibilizzazione promossa dalla Lav - Lega anti vivisezione contro il fenomeno dell'abbandono estivo degli animali domestici. I 105 Automobile Club locali e provinciali e le 1500 delegazioni Aci esporranno la locandina della Lav che mostra in primo piano gli occhi di un cane abbandonato e l'appello: «Denunciate di avere una coscienza. Denunciate chi lo ha abbandonato».

«Anche quest'estate saranno almeno 150 mila gli animali domestici a rischio abbandono e circa l'80 per cento di loro sarà vittima di incidenti stradali, morirà di stenti o rischierà di essere usato per l'addestramento di cani da combattimento – ha dichiarato Elisa D'Alessio, presidente della Lav –, un fenomeno contro il quale i cittadini possono svolgere un ruolo attivo: ogni persona ha la possibilità e il dovere di denunciare alle Forze dell'ordine chi abbandona o maltratta animali, reati puniti dal codice penale (articolo 727) con sanzioni fino a 10 milioni di lire».

L'Associazione degli automobilisti italiani, nel ritenere importante concorrere a diffondere la cultura del rispetto degli animali, mira a sottolineare come il deplorevole fenomeno dell'abbandono estivo possa rappresentare una seria minaccia anche alla sicurezza stradale. Per questo, nell'ambito del proprio quotidiano impegno per la creazione di una vera e propria cultura dell'educazione e della sicurezza stradale, l'Aci sostiene la campagna della Lav, che fornisce un'ulteriore occasione per riflettere sull'immaturità di certi comportamenti, sia al volante che nei confronti degli animali.

Lav - Sede nazionale
http://www.mclink.it/assoc/lav

Difendiamo il Kosovo

La forza di pace è entrata in Kosovo. Il genocidio è stato fermato. È cominciato il ritorno dei profughi e dei deportati. Ora ci giungono notizie preoccupanti sulla fuga della popolazione serba. Per questo ci appelliamo a tutte le organizzazioni, istituzioni e personalità del Kosovo, con alcune delle quali stiamo collaborando da anni, perché intervengano per tutelare anche i diritti di questi cittadini.

L'Associazione per i popoli minacciati (Apm) si impegna dall'inizio degli anni '80 contro la discriminazione e persecuzione degli albanesi in Kosovo. Dal 1988 abbiamo documentato la persecuzione. Per anni abbiamo sostenuto la resistenza nonviolenta.

Dall'inizio della guerra nel marzo 1998 ci siamo impegnati ininterrottamente per il Kosovo con veglie, manifestazioni, dimostrazioni, comunicati e conferenze stampa, lavoro di lobby presso i politici. Nei mesi scorsi abbiamo inviato tre commissioni d'inchiesta nei campi profughi di Bosnia, Macedonia, Albania e compilato una documentazione di 250 pagine intitolata «Genocidio in Kosovo». Ancora ieri abbiamo consegnato alla forza di pace Kfor e ai media una lista di 65 fosse comuni.

Ora vengono alla luce ogni giorno le fosse comuni nelle quali le vittime dei criminali di guerra serbe sono state sotterrate. Contemporaneamente assistiamo a una nuova ondata di profughi, questa volta serbi. Tra di loro si trovano estremisti serbi, che hanno avuto parte nei crimini, e famiglie di poliziotti serbi, che sono stati trasferiti là da altre parti della Jugoslavia. Ma anche questa volta fuggono innumerevoli innocenti. Siamo in possesso di una serie di testimonianze, secondo le quali serbi del Kosovo hanno aiutato i loro vicini albanesi durante gli orrori delle settimane scorse. Anche questo fa parte della realtà di questa guerra.

Il Kosovo non ha ancora una nuova amministrazione. Attualmente in molti luoghi regna l'anarchia. I kosovari di etnia serba temono atti di vendetta. I partiti albanesi, i loro iscritti, gli uomini dell'Uck possono esercitare un influsso moderatore. Per questo ci appelliamo con urgenza a voi, affinché esortiate i vostri iscritti, i vostri soldati e la popolazione in generale a ribellarsi contro attacchi e rappresaglie e di tutelare i componenti della minoranza serba. Solo tribunali regolari possono emettere giudizi e condannare uomini.

La popolazione del Kosovo vuole entrare in Europa. Questo può essere realizzato gradualmente. Gli albanesi del Kosovo e gli appartenenti alle minoranze erano vittime del regime criminale di Milosevic. Il Kosovo mette in gioco la propria reputazione, se ora esercita la vendetta: cittadinanza e diritti umani devono valere allo stesso modo per tutti i cittadini del Kosovo. Un altro stato nato dalla disgregazione della Jugoslavia, la Croazia, dapprima vittima dell'aggressione di Belgrado, dopo la conquista del suo territorio nella Krajina ha deportato la popolazione serba di cittadinanza croata, e ne impedisce il ritorno.

Oggi il nome di Tudjman viene spesso associato con quello di Milosevic. Bisogna agire in fretta. Vi preghiamo, impegnatevi anche per il ritorno dei serbi del Kosovo fuggiti in questi giorni.

L'Associazione
per i Popoli minacciati
gfbv.bz@ines.org

Il monopolio Telecom

Ringrazio il signor Cutuli per la cortese risposta del 22 giugno alla mia segnalazione del 5 giugno. Altrettanto cortesemente però mi vedo costretto a fargli notare alcune cose.

Non vedo proprio come una campagna promozionale come quella relativa agli abbonamenti Isdn di Telecom Italia possa essere riconducibile a (cito) un «contesto di mercato concorrenziale». Come infatti immagino il signor Cutuli ben saprà, nei settori della cablatura «fisica» cittadina (ovvero quella finale centrale telefonica-utente), dell'abbonamento telefonico di tipo Isdn e delle telefonate di tipo urbano in generale, grazie a una legislazione italiana del settore addirittura più arretrata di quelle, spesso certo non innovative, vigenti in media a livello europeo, Telecom Italia detiene a tutt'oggi, e deterrà ancora per un paio d'anni almeno, il totale monopolio. Ciò significa che, per legge, non avevo possibilità alcuna di farmi installare la linea Isdn e sottoscrivere un relativo abbonamento a uso misto urbano/interurbano da qualcuno che non fosse Telecom Italia, e quindi non potevo evitare di essere soggetto alle decisioni di Telecom stessa su costi di attivazione (ma anche canone mensile, ecc.). Dov'è in ciò la decantata «concorrenza»?

Non conosco direttamente le pratiche commerciali del settore automobilistico, ma conosco piuttosto bene quelle del settore informatico, in cui opero professionalmente da anni. In detto campo nessuna ditta seria (e sottolineo seria) che operi in un segmento di mercato sottoposto a un vero regime di concorrenza si sognerebbe mai di applicare iniziative promozionali come l'azzeramento dall'oggi al domani del prezzo di un prodotto, senza prevedere almeno qualche forma di compensazione per coloro che lo hanno acquistato a ridosso del periodo dell'offerta promozionale stessa, pena la perdita di larghe fette di clientela. Solo coloro che operano in regime settoriale di monopolio di fatto (si veda Microsoft e il caso giudiziario che al momento la riguarda negli Usa) si permettono di agire all'insegna, per dirla alla triestina, «quel che xe ciapà, xe ciapà».

Se poi esistono davvero settori commerciali, come dice il signor Cutuli, in cui prassi come quelle adottate in questo caso da Telecom Italia sono standard anche in caso di vera (e sottolineo vera) concorrenza tra gli operatori, allora mi sembra che il problema risieda principalmente in una mancanza delle più elementari norme di tutela del consumatore in detti settori. Il mio paragone nella lettera del 5 giugno, alla regolamentazione dei saldi di articoli d'abbigliamento era riferito proprio a questo.

Concludo dicendo che non mi illudevo e non mi illudo certo che la mia segnalazione potesse o possa portare a un rimborso del «maltolto». Mi limito a sperare però di avere almeno richiamato con essa l'attenzione di qualche altro lettore sulle «meravigliose sorti, e progressive» derivanti tuttora dall'essere clienti di Telecom Italia quando agisce in regime di monopolio: campagne promozionali selvagge, aumenti delle chiamate locali assolutamente slegati dalla politica comunitaria europea di «orientamento ai costi», totale assenza di una politica di costi «flat-rate» per i collegamenti Internet, «und so weiter...». In trepidante attesa del giorno in cui detto monopolio avrà, finalmente, davvero termine in ogni settore.

Ah, sì, una nota riguardo al 187. La (sempre cortese, naturalmente) risposta dell'operatrice da me consultata prima di scrivere la segnalazione del 5 giugno è stata: «Non ne sapevamo nulla, né ci possiamo fare nulla». Veramente utile, non c'è che dire!

Ervino Cus
ervino@iol.it

DISAVVENTURE

Al posto delle le biciclette ci volevano gli sci

PRAGA Partiti per una escursione tra monti e valli in fiore, questi due ciclisti cecoslovacchi mai avrebbero immaginato di essere sorpresi in pieno giugno da una tempesta di neve fuori stagione.

Ecco perché Torino ha avuto le Olimpiadi

Torino ha vinto i giochi invernali 2006. Di ciò non mi sorprendo affatto, in quanto Torino è al centro di un triangolo autostradale-ferroviario e aeroportuale che le tre regioni in corsa se lo dovevano inventare prima. Basta vedere quante volte si è dovuto lottare per avere un Eurostar, mentre per andare a Torino ed oltre o in Svizzera si devono fare salti mortali (provate a consultare l'orario ferroviario). Tutto si chiude a Milano con qualche eccezione per Venezia. (Qui finisce l'Europa delle grandi comunicazioni veloci). Se volete un esempio ve lo dimostro subito. Il Tigulio I.C. per Livorno parte da Trieste, ma al ritorno si ferma a Milano. Tutti i Tgv per Parigi, ed i treni Cis per la Svizzera, Trieste se li può solo sognare, ma non combinano nemmeno con le coincidenze. Il tanto decantato corridoio 5 (Barcellona - Trieste - Budapest - Kiev) finisce a Milano. Doveva essere il Barcellona - Budapest - (Kiev) ed invece varia a Milano, dove per proseguire per Venezia si riparte dopo due ore, e, poi da Venezia non essendoci altre coincidenze conviene attendere il treno delle 21.22 per arrivare il giorno dopo a Budapest, via Trieste - Lubiana alle 11:38, se vuole proseguire per Kiev, riparte da Budapest alle 16.20 per arrivare a Kiev alle 18.20 del giorno successivo. Vediamo ora come si può arrivare 12 ore prima.

Partenza da Barcellona alle 20.38 per Zurigo dove si arriva il giorno dopo alle 9.17. Partenza da Zurigo con E.C. per Vienna, via Insbruc-Salisburgo, alle 18.50. Partenza da Vienna alle 20.05, con arrivo a Budapest alle 23.03 del giorno stesso. (Via Milano - Venezia - Lubiana si arriva alle 11.38 del giorno dopo).

Da Budapest a Kiev riparte alle 0.55, con cambio a Chap (Ucraina) per scartamento ferroviario più largo e si arriva a Kiev alle 18.20 del giorno dopo. (Se faceva Milano - Venezia - Budapest - Chap, arrivava a Kiev alle 6.55 del giorno dopo). A Voi le conclusioni.

Ecco una dimostrazione per portare i giochi a Torino e non nella nostra regione (con le altre due Austro-Slovene) in barba anche al corridoio 5.

Sergio Ghersenti

Oltraggio conseguenza di atti di arroganza

Con la presente vorrei replicare alla lettera del segretario nazionale del Libero sindacato di polizia Luigi Ferone.

Non per amore di polemica ma per controbilanciare equamente quanto affermato dall'amico e collega Ferone, dirò che la depenalizzazione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale è stata, con tutta probabilità, proposta dal legislatore per una questione che si potrebbe definire di par condicio. Il termine non sarà, forse, dei più appropriati ma rende l'idea di quanto stia accadendo negli ambienti legislativi e della metamorfosi in corso nel campo del diritto.

Chi non ricorda la lunga battaglia politico-dottrinale, posta in essere dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, contro la vecchia formulazione del reato di abuso d'ufficio. Molti, oggi, dopo l'iscrizione nel registro degli indagati per un presunto abuso d'ufficio, che sarebbe stato commesso proprio dall'ex presidente, a seguito di indagini condotte sui fondi neri del Sismi (il servizio segreto militare), rinfacciano al senatore Scalfaro di essersi interessato solo di quello specifico reato perché, forse, prevedeva quello che poi sarebbe accaduto.

Con tutta probabilità se la formulazione e la configurazione giuridica del reato d'abuso d'ufficio, prevista dall'articolo 323 del codice penale, non fosse così radicalmente mutata a favore del pubblico ufficiale, oggi sarebbero in molti a dover rispondere di questo reato, non solo per eccessiva negligenza e superficialità ma anche per dolo.

Recentemente alcuni alti ufficiali, che avevano, presumibilmente, abusato della loro posizione e del loro potere nei confronti di un altro ufficiale, sono stati prosciolti proprio grazie alla nuova formulazione del reato, che prevede – nella più aggiornata configurazione – vi sia un esplicito e dimostrabile danno patrimoniale.

Ora saranno da valutare sotto questo nuovo profilo anche gli abusi commessi ai danni del dipendente trasferito senza motivazione; dal punto di vista strettamente amministrativo alcuni Tar hanno recentemente dato ragione ai dipendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza che vi si sono rivolti, ma resta da chiarire il profilo penale delle vicende.

L'evoluzione della norma è rappresentata però da un processo lento e occorrerà quindi attendere l'evoluzione giurisprudenziale sull'argomento per definire se la formulazione letterale della norma consenta di aderire alle finalità avute di mira dal legislatore. Se si aderirà a tale interpretazione molte condotte, oggettivamente gravi, verranno relegate a illecito disciplinare.

Per controbilanciare questo regalo fatto ai pubblici ufficiali, con la modifica apportata al reato di abuso d'ufficio, il legislatore cerca, oggi, di stabilire un criterio di equità, una sorta di par condicio a distanza: depenalizzando l'oltraggio a pubblico ufficiale, che, nell'esercizio delle sue funzioni, si è per anni avvalso di questo vantaggio, di questo privilegio nei confronti dell'«interlocutore» di turno. La depenalizzazione di questo reato mette il cittadino in una posizione di assoluta parità, potendo far valere i propri diritti senza il timore di incorrere in spiacevoli, e ingiuste, sanzioni penali. Del resto anche la magistratura, nel dubbio, finiva – quasi sempre – per dare ragione al pubblico ufficiale, il quale si trovava in una posizione di sicuro privilegio, troppo comoda e squilibrata rispetto al malcapitato di turno.

Sono pienamente consapevole che con questo mio scritto mi collocherò, per l'ennesima volta, nella scomoda posizione di chi va contro corrente ma credo che non si possa tacere di fronte ai numerosi arbitri fin qui commessi, nel nome di una legislazione che discriminava il comune cittadino a vantaggio di chi beneficia di una qualsiasi forma di potere.

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale del Movimento dei finanzieri democratici Trieste

CHI ERA

Angela Marzulli, una semplice, bella favola

Arrivò bambina a Trieste dalla Puglia con la famiglia. Angela Marzulli aveva appena tredici quando conobbe, innamorandosene a prima vista, Italo Pahor. Come in una di quelle belle favole che prevedono un unico grande amore per tutta la vita, il loro fidanzamento si concretizzò alcuni anni più tardi nel matrimonio e in una lunga e serena vita insieme, «finché morte non vi separi». Vent'anni fa rimase vedova, ma superò con serenità tutto questo, grazie all'appoggio delle figlie Ida e Bruna e alla consapevolezza di aver avuto una vita piena e positiva. Una vita dedicata interamente alla sua casa e ai suoi cari. Per oltre quarant'anni visse nel rione di San Giovanni, un piccolo mondo in cui conosceva tutti, un mondo che ruotava intorno alla parrocchia, ai gesti quotidiani della spesa nei negozi, scambiando qualche parola con le vicine per ritornare subito nella sua casa e dedicarsi alla cucina. Una di quelle attività che soprattutto un tempo rappresentava il simbolo della famiglia riunita intorno a un tavolo nel cuore della casa. Affezionatissima ai nipoti Gabriele, Massimiliana e Daniela, ebbe anche la gioia di vedere quest'ultima nipote vestita da sposa; e anche se si trovava in ospedale e di lì a pochi giorni la sua vita sarebbe finita, ebbe ancora la forza di sorridere e incoraggiare. Aveva sopportato una lunga malattia con la serenità del carattere e la forza della fede. Era nata a Bari nel 1916.

GRAFOLOGIA

Personalità controllata ma vulnerabile

Leggo con grande piacere
i vostri referti che fate sul piccolo.
Vorrei tanto conoscere tramite la
mia calligrafia i lati oscuri del
mio carattere che ancora non conosco. Ditemi se devo inviarvi del denaro per questo. Certa di leggervi
quanto prima Vi saluto con un

Il movimento grafico è visibilmente controllato e presenta frequenti battute di arresto nel suo fluire; le forme letterali risultano ben strutturate ma irregolari nella dimensione e nell'inclinazione degli assi.

La firma di stile grafico coerente con quello del testo si caratterizza per una certa sproporzione fra l'estensione verticale del nome e quello dei cognomi.

Da qui l'interpretazione. Il controllo di sé, degli impulsi profondi, dei desideri, da una parte, sacrifica la pienezza del vivere, dall'altra permette una valutazione analitica e scrupolosa delle cose, un approfondimento delle verità esente da superficialità e approssimazioni. Ne consegue una programmazione esistenziale ordinata, rispettosa delle convenzioni sociali.

La scrivente viene così rassicurata nelle sue incertezze, nelle sue ansie e sostenuta in una decisionalità che risulta per lo più sofferta, soprattutto per un'acuta sensibilità (angoli alla base delle lettere) che la rende vulnerabile in caso di insuccesso.

Nel rapporto relazionale è comunque riservata (collegamento ad arcata, spazi fra parole) segreta nei sentimenti e attenta soprattutto a non svelarli.

La firma con la «L» fortemente estesa in verticale ci fornisce un'ulteriore integrazione nell'interpretazione della personalità: il profondo orgoglio di sé non va deluso costi quel che costi.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia - via Crispi 28 - Tel. fax 040.633565 - Trieste

50 ANNI FA

26 giugno 1949

• La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini ha deciso di mettere in palio fra le Fiamme verdi un trofeo, intitolato alla memoria della Medaglia d'oro Silvano Buffa e rappresentato da un'opera in bronzo di Marcello Mascherini, raffigurante il martirio di S. Giusto. Il ministero della Difesa ha accettato l'offerta dell'Ana di Trieste, formulando un regolamento che comprende una gara di marcia e una di tiro.

• Martedì prossimo il cinema Impero sarà la prima sala in città a iniziare una serie di proiezioni per costituire un fondo per donare all'erigendo Villaggio del Fanciullo una cabina cinematografica.

• L'altra sera, nella palestra della Ginnastica, la squadra di pallacanestro di San Giusto è stata sconfitta da una squadra di giocatori di calcio della Triestina, allenata da Rocco, in una partita di... pallacanestro.

IX ANNIVERSARIO

Marina Cocci Armilli

Tante carezze e tanti baci al nostro meraviglioso, indimenticabile angioletto.

I tuoi cari

Trieste, 26 giugno 1999

XVIII ANNIVERSARIO

Matteo Turina

Ti ricordiamo sempre con immutato rimpianto.

I familiari

Trieste, 26 giugno 1999

DPEF Il ministro del Tesoro Amato cerca la concertazione con i sindacati ma ribadisce i suoi intenti riformatori

In rotta di collisione sulle pensioni

Cofferati: spero che il governo cambi idea - D'Antoni: pronti alla sfida

DPEF I primi cinque mesi del '99

Inps: calano i trattamenti di anzianità, soprattutto tra artigiani e autonomi

ROMA La difficile limatura dei conti prosegue. Cercando di tenere sullo sfondo lo scontro politico sulle pensioni, i tecnici del ministero del Tesoro hanno continuato nella messa a punto delle grandezze da inserire nel Documento di programmazione economica che sarà illustrato ai capigruppo della maggioranza nella serata di martedì per finire poi sul tavolo del Consiglio dei ministri il giorno successivo, mercoledì 30 giugno.

Ieri però a dare una carta in mano in più al sindacato nella guerra per non toccare prima del tempo le pensioni di anzianità sono arrivati i dati Inps relativi ai primi cinque mesi del '99. In totale ne sono state erogate poco più di 83 mila con un calo significativo rispetto a quanto previsto dallo stesso Inps che aveva messo in preventivo 117.350 liquidazioni di anzianità nel corso dell'anno. Se anche venissero accolte le circa 20-25 mila domande presentate e liquidabili entro l'anno si salirebbe poco sopra le 100 mila pensioni erogate.

La riduzione riguarda essenzialmente i lavoratori autonomi mentre poco sopra il previsto sono quelle dei dipendenti che hanno fatto registrare 63 mila uscite contro le 59 mila previste. A picco invece le anzianità degli artigiani con 8.884 pensioni contro le 25.400 previste. Inferiori alle attese anche i dati relativi a commercianti (5.981 invece di 16.800) e agricoltori (4.974 invece di 15.900). In totale nei primi tre mesi sono arrivate 250 mila domande circa il 10% in meno rispetto allo stesso periodo del '98. In crescita anche i contributi incassati superiori di circa 600 miliardi rispetto al previsto.

L'andamento delle pensioni non influisce comunque sulla messa a punto del Documento di programmazione. Alla fine il totale della manovra dovrebbe assestarsi intorno ai 17-18 mila miliardi all'interno dei quali ritagliare i 6-7 mila miliardi da destinare alle misure per lo sviluppo.

Documento di programmazione: la manovra si assesta sui 17-18 mila miliardi, 6-7 mila per lo sviluppo

Confermato il pacchetto fiscale del Piano che prevede una riduzione dei contributi grazie anche agli introiti, circa 2.000 miliardi, in arrivo dalla carbon-tax e una riduzione di un punto dal 27 al 26% dell'Irpef da finanziare con maggiori introiti provenienti dall' evasione. Solo accenni ai tagli e agli interventi previsti per sanità, previdenza, pubblico impiego che non saranno cifrati nel dettaglio. Ancora da definire i decimali sulle principali grandezze macroeconomiche quali crescita, inflazione, occupazione.

p.t.

Veltroni preoccupato per le polemiche nella sinistra. I Comunisti italiani si schierano con Cgil-Cisl-Uil. Larizza: D'Alema si contraddice

ROMA Basta un breve scambio di battute a distanza tra Amato e Cofferati per capire che l'aria è pesante. «Il mio pensiero è tutto nell'intervista a Repubblica», dice Amato ribadendo così che sulle pensioni il governo cercherà la concertazione ma andrà fino in fondo. «La manovra sarà varata a settembre, c'è quindi tutto il tempo, mi auguro, perchè il governo cambi idea», ribatte Cofferati. Il clima dunque è dei peggiori. A Botteghe Oscure cresce la preoccupazione per questa guerra di posizione fra la sinistra di Palazzo Chigi e la sinistra del sindacato. Il segretario dei Ds Walter Veltroni invoca la concertazione e invita le parti a superare le polemiche. E lo fa con un distinguo: «si poteva cominciare in un altro momento», dice. Dagli alleati del Pdci invece viene una presa di posizione netta a favore dei sindacati e un invito al governo «a riflettere».

Il governo in qualche modo raccoglie i segnali di preoccupazione, tant'è vero che in serata il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Marco Minniti ha avviato una serie di contatti fra Cgil Cisl e Uil. «Se una persona come Amato, che dosa sempre le parole, dice andremo avanti comunque, io mi preoccupo - confessa il segretario generale della Uil Pietro Larizza - quel comunque impone a tutti grande responsabilità e noi ce le prenderemo fino in fondo». Anche bissando lo sciopero generale del '94 contro il governo Berlusconi che provò a toccare le pensioni? «La nostra reazione sarà adeguata alla sfida», avverte il segretario della Cisl Sergio D'Antoni.

Lo stesso Veltroni ammette che l'obiettivo del governo è giusto: «la spesa sociale è squilibrata a favore degli anziani e a spese dei giovani». In ogni caso Veltroni nega che il sindacato sia conservatore e ribadisce con fermezza che non saranno toccati i diritti acquisiti. Soprattutto, precisa, è importante evitare lo scontro e la vittoria del sindacato sul governo o viceversa. Tra i comunisti di Armando Cossutta c'è una presa di posizione più precisa: «noi siamo con il sindacato», avverte Nerio Nesi.

Dunque il rischio di una duplice rottura c'è. E a D'Alema che si è detto sconcertato e amareggiato per la reazione dei sindacati, Larizza risponde di esserlo di più: «D'Alema contraddice platealmente se stesso». Il presidente del Consiglio aveva infatti annunciato per il 2001 una verifica della riforma delle pensioni; invece, «attuare interventi strutturali di riduzione della spesa significa da una parte intervenire sui meccanismi che la producono e quindi sulle norme previdenziali, affidando un pezzo di riforma alla Finanziaria, e dall'altra ridurre le prestazioni previdenziali senza una verifica sui conti». Il presidente dell'Inps Massimo Paci è convinto che tutto questo chiasso sulle pensioni sia fatto ad arte in nome di grandi interessi economici: «c'è chi vuole approfittare delle difficoltà, ingigantendole, per rafforzare il sistema complementare privato a spese di quello pubblico».

r.s.

Dpef: i tagli di Amato

Pensioni — **3.000 miliardi**: i tagli dovrebbero portare alla scomparsa delle pensioni di anzianità per i lavoratori autonomi

Sanità — **1.000 miliardi**: nuovo giro di vite per le Regioni che sforano il loro budget sanitario; i "buchi" dovrebbero essere coperti con l'aumento delle tasse di pertinenza regionale

Comuni ed Enti Locali — **3.000 miliardi**: riduzioni dei trasferimenti a Comuni e Province

Poste e ferrovie — **1.500 miliardi**: tagli a tutti i settori

Pubblico impiego — **1.000 miliardi**: tagli a tutti i settori

Altri tagli — **6.500 miliardi** da reperire da: **2.000**: Carbon tax; **Resto**: rinvii di spese e trasferimenti

ANSA-CENTIMETRI

Presentata la manovra tariffaria dell'Autorità: secondo il presidente Cheli risparmi per 1200 miliardi ma i consumatori Adusbef insorgono

Bollette in fermento: cambia il telefono, cresce la luce

Il forte incremento delle materie prime, soprattutto del petrolio, inciderà sul bimestre «elettrico»

ROMA La manovra di riequilibrio tariffario varata dall' Autorità per le telecomunicazioni consentirà una riduzione della bolletta complessiva di 1200 miliardi di lire (-6%): lo ha detto il presidente Enzo Cheli. Dal primo novembre entrerà in vigore l'aumento mensile del canone di 1.200 lire (ma non per le fasce sociale 'deboli') e l'introduzione della nuova tariffa di distretto; il calo delle interurbane e internazionali potrà entrare in vigore entro la fine di luglio. La manovra, che mantiene inalterate le tariffe urbane, consente una riduzione delle interurbane per le aree locali con lo stesso prefisso (le tariffe di distretto) del 50%; una riduzione delle interurbane oltre i 30 chilometri del 6%; una riduzione delle interurbane del 5%. Queste due ultime tariffe entreranno in vigore dal trentesimo giorno dall' entrata in vigore del provvedimento. Il canone residenziale passa da 16.800 a 18.000 lire al mese (Iva esclusa), mentre resta fermo il canone business. Contrastanti le reazioni: «una vittoria dei tanti utenti dei settori contigui a grandi aree», dice il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita; giudizio 'sospeso' da parte di Cgil, Cisl e Uil; un 'regalo ingiustificato' a Telecom per i consumatori di Adiconsum; una 'valutazione positiva' per la Confartigianato. Adusbef, una delle sigle delle associazioni dei consumatori, contesta l'impianto generale della manovra di ribilanciamento delle tariffe della telefonia fissa «perchè basata - sostiene - su dati di bilancio inveritieri e vecchi di 18 mesi» e minaccia un ricorso al Tar del Lazio. La manovra «trasferisce il costo della manovra sulle spalle delle famiglie, con un aumento del canone che peserà per 288 miliardi l'anno».

Aumenta invece la 'bolletta' della luce. Nel prossimo bimestre, luglio-agosto, le tariffe dell'elettricità subiranno un rincaro dell'1,9%. Un aumento - informa l'Authority per l'energia - legato al «rilevante» apprezzamento delle materie prime (+20% il solo petrolio), che per una famiglia con potenza impegnata pari a 3 chilowatt e 220 chilowattora mensili di consumi si tradurrà in un aumento della bolletta bimestrale di circa 2 mila lire. Quello che scatterà nel prossimo bimestre è il primo rincaro dopo 16 mesi «consecutivi in cui la tariffa dell'energia elettrica è diminuita o rimasta stabile». Nei primi due bimestri di quest'anno le tariffe sono scese del 7,5% (-13,5 lire al kwh) mentre nel terzo trimestre si era registrato un «aumento tecnico» legato alla carbon tax di 0,27 lire al chilowattora.

Assemblea Telecom senza Colaninno, Ina pensa a Olivetti

ROMA Uscirà una Telecom Italia nuova di zecca dall'assemblea degli azionisti di lunedì prossimo. Roberto Colaninno avrebbe intanto deciso di non partecipare all'assemblea. Il nuovo consiglio di amministrazione si dovrebbe riunire subito dopo per eleggere presidente e amministratore delegato lo stesso Colaninno. La lista di maggioranza comprende Enrico Bondi, Peter Cohen, Sergio Erede, Emilio Gnutti, Antonio Tesone, Joseph Tucci, Gerard Worms. La lista di minoranza, organizzata da una serie di fondi, comprende Angelo Benessia, Jeffrey Livingston, Mario Massari. Intanto l'Ina sta valutando l'acquisto di una quota di Olivetti: lo ha detto Sergio Siglienti, presidente della compagnia, che ha precisato «se ci sarà un investimento in Olivetti sarà non strategico». E la nuova Olivetti con Telecom parte da 2.460 mld di perdite: questo, scrive il «Corriere della sera», è il risultato del bilancio consolidato proforma.

Nasce un nuovo operatore controllato dalla Cir, che si chiamerà «Energia»

De Benedetti debutta nel business elettrico Firmato un accordo con l'austriaca Verbund

ROMA Debutto nel 'business' elettrico italiano per la Cir di Carlo De Benedetti che ha firmato un accordo con l'austriaca Verbund per la costituzione di una joint venture (75% Cir, 25% alla società austriaca). «Energia» - questo il nome del nuovo operatore - commercializzerà in Italia una parte dell'elettricità prodotta dalla Verbund (circa 5 miliardi di chilowattora l'anno a regime) nonchè quella di altri produttori nazionali che non riescono ad accedere direttamente al mercato e, ancora, flussi provenienti dall'estero per un totale di 10 miliardi di chilowattora l'anno. Nei progetti della nuova società, comunque c'è anche la realizzazione di nuova capacità produttiva in Italia: Energia che avrà sede a Milano e Roma «prevede l'acquisizione o lo sviluppo di centrali elettriche da affiancare all'attività di importazione». Verbund controlla direttamente o indirettamente il mercato elettrico austriaco: la società dispone infatti di un suo parco produttivo e partecipa al capitale di numerose altre imprese produttori per una capacità complessiva di circa 15 mila mw. Con tale iniziativa la Cir (holding industriale controllata da Cofide), presente nell'editoria, nella componentistica per autoveicoli, nei macchinari per il confezionamento industriale e alimentare di nicchia, «intende sviluppare una presenza significativa in attività e servizi legati ai processi di privatizzazione». Verbund ha un fatturato annuo di circa 3 mila miliardi, oltre 4.300 dipendenti, una capitalizzazione di borsa di circa 7 mila miliardi.

IN BREVE

Flotta, Opa ostile in Norvegia: Montanari vuole la Skaugen

MILANO La Navigazione Montanari lancerà un'Opa ostile sul 100% del capitale della norvegese I.M.Skaugen. L'offerta dovrebbe partire dal prossimo 5 luglio, a un prezzo di 60 corone norvegesi per azione, contro le 45 corone della quotazione del 23 giugno. L'esborso complessivo dovrebbe essere di 390 milioni di corone (circa 92 miliardi di lire). Navigazione Montanari opera nei trasporti marittimi di petrolio e prodotti derivati, con una flotta di 21 navi. L'acquisizione di Ims - spiega una nota - rientra nell'ottica del consolidamento in atto nel settore; le due società saranno integrate, con sinergie commerciali, operative e finanziarie. Nel '98 Ims ha avuto un cash flow di 10,1 milioni di dollari e una perdita di 4,8 milioni di dollari. Skaugen giudica bassa l'opa e ha precisa di non aver incoraggiato l'offerta: si è detta sorpresa, aggiungendo che si colloca a livelli troppo bassi rispetto a tutte le stime del valore delle azioni.

Monte dei Paschi, esordio strabiliante in piazza Affari Con oltre 2 milioni di sottoscrittori battuta Telecom

MILANO Monte dei Paschi di Siena, il titolo ha fatto ieri il suo debutto in Piazza Affari e il risultato è stato strabiliante: più 10,02% al prezzo di chiusura dopo una sospensione per eccesso di rialzo. In apertura delle contrattazioni, il titolo è stato sospeso e riammesso alle 10,40. Poi, per tutta la giornata ha oscillato fra un minimo di 4,11 euro e un massimo di 4,29 per chiudere a 4,23. Sono stati trattati 88,776 milioni di pezzi per un controvalore di 724 miliardi di lire. Con oltre 2 milioni e 100 mila sottoscrittori, Mps ha battuto Telecom.

L'economia Usa al galoppo oltre le previsioni: nel primo trimestre la crescita del Pil al 4,3%

WASHINGTON Continua a correre l'economia statunitense. Il dato finale del prodotto interno lordo nel primo trimestre registra infatti una crescita del 4,3%, dopo una prima indicazione a +4,1%. L'indice dei prezzi risulta invece in aumento dell'1,5%. Le stime degli analisti prevedevano rispettavamente un incremento del 4,2%, dell'1,4% e dell'1,5%. In netta crescita anche le spese dei consumatori che salgono del 6,7%. Si tratta dell'incremento maggiore dal +7, 2% registrato nel primo trimestre del 1988.

Roncadin, leader del surgelato, chiede la quotazione in Borsa

PORDENONE La Roncadin Spa, holding del gruppo Roncadin di Meduno (Pordenone), uno dei maggiori produttori europei di gelati e prodotti surgelati, ha presentato domanda per la quotazione ufficiale al Mercato Telematico Azionario (Mta) della Borsa italiana. L'operazione prevede, in una prima fase, un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione e una vendita di parte delle azioni ora possedute dal socio Cibus; poi è prevista un'offerta globale costituita da un'Offerta pubblica di vendita (Opvs) e un contestuale collocamento privato rivolto a investitori professionali e istituzionali, italiani ed esteri. Deutsche Bank agirà in qualità di global coordinator e sponsor dell'operazione; Caboto (gruppo Intesa) sarà sponsor dell' operazione e curerà l'Offerta pubblica in Italia in qualità di lead manager. Il capitale di Roncadin Spa (359 miliardi di lire di fatturato e 10,8 miliardi di lire di utile netto nel 1998) fa capo al socio unico Cibus, holding di diritto olandese controllata direttamente dalla Fratelli Roncadin Srl per il 75 per cento e partecipata per il 25 per cento dalla Ventuno Investimenti, finanziaria di partecipazioni industriali controllata da Edizioni Holding (famiglia Benetton).

M.O. Rappresaglia contro gli Hezbollah: è stato il più violento attacco israeliano degli ultimi tre anni contro il Libano

La stella di David bombarda Beirut

L'attacco notturno a obiettivi civili ha causato otto morti e una sessantina feriti

La decisione è stata presa dal premier uscente Netanyahu che lascia così al suo successore un «regalo avvelenato», che mina i rapporti con la Siria.

BEIRUT Nel più violento attacco israeliano contro il Libano degli ultimi tre anni, i caccia con la stella di David hanno colpito l'altra notte impianti per la produzione di energia elettrica, strade e ponti in varie parti del paese, causando la morte di otto persone e il ferimento di almeno altre 64.

L'attacco ha inizialmente preso di mira la centrale elettrica di Joumhour, circa 10 chilometri ad est di Beirut. Cinque agenti della protezione civile sono rimasti uccisi e 16 feriti. I caccia hanno poi anche colpito la sottostazione di Bsalim, circa 10 chilometri a nord-est della capitale.

Sono stati quindi distrutti o gravemente danneggiati cinque ponti: ad al-Saadiyat, a metà strada lungo la costa tra la capitale e la città di Sidone, circa 40 chilometri più a sud, dove un uomo è rimasto ucciso e 16 altri feriti. Ad al-Awali, all'entrata di Sidone, e a Zrariyeh e Ain Mezrab, poco a nord della cosiddetta fascia di sicurezza frontaliera occupata da Israele, in una zona presidiata dalle forze di pace dell'Onu (Unifil).

Gli aerei israeliani hanno infine bombardato una stazione telefonica a Jyyeh, 20 chilometri a sud di Beirut, uccidendo due persone, e un edificio di quattro piani nella città di Baalbek, nella valle orientale della Bekaa, provocando il ferimento di almeno 33 persone.

La violenza degli attacchi aerei israeliani sul Libano e il lancio di razzi katiuscia da parte dei guerriglieri islamici Hezbollah sul Nord dello Stato ebraico sono giunti ieri inattesi e si sono scontrati con le speranze di riavviare i cruciali colloqui di pace tra Siria e Israele. L'escalation, la più grave dal 1996, giunge appena all'indomani di un pubblico scambio di espressioni di stima tra il premier eletto israeliano Ehud Barak e il presidente siriano Hafez el-Assad.

«Barak è un uomo onesto, che può portare alla pace con la Siria», ha detto el-Assad. Barak, dal canto suo, ha detto che «non può esserci una pace duratura in Medio Oriente senza la Siria». «Mai la pace tra i due Paesi arci-rivali è stata così vicina», ha detto il biografo di Assad, Patrik Seale, che di recente ha incontrato i due leader a Damasco e Tel Aviv.

Ma la pace in Medio Oriente ha più di un nemico. Il movimento islamico filo-iraniano Hezbollah, che auspica la distruzione di Israele, non fa mistero della sua opposizione al processo di pace arabo-israeliano.

Il premier israeliano uscente Benyamin Netanyahu è accusato di fatto all'unanimità dagli arabi e dagli alleati di Israele di aver tentato di far deragliare il processo di pace, che, riluttante, ha ereditato dal suo predecessore nel 1996. Secondo il quotidiano di Beirut 'L'Orient-Le Jour', ordinando gli attacchi aerei contro il Libano dalla posizione di capo di un governo uscente, Netanyahu «ha offerto a Barak un regalo avvelenato» che gli è costato la sconfitta alle elezioni dello scorso mese. Gli ultimi sviluppi potrebbero rappresentare un serio problema alla realizzazione dell'impegno assunto da Barak in campagna elettorale di ritirare le truppe israeliane dal sud Libano entro un anno e di far simultaneamente la pace con Beirut e Damasco.

L'attacco notturno in Libano ha preso di mira anche una stazione telefonica a Sud di Beirut, ridotta in macerie.

LA NOTA

M.O. Il mondo arabo esprime sdegno per il fatto che il nuovo leader ebraico non si sia opposto all'azione

Ma anche Barak non rinuncia ai raid

GERUSALEMME *Dal ginepraio libanese il premier israeliano Benyamin Netanyahu prende congedo lanciando su Beirut i raid aerei più pesanti dopo quelli ordinati nel '96 dal suo predecessore laburista Shimon Peres. Netanyahu - che entro qualche giorno lascerà il posto a Ehud Barak, che lo ha battuto nelle elezioni di metà maggio- ha auspicato ieri che i raid della notte scorsa non abbiano seguito: ma ha fatto capire che così sarà solo a condizione che i guerriglieri islamici Hezbollah non ripetano attacchi come quelli che ieri hanno ucciso due civili nel Nord di Israele.*

Questa è del resto la linea israeliana tradizionale e lo stesso Barak - che ha tempo fino all'8 luglio per formare il proprio governo - non ha dato alcuna indicazione che faccia pensare che rinuncerà alla minaccia di raid di rappresaglia quando sarà capo del governo.

Barak si è limitato a far sapere, attraverso i suoi collaboratori, di non esser stato preventivamente informato dei raid e di aver «mostrato irritazione» alla notizia. Da Beirut, il libanese Salim al-Hoss si è detto personalmente convinto che fra Barak e Natanyahu vi sia stata una certa «collusione». Se i due possono essere d'accordo in linea di massima nel ritenere che agli attacchi degli Hezbollah Israele debba rispondere con rappresaglie severe, Barak ha promesso una svolta radicale rispetto alla politica libanese di Netanyahu.

Il mondo arabo ha intanto espresso sdegno per gli attacchi aerei israeliani prendendosela anche con Barak per non essersi opposto al raid.

DAL MONDO

Condanna a morte a Manila, inutile telefonata di Estrada

MANILA Il presidente filippino Joseph Estrada ha invanò cercato ieri di fermare la seconda esecuzione nel paese in quattro mesi, ed Eduardo Agbayani, 46 anni, colpevole di aver violentato la figlia di 14 anni, è stato messo a morte con una iniezione letale nella prigione New Bilibid di Manila. Convinto in extremis a rinviare l'esecuzione dall'influente vescovo cattolico Jerry Barican, Estrada ha telefonato al direttore del penitenziario per fermare la mano del boia, ma Agbayani era già morto. Secondo funzionari della prigione, il condannato l'altra sera non ha toccato cibo e ha trascorso la notte in preghiera con il rosario in mano. Le Filippine, unico paese asiatico a maggioranza cattolica, avevano abolito la pena di morte nel 1987 ma l'hanno reintrodotta nel 1994 a causa di un forte aumento della criminalità, in particolare stupri.

Liberi i due missionari (uno è di Udine) rapiti: erano ostaggio delle milizie popolari congolesi

ROMA Sono stati liberati i due missionari italiani rapiti il 10 maggio scorso nella Repubblica democratica del Congo dalle Forze armate popolari (Fap). Padre Piero Mazzocchin, 64 anni, saveriano, di origine vicentina, e don Elia Leita, 60 anni, sacerdote Fidei Donum della diocesi di Udine, si trovano già in Tanzania e sono in buone condizioni, ha riferito l'agenzia missionaria «Misna». I due religiosi erano stati sequestrati un mese e mezzo fa dai guerriglieri in ritirata mentre si trovavano nella loro parrocchia di Baraka, nel Congo orientale.

Condannata a una pena lieve la moglie americana che accoltellò il marito che le portava troppi fiori

WASHINGTON Una donna di Santa Rosa, in California, ha accoltellato il marito che aveva speso troppo per regalarle dei fiori. L'irascibile Jenny Yoell è stata condannata a sei mesi di carcere da un tribunale di Petaluma. L'uomo era giunto a casa con due mazzi di rose, una spesa eccessiva a giudizio della moglie. La discussione si era chiusa nel sangue: la moglie aveva agguantato un coltello con una lama lunga 30 centimetri colpendo il marito alla schiena mentre l'uomo si stava chinando per raccogliere i fiori.

Si è sottoposta a 23 interventi di chirurgia plastica per assomigliare all'antica regina egizia Nefertiti

LONDRA Una inglese ha speso 300 milioni di lire e si è sottoposta a 23 interventi di chirurgia plastica per assomigliare alla antica regina egizia Nefertiti. Elizabeth Christensen, 39 anni, insegnante elementare in Sussex e madre di due bambine, ha tormentato parenti e amici per racimolare i soldi necessari alla sua trasformazione nella donna che le era apparsa in sogno 12 anni prima. Convinta di essere la reincarnazione di Nefertiti, dopo che le capitò tra le mani un'immagine della moglie del faraone Akhenaton vissuta nel 14mo secolo prima di Cristo, Elizabeth ha girato mezzo mondo e per 12 anni ha subito un intervento ogni sei mesi. Occhi «da gatto», naso minuscolo dopo sei difficili interventi e labbra a cuore, la donna è oggi quasi identica all'antica regina, ma l'ossessione le è costata l'affetto della madre mentre una delle figlie non le parla più.

Una leggenda che determina flussi turistici - Antiche persecuzioni cristiane

Venerata nel Nord del Giappone la tomba di Gesù morto anziano

SHINGO Per Toyoji Sawaguchi non c'è religione che tenga: Cristo morì a 106 anni in Giappone e può tranquillamente figurare nel panteon dello shintoismo come un asceta orientale.

Sawaguchi vive a Shingo, una cittadina all'estremo nord dell'arcipelago del Sol Levante, e c'è chi ritiene che sia un discendente di Gesù. Su un suo podere, in cima a una collina, ci sono da tempo immemorabile due tumuli sormontati dalla croce. Una leggenda locale vuole che vi sia stato sepolto Cristo dopo essere sfuggito al supplizio e avere attraversato l'Asia e il mar del Giappone: morì serenamente di vecchiaia dopo avere assunto il nome di Daitenku Taro Jurai e avere avuto tre figlie da una contadina della zona.

Il posto di Gesù sulla croce, stando alla leggenda, sarebbe stato assunto da un suo fratello minore, Isukiri, la cui salma sarebbe giunta poi per miracolo accanto a quella di Daitenku.

A testimonianza della leggenda è stato possibile trovare finora solo un documento di una setta attiva presso Tokyo all'inizio degli anni Trenta. Tra gli elementi che lasciano interdetti, oltre all'insolito azzurro degli occhi di Sawaguchi, ci sono vari nomi locali che per un orecchio giapponese hanno marcate assonanze ebraiche.

Ma il vero miracolo sono i pellegrinaggi: ormai oltre 20 mila persone l'anno si recano in visita al podere dei due tumuli, che sono stati recintati: molti sostano in raccoglimento e vi è chi lascia un'offerta.

Secondo una rappresentante della conferenza episcopale giapponese, è invece possibile che si tratti delle tombe di notabili cristiani fuggiti alle spietate persecuzioni anticristiane del 1600.

Nato in un laboratorio nipponico ha sembianze e reazioni umane

È durata due anni e mezzo la gestazione del robot DB

TOKYO Alto un metro e 85 e pesante 80 chili, DB - il robot più simile all'uomo, venuto al mondo in un laboratorio giapponese - potrebbe segnare una svolta cruciale nel rapporto uomo-macchina. I più entusiasti lo vedono già prodigarsi nell'assistenza agli anziani o intento a sbrigare le faccende domestiche, i più allarmisti lo considerano un ulteriore passo verso un mondo popolato da replicanti in stile Blade Runner.

La nascita del primitivo «umanoide» è stata annunciata ieri dagli scienziati di un laboratorio di Seika, vicino a Kyoto, dopo due anni e nove mesi dall'inizio del progetto, sponsorizzato dall'Agenzia governativa per la scienza e la tecnica. Lo scopo della ricerca, hanno spiegato, è di conoscere meglio l'attività cerebrale dell'essere umano.

La nuova creatura è dotata di 30 giunture che gli permettono di muovere gli occhi, danzare sulla punta dei piedi e suonare la batteria. Tutto ciò rende possibile a DB - la sigla del suo vero nome, Dynamic Brain (cervello dinamico) - di imitare quasi alla perfezione i movimenti di un uomo attraverso sensori che collegano i due corpi. Il robot può anche elaborare le immagini che capta con le telecamere piazzate negli «occhi», calcolare le distanze e seguire un essere umano nel percorso voluto dal suo programmatore.

Ma è proprio la somiglianza tra questo insieme di metallo, plastica e fili elettrici e l'essere umano a rappresentare la novità più affascinante e inquietante rispetto ai suoi più famosi predecessori, da Deep Blue, che nel 1997 battè a scacchi il campione del mondo Garry Kasparov, al robot aspirapolvere creato in Svezia, al replicante di un cane, nato in casa Sony proprio quest'anno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

3 Impiego e lavoro
richieste

APPRENDISTA banconiera esperta 23.enne presenza cerca lavoro. Tel. 040/761375 o 040/44609. (A7996)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA ricerca per proprio ufficio commerciale impiegata/o incline al rapporto con la clientela. Requisiti richiesti: conoscenza lingue, uso Pc, mentalità dinamica. Inviare curriculum Fermo posta Pat. Ud2222847P Romans d'Isonzo - Go. (B00)

CAMERIERE/A sala (chef de rang) giovane, cercasi per albergo 4 stelle nelle Dolomiti. Tel. 0471/613113.

CERCASI perito meccanico disponibile lavorare su macchina operatrice su autostrade con impegno estivo. Patente C necessaria, eventuale ADR per conduzione e manutenzione. Fermo Posta Centrale Trieste Pat. TS2117034D. (A8183)

CERCASI personale diplomato maschile e femminile da adibire a guardia giurata età inferiore ai 50 anni congedo militare patente e vista buona. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale pat. n. TS2030771N. (A8136)

CERCHIAMO urgentemente infermieri professionali iscritti all'albo tel. 0481/769965 0481/767031 ore ufficio.

DITTA videogiochi cerca personale fisso. Tel. 0431/521824.

PADRONCINO cerco per lavoro notturno 3-4 ore in zona Monfalcone tel. dalle ore 11 alle 12 al n. 0348/3802792.

SOCIETÀ alberghiera cerca personale alla reception con esperienza. Tel. 0481/961116. (C00)

Continua in 15.a pagina

La deputata del Desus lascia il partito ma non le ben remunerate cariche in Parlamento

I due stipendi di Eda Salmic

Aveva votato un emendamento a favore di altri privilegi agli eletti

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,93	Lire*
Tallero 1,00	–	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	–	254,71	Lire
Kuna 1,00	–	0,1315	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	–	1 250,10	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	–	1.069,79	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 106,60	–	1 112,39	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	980,64	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Soddisfatta soltanto a metà la dirigenza del Desus, la formazione politica che raggruppa ormai quasi la metà dei 500 mila pensionati sloveni, delle dimissioni rassegnate nelle ultime ore da uno dei suoi membri più rappresentativi. Si tratta della parlamentare Eda Salmic-Okretic, che, nei giorni scorsi, con un gesto clamoroso, si è schierata apertamente contro l'ultima bozza di riforme previdenziali proposte da governo e sindacati.

La Okretic, ha lasciato di stucco non soltanto i dirigenti del suo partito ma anche centinaia di migliaia di persone tuttora in rapporto di lavoro di tutto il Paese. La deputata votata alle ultime elezioni parlamentari dal Desus, che attualmente occupa anche l'alto incarico di vicepresidente della Camera di Stato, ha approvato uno speciale emendamento della nuova legge sulle riforme previdenziali, che, se approvato dovrebbe assicurare nuovi privilegi in materia di pensioni esclusivamente ai parlamentari.

Stando all'ultima bozza della normativa, elaborata al termine di lunghe e travagliate trattative tra le principali parti sociali, si delineano stagioni particolarmente difficili proprio per le donne che dovranno accedere alla quiescenza. D'ora in poi si propone infatti che una donna per adempiere completamente alle norme di legge in questa materia, dovrà lavorare 38 anni, contro i 35 della legge attualmente in vigore, e compiere 61 anni. Per gli uomini l'età pensionabile è stata alzata a 63 anni e 40 anni di servizio.

La speciale legge, destinata esclusivamente ai parlamentari, e immediatamente accolta da Eda Salmic-Okretic, prevede che un deputato già a 53 anni con due mandati alle spalle e 30 anni di servizio può acquisire la piena quiescenza. Va subito aggiunto che si tratterebbe di pensione da nababbi se raffrontate alle modestissime quiescenze della stragrande maggioranza dei normali lavoratori in Slovenia.

Va subito aggiunto che Eda Salmic-Okretic ha rassegnato le dimissioni esclusivamente dal Desus, affermando di non aver alcuna intenzione di lasciare le ben remunerate poltrone di deputata e vicepresidente del Parlamento sloveno.

Il segretario generale del Desus ha dichiarato che la nuova presa di posizione della deputata non soltanto scalfisce definitivamente l'immagine di questa formazione politica, ma viola anche il suo indirizzo programmatico,

Altri leader politici hanno aggiunto che del resto era semplicemente inimmaginabile che una parlamentare, interessata esclusivamente ad accaparrarsi sempre nuovi benefici materiali individuali, avrebbe rinunciato al suo mandato. È stato tra l'altro appurato che Eda Salmic-Okretic dalle due cariche, tra paga, diarie, trasferte, prebende e altri indennizzi materiali intascherebbe mensilmente oltre 800 mila talleri (circa 9 milioni di lire).

La protesta di 70 barche per l'alto prezzo del carburante

Blocco navale a Veglia dei pescatori arrabbiati

VEGLIA Lo spettacolo che ieri mattina, alle 7, si è presentato agli occhi degli abitanti di Veglia era davvero inusuale: una ventina di pescherecci cingevano d'assedio il porticciolo isolano, consentendo soltanto ad alcuni natanti da diporto di salpare dallo scalo o di entrarvi.

In questo modo, una settantina di pescatori professionisti di Veglia e di altre località del Quarnero, hanno voluto protestare contro il caro-carburante, chiedendo al governo sovvenzioni per il consumo di gasolio, il cui prezzo viene ritenuto troppo alto.

Fio al mese scorso, il governo di Zagabria copriva parte delle spese per il carburante, consentendo alla categoria di tirare un po' il fiato, aiuto che adesso è venuto a mancare, mettendo i pescatori professionisti in una situazione a dir poco difficile. E bloccando parzialmente il porto vegliota si è cercato di richiamate l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema che rischia di avere conseguenze drammatiche. Il blocco è durato sino alle ore 15, causando non pochi disagi.

Uno degli organizzatori della protesta (il blocco è stato voluto dall'Associazione dei pescatori professionisti dell'isola di Veglia), ha dichiarato ai giornalisti che nei giorni prossimi ci sarà un incontro nella capitale con rappresentanti governativi per cercare di risolvere il contenzioso. Attualmente un litro di carburante per pescherecci viene a costare 3 kune e 50 lipe (circa 900 lire).

«Chiederemo all'esecutivo del premier Matesa – si è sentito dire – di equiparare il prezzo di un litro di gasolio a quanto versano i nostro colleghi italiani, ossia il corrispettivo di 1 kuna e 20 lipe (poco più di 300 lire). Loro sì che vengono aiutati dallo Stato».

Come già detto, si tenterà nei giorni a venire di risolvere il contenzioso nella capitale, una vertenza che potrebbe scatenare reazioni simili a quella di ieri anche da parte degli altri pescatori quarnerini, nonché dei loro colleghi istriani e dalmati. I vegliotti hanno fatto inoltre sapere che se i colloqui col governo non daranno risultati concreti, bloccheranno con i loro pescherecci l'insenatura di Punta (Punat), nell'isola di Veglia, iniziativa che arrecherebbe un grave danno all'immagina turistica vegliota.

Più di 20 milioni di lire di ammenda a un cacciatore che nel 1995 a Cerknica sparò a un plantigrado di 240 chili

Condannato per aver ucciso un orso troppo grande

CAPODISTRIA Singolare sentenza di primo grado emessa dal collegio giudicante del tribunale circondariale di Capodistria nei confronti di un cacciatore del litorale sloveno e della famiglia dei cacciatori di Cerknica, vicino a Postumia.

Al termine di un contenzioso durato oltre quattro anni, la Corte ha comminato un'ammenda record, pari al controvalore in talleri di 11 mila 264 marchi, all'imprenditore privato Brane Mrkun, che nel febbraio del 1995 nella riserva della locali di Cerknica, a una ventina di chilometri da Postumia, con una speciale doppietta ha abbattuto un orso troppo pesante.

I magistrati hanno fatto ancora presente all'accanito cacciatore che alla consistente ammenda bisognerà aggiungere i tassi di interesse passivi, che finora ammontano a circa 450 mila talleri (quasi 5 milioni di lire).

Tirando quindi le somme, Brane Mrkun dovrà rifondere complessivamente alla famiglia di cacciatori di Cerknica circa 1.700.000 talleri (circa 18 milioni di lire).

Il collegio giudicante ha però imposto anche alla famiglia di cacciatori di Cerknica di risarcire 230.590 talleri (circa 2 milioni 300 mila lire) al cacciatore Brane Mrkun a titolo di spese processuali.

Gli inquirenti e i magistrati che hanno cercato di fare luce sulla complessa vicenda, hanno dichiarato che si tratta certamente di un processo che verrà ricordato nella storia della magistratura slovena.

Stando alla ricostruzione di un team di investigatori, nel febbraio del 1995 Brane Merkun si sarebbe accordato con i responsabili della famiglia di cacciatori di Cerknica di abbattere un orso. A questo punto la locale famiglia di cacciatori avrebbe dato il proprio assenso, precisando comunque che il peso del plantigrado avrebbe dovuto aggirarsi dai 130 ai 150 chilogrammi.

Siglato l'accordo di massima, qualche giorno più tardi il cacciatore uccise un orso gigantesco, che pesava 240 chili. In base al vigente tariffario internazionale, alla fine del febbraio del 1995 la famiglia di cacciatori di Cerknica valutò a 40.100 marchi il valore del singolare trofeo. L'esterrefatto Brane Mrkun sostenne che si trattava di una cifra esagerata, che non poteva pagare.

Qualche mese più tardi venne avviato il singolare contenzioso giudiziario, che si è concluso nei giorni scorsi, dopo oltre quattro anni, con una sentenza che però non sembra accontentare ancora le due parti in conflitto.

Una beffa per i 307 operai della Cartiera di Fiume chiusa da mesi

Ai dipendenti senza stipendio l'una tantum di 100 mila lire

FIUME Sfiduciati, stanchi e in ansia per il proprio futuro. Come se non bastasse, anche presi in giro dal governo che ha versato loro 400 kune (circa 100 mila lire) a testa quale sussidio. Parliamo dei 307 dipendenti della Cartiera fiumana, lo stabilimento che vanta più di 150 anni di vita, gli ultimi dei quali trascorsi come in un incubo per la grave crisi che ha colpito l'azienda in questo decennio.

L'ultimo salario è stato corrisposto un anno fa e adesso ecco queste 400 kune sotto forma di aiuto che appaiono in pratica alla stregua di un'elemosina. È che il ministero delle Finanze ha restituito alla Cartiera, dopo mesi di polemiche, circa 900 mila kune (225 milioni di lire), mezzi che lo stabilimento aveva pagato l'anno scorso quale imposta sul valore aggiunto.

Un importo non versato in toto alla Cartiera poichè dalle 900 mila kune è stato defalcato subito il debito che la storica azienda aveva nei riguardi dell'Ente elettroenergetico statale.

Detratta la pendenza, ai dipendenti sono andate 100 mila lire una tantum, e inoltre hanno ricevuto qualcosina in più quei lavoratori addetti alla manutenzione della Cartiera che ha i battenti chiusi da un paio di mesi.

Tornando alle 900 mila kune, da rilevare che il ritardo nella restituzione si è avuto in quanto tali mezzi non possono essere versati sul conto dei sindacati aziendali, ma solo sul conto della Cartiera che invece è bloccato da alcuni anni. Al termine è stato comunque trovato un accordo col ministero delle Finanze, denaro che però appare come la classica goccia d'acqua nel deserto.

Ed ora ecco i 307 dipendenti e le loro famiglie attendere che nei prossimi giorni il governo faccia sapere se ha intenzione o meno di risanare la Cartiera che, secondo gli esperti, potrebbe ancora conquistare una fetta del mercato europeo (cartine per sigarette) col potenziale di uomini che ha a disposizione.

Il governo impone alla Emona Obala di cambiare regime di prezzi alle rivendite di Pirano e Isola

Chiusi i duty free, licenziati i dipendenti

Le imbarcazioni, ribattono i dirigenti, andranno direttamente nell'Istria croata

PIRANO Giorni ormai contati per due Duty Free Shop ubicati nel perimetro del mandracchio di Pirano e per altri due sistemati nell'area adiacente il Marina della vicina località di Isola d'Istria. Si tratta complessivamente di quattro rivendite a regime fiscale agevolato, gestite dall'azienda commerciale Emona-Obala di Capodistria e dall'impresa a conduzione privata Sentrupert.

Finora queste due ditte, a prezzi scontati rispetto ai normali negozi, rifornivano una larga gamma di articoli esclusivamente agli equipaggi dei panfili stranieri in transito, sotto il diretto controllo delle locali autorità doganali. Ora, al termine di un lungo palleggiamento fra i titolari delle due imprese e l'esecutivo di Lubiana, anche questi quattro Duty Free Shop hanno dovuto alzare la bandiera bianca in segno di resa.

In questi giorni la direzione della dogana di Capodistria ha emanato un preciso decreto nel quale si rileva, fra l'altro, che in seguito al graduale adeguamento della Slovenia ai parametri europei anche nel delicato comparto doganale, i quattro speciali magazzini di Pirano e Isola d'Istria adibiti al rifornimento del turismo nautico, devono chiudere definitivamente i battenti entro il 30 giugno del 1999. Anche se la decisione praticamente era nell'aria, i responsabili delle due imprese che gestiscono i quattro Duty Free Shop sono andati su tutte le furie. Tra l'altro sostengono che con ogni probabilità la Slovenia entrerà a pieno titolo nell'Unione europea appena fra tre o quattro anni. Secondo il loro parere, le rivendite a regime fiscale agevolato vengono perciò chiuse troppo presto.

Questa misura provocherà grossi danni materiali in modo particolare all'erario sloveno. Stando a primi calcoli, la nuova stangata porterà infatti effetti deleteri immediati e a lunga scadenza. In seguito all'imminente stop dell'attività dei quattro Duty Free Shop, gli addetti al rifornimento di natanti già nei prossimi giorni, oltre una decina di dipendenti, rimarrà praticamente sul lastrico. Inoltre le perdite finanziarie dirette per i mancati guadagni dovrebbero costare oltre 200 milioni di talleri (circa due miliardi e mezzo di lire) ai titolari della Emona Obala e della Sentrupert.

Ma le perdite finanziarie complessive saranno certamente maggiori, in quanto in seguito alla chiusura dei quattro magazzini rimarranno senza lavoro anche alcuni settori complementari. Si calcola infatti che fino alla fine dell'anno i danni complessivi per l'industria dell'ospitalità del comprensorio costiero potrebbero aggirarsi sui 500 milioni di talleri (oltre 5 miliardi di lire).

Infine gli operatori del settore fanno presente che i proprietari di numerosi panfili stranieri, appresa la notizia della chiusura delle quattro rivendite, potrebbero persino eludere le tre principali darsene slovene di Capodistria, Isola e Portorose e puntare d'ora in poi direttamente la prua negli attigui comuni dell'Istria croata, dove funzionano a pieno ritmo le rivendite a regime fiscale agevolato per il rifornimento di natanti.

La costiera slovena si propone a Lubiana ma ottiene risposte tiepide

Pochi soldi quindi niente ferie

LUBIANA Soggiornate nei centri turistici di maggiore attrattiva della regione costiero-carsica scegliendo in particolare Portorose e Lipizza. Questo lo slogan promozionale lanciato dagli operatori dell'industria dell'ospitalità delle principali località del litorale sloveno a Lubiana.

Si è trattato certamente di un'inedita campagna pubblicitaria, accolta con particolare interesse dalla popolazione locale per fare invogliare il turista sloveno a trascorrere almeno parte delle proprie vacanze a casa propria.

Identico appello era stato lanciato nell'estate del 1991, dopo la disgregazione della Federazione jugoslava per salvare la stagione turistica compromessa dagli eventi bellici. Per l'occasione alcune tra le più antiche piazze del nucleo storico della capitale slovena sono state trasformate in caratteristici mercati della zona costiera, con bancarella e stand gastronomici. Gli addetti ai lavori hanno compiuto un capillare sondaggio consigliando gli abitanti della capitale di trascorrere almeno parte delle proprie vacanze negli impianti turistico alberghieri della zona costiera e sull'altopiano carsico. La maggior parte delle risposte sono state però molto evasive. Buona parte delle persone interpellate hanno lodato l'iniziativa rispondendo comunque che, tenendo conto delle loro limitate possibilità finanziarie, non possono permettersi il lusso di una vacanza in località certamente di grande attrattiva ma al di fuori della loro portata economica.

Altri intervistati hanno invece risposto che conoscono molto bene il litorale sloveno, ma quest'anno per le proprie ferie hanno deciso di soggiornare all'estero.

Domani il ballottaggio per le provinciali. Seggi aperti dalle 7.30 alle 22. Chiuse le urne avrà inizio lo spoglio delle schede

Elezioni, il momento degli spareggi

Il voto anche in 14 comuni, dove i cittadini sono chiamati a scegliere il sindaco

I temi dell'autonomia presto all'attenzione del Presidente Ciampi

ROMA «Condivido e ritengo importante il messaggio del presidente della repubblica che ha ribadito il suo essere super partes ed il suo impegno per le riforme istituzionali». Questo il commento del presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, subito dopo aver partecipato, ieri al Quirinale, all'incontro di tutti i presidenti delle regioni italiane con il Capo dello Stato, Carlo Azelio Ciampi.

«Ci sono però problemi - ha concluso Antonione - che riguardano l'attuazione reale della nostra autonomia statutaria, dei quali non mancheremo di parlare con il Capo dello Stato quando, secondo il suo stesso annuncio, verrà a farci visita, o anche prima se ci sarà l'occasione per farlo».

TRIESTE Domani si vota. Sono infatti in programma i ballottaggi per le elezioni dei presidenti delle province di Udine e di Pordenone e dei sindaci di 14 comuni dove, al primo turno, nessun candidato aveva raggiunto la prevista maggioranza di voti: assoluta, cioè il 50 per cento più uno dei voti validi per i comuni con popolazione superiore ai 5mila abitanti; maggioranza relativa per le località più piccole. Alle provinciali di Udine gli elettori devono scegliere tra Carlo Melzi (34,07& di voti al pirmo turno) e Ivano Strizzolo (28,38%). Gli aventi diritto al voto sono complessivamente 481.160. Per quanto riguarda la Provincia di Pordenone, sono rimasti in lizza Elio De Anna (37,76% al primo turno) e Alberto Rossi (29,11). Nei 51 comuni della Destra Tagliamento gli di 258.799 aventi diritto al voto sono 258.799. Dei 14 comuni interessati al turno di ballottaggio, dieci sono in provincia di Udine, tre in quella di Pordenone, e uno soltanto (Gradisca d'Isonzo), in quella di Gorizia. 13 di questi comuni hanno una popolazione superiore ai 5.000 abitanti. Solo in uno, Prato Carnico, il numero di abitanti è inferiore. In questo caso, però, il ballottaggio si è reso necessario in quanto si è verificata la singolare condizione che entrambi i candidati ahanno ottenuto lo stesso numero di voti, 391. Domani, in caso di ulteriore parità, sarà eletto il più anziano d'età. Urne aperte alle dalle 7.30 alle 22, quando avrà inizio lo scrutinio dei voti inizierà. I risultati saranno aggiornati in tempo reale sul sito internet della Regione (www.Regione.Fvg.It) e saranno disponibili anche sul televideo regionale della Rai (terza rete), indice a pagina 409.

Udine, al centrodestra anche i voti della Lega

Carlo Melzi

Ivano Strizzolo

UDINE I due candidati alla presidenza della Provincia di Udine, che andranno al ballottaggio, Carlo Melzi e Ivano Strizzolo, hanno rivolto ieri, in due distinte conferenze stampa, il loro appello agli elettori. Melzi ha evidenziato il vasto schieramento che lo sostiene e che comprende, oltre alle iniziali forze del Polo, le successive alleanze con Lega Nord, Lista Pelizzo, Dc, Sos Italia, parte degli Autonomisti e la Fiamma. «I cambiamenti - ha detto - vanno fatti con il supporto di un grande schieramento, come questo; nei miei programmi - ha aggiunto - c'è quello di fare della Provincia un ente molto vitale». «Dopo avere ascolato tutta la società civile, le associazioni e le categorie - ha aggiunto - agiremo per attuare la Legge Costituzionale sulle competenze e sarà messa in moto una macchina che rafforzi la patria friulana». Strizzolo (Ppi, Ds, Verdi, Pdci, Democraitci e Dsi) ha chiesto il voto «ai cittadini perchè - ha detto - penso di rappresentare il Friuli vero, quello della gente comune e non quello delle baronie e delle ristrette e potenti oligarchie economiche e finanziarie». «Mi rivolgo ai cittadini - ha aggiunto - perchè sono convinto che, al di là degli accordi di potere fatti dai vertici di alcuni partiti, sapranno scegliere, più che sugli schieramenti, sulle caratteristiche dei candidati».

A Pordenone la piroetta dei padani: sostegno al Polo

Elio De Anna

Alberto Rossi

PORDENONE Ha chiuso i battenti, ieri sera, la campagna elettorale per il turno di ballottaggio delle elezioni relative al rinnovo della Giunta provinciale di Pordenone e dei comuni di Aviano, Fiume Veneto e Brugnera. Per quanto concerne la Provincia si contenderanno la carica di presidente Elio De Anna, candidato sostenuto dal Polo, e Alberto Rossi (uscente e già a capo di una ginta che comprendeva anche la Lega) appoggiato da Ds, Sdi e dalla lista «Rossi, popolari e autonomisti». Medico, un passato nello sport, a De Anna appoggiato al secondo turno pure dalla Lega potrebbe creare problemi la mancanza dell'effetto di traino determinato dalla candidatura (anche se alle europee) di Berlusconi. Rossi, centrista convinto, dipendente dell'Asl, aveva guidato una coalizione nella quale, non senza difficoltà, era riuscito a far convivere l'anima federal-secessionista della Lega con quella cattolica e moderata del Partito popolare.

Aviano, Polo e centro-sinistra si contendono la poltrona di sindaco. In corsa Gianluigi Rellini, primo cittadino uscente (40,6%) e Gianfranco Della Puppa, rappresentante del centrodestra (34.3%). **Fiume Veneto**. La sfida è tra continuità e cambiamento. Del primo sostantivo se ne fa interpetre Tiziano Borlina, sindaco uscente, del secondo lo sfidante Lorenzo Cella. Entrambi provengono dal Ppi. Una contesa giocata al rush finale, tenuto conto che entrambi i candidati hanno ottenuto, fatto eccezionale, lo stesso numero di voti, il 41,3%. **Brugnera**. La sfida vede opposti il sindaco uscente, Gino Callegher, con la sua «Lista per Brugnera» (22,4%) ed Ermes Moras, esponente del raggruppamento «Per il futuro» (26,2%).

IN BREVE

Gli industriali: «Un aiuto alla competitività»

L'interesse del Friuli per i progetti portuali di «Trieste Futura»

UDINE Il progetto «Trieste Futura», per la riconversione e il rilancio delle aree portuali del capoluogo regionale, «riveste grande interesse per l'industria friulana»: lo ha affermato il presidente dell'Associazione degli industriali di Udine, Adalberto Valduga, nell'ambito della presentazione dei progetti di «Trieste Futura», a Udine, da parte del presidente degli industriali triestini, Federico Pacorini. Valduga ha sottolineato che l'interesse dell' imprenditoria friulana verso «Trieste Futura» è dato dal fatto che «l'industria della provincia di Udine necessita di infrastrutture portuali per salvaguardare la propria competitività. «Il progetto - ha aggiunto Valduga - è condiviso e apprezzato dagli imprenditori friulani per il suo carattere di interesse regionale e il significatvo impatto imprenditoriale che potrà avere».

Arrestato dai carabinieri imprenditore pordenonese Deve scontare una pena detentiva per reati fiscali

PORDENONE L'imprenditore Vittorio Venier, di 62 anni, perosnaggio noto nella zona di Pordenone, di cui è originario, per essere stato socio in passato di diverse aziende operanti nel settore tessile, con stabilimenti attivi tra laltro anche a Valvasone e a San Vito al Tagliamento, nella Destra Tagliamento, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della repubblica di Pordenone.

L'uomo, che da qualche tempo risiede a Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine, deve scontare - a quanto si è poutto apprendere - una pena detentiva, divenuta definitiva, per reati di natura fiscale. L' arresto è stato eseguito dai carabinieri a Pordenone.

Giornata dell'orgoglio gay: oggi al Miela di Trieste conferenza e spettacolo sulla rivolta di New York

TRIESTE I circoli Arcigay e Arcilesbica di Trieste e di Udine hanno organizzato per oggi una incontro a Trieste in occasione della giornata mondiale dell'orgoglio omosessuale che si celebra lunedì in tutto il mondo. Oggi alle 18 al teatro Miela interverrà Daniela Santoro,, presidente nazionale di Arcilesbica che parlerà sul tema «Visibilità lesbica e gay pride». Alle 21 seguirà uno spettacolo intitolato «Stonewall, la rivolta» curato dall'Atelier di cultura del circolo udinese Nuovi Passi sulla rivolta avvenuta 30 anni fa nelle strade newyorkesi dove gli omosessuali alzarono la testa per ribellarsi alle violenze e ai soprusi della polizia rivendicando con forza il proprio diritto di esistere e di amare. Un viaggio nella memoria attraverso la lettura di testimonianze, brani letterari, corrispondenze e reportage accompagnati da musica e diapositive.

Protagonista un pregiudicato di 52 anni introdottosi in una scuola di Pordenone gestita da religiose

Travestito da prete deruba una suora

Denunciato per usurpazione di titolo e furto aggravato

PORDENONE Usurpazione del titolo di sacerdote e furto aggravato: sono queste le due accuse che la Polizia muove nei confronti di un cinquantaduenne di Brugnera il quale, travestito da prete, ha tentato di derubare le suore di un prestigioso istituto di Pordenone, il Vendramini, situato nel centro della città. Tutto sommato il colpo gli era anche riuscito, ma la vista aguzza di due religiose e l'aver gettato, cammin facendo, il portafoglio della derubata, l'hanno tradito. La notizia, rimasta «congelata» per qualche giorno, è emersa ufficialmente proprio in queste ore poiché gli agenti della squadra mobile della Questura cittadina sono riusciti, a distanza di qualche tempo, a individuare il colpevole e a denunciarlo all'autorità giudiziaria. Stando a quanto riferito dagli inquirenti si trattava di R.R. (le generalità complete non sono state fornite), residente a Brugnera, alla sua prima «esperienza» in abito talare. Dopo aver recuperato – chissà dove – la tunica da sacerdote, il brugnerese è entrato come se nulla fosse nell'istituto scolastico gestito da religiose. Intelligentemente aveva deciso di farlo intorno alle 12.30, ora in cui il deflusso degli studenti – che escono per tornare a casa – è cospicuo e crea inevitabile confusione all'interno dell'edificio. R.R., mani giunte e capo chino, protetto dalla veste, ha puntato diritto all'ufficio della direttrice – una suora, per l'appunto – dove, dopo aver frugato dappertutto, ha infilato una mano nella borsetta nella quale era custodito il portafoglio. Nell'uscire dal locale, però, il finto sacerdote, che aveva preso a camminare con una certa speditezza, è stato notato da altre due suore che l'hanno visto, proprio in prossimità dell'uscio, lanciare qualcosa vicino a una siepe (era il taccuino svuotato del denaro). Lì per lì le due religiose non ci hanno fatto caso, ma quando il giorno dopo è stata resa nota la notizia del furto in danno alla direttrice, le testimoni hanno raccontato i fatti alla Polizia, riconoscendo poi il colpevole, un pregiudicato, dall'esame delle foto segnaletiche.

ma.bo.

La Cgil in difesa dell'aeroporto, cerniera dei traffici con l'Est

RONCHI DEI LEGIONARI «Cento aeroporti sono un po' troppi in Italia, ma certamente quello di Ronchi dei Legionari non può rientrare nei piani di ridimensionamento che il governo dovrà attuare in futuro. Lo scalo del Friuli-Venezia Giulia va valorizzato e potenziato nell'ottica del suo ruolo di cerniera tra il territorio italiano e i Paesi dell'Est Europa». Roberto Scotti, segretario nazionale della Filt-Cgil, non ha dubbi in proposito e lo ha sottolineato in occasione del convegno promosso dalla Cgil sul tema «Il porto aereo del Friuli-Venezia Giulia: nuovi piani di volo», occasione importante per parlare del futuro dello scalo ronchese legato allo sviluppo del sistema aeroportuale nazionale. Introdotto dal segretario regionale della Filt, Angelo Adamo, che ha parlato della necessità di una precisa pianificazione e riorganizzazione delle mansioni all'interno dell'aeroporto ronchese, il convegno, che ha registrato l'assenza del sottosegretario ai trasporti, Luca Danese, ha dato spazio a molti interventi. E così il presidente della Spa, Adalberto Pellegrino, si è soffermato sull'interconnessione tra gli scali del Triveneto, mentre l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, ha sottolineato come Ronchi dei Legionari sia struttura strategica nell'ambito del «corridoio Adriatico», alla quale la Regione garantirà concreti sostegni.

Luca Perrino

Grido d'allarme della categoria che chiede la revisione dei bandi di partecipazione alle gare per la concessione dei servizi

Trasporto pubblico, artigiani emarginati

UDINE Per la Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia, «vanno riviste le bozze del bando per partecipare alle gare per la concessione dei servizi per il trasporto pubblico locale» dal momento che «così come sono impostate, tagliano fuori le aziende artigiane». Lo ha evidenziato, in un incontro con l'assessore regionale ai trasporti, Santarossa, una delegazione della Confartigianato regionale per la quale è necessario «rivedere quella parte dell'articolato dove si precisa che sono escluse dalla partecipazione alle gare d'appalto, le aziende che non possono dimostrare di aver gestito in concessione o in regime di contratto di servizio in ciascuno degli ultimi tre anni servizi di trasporto pubblico di linea di persone». Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i problemi della viabilità, della restituzione dei contributi erogati ai trasportatori in base alla legge regionale 4 dell'85, degli accordi bilaterali con i Paesi contermini, della possibilità di installare impianti mobili di distribuzione di gasolio nelle aziende e, infine, del rimborso del pedaggio per i mezzi pesanti da Pontebba al confine.

Corridoio 5, progetti e cooperazione internazionale Sei Paesi e le regioni di Alpe Adria a confronto

TRIESTE Rappresentanti di istituti nazionali e regionali di Slovenia, Croazia, Ungheria, Slovacchia, Polonia e Ucraina e delle regioni aderenti alla comunità Alpe Adria si ritroveranno a Trieste lunedì per una giornata di lavoro sulla cooperazione transnazionale regionale lungo il Corridoio 5. L'incontro, cui prenderà parte anche il ministro italiano dei trasporti, Treu, è promosso dalla presidenza del Friuli-Venezia Giulia tenendo conto dei problemi aperti da Agenda 2000 ed è teso a individuare progetti di cooperazione finalizzati, nell' ambito degli indirizzi generali dell'Unione europea, allo sviluppo economico, sociale e culturale integrato dall'Italia settentrionale, al Medio Danubio, al Mar Nero.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.17
	tramonta alle	20.58
La Luna:	si leva alle	10.41
	cala alle	3.49

25.a settimana dell'anno, 177 giorni trascorsi, ne rimangono 188.

IL SANTO

Ss. Giovanni e Paolo

IL PROVERBIO

La morte si prova tutti e per una volta sola.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,65
Via Battisti	mg/mc	3,63
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,12
Piazza Vico	mg/mc	2,70
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	18,3 minima
	22,2 massima
Umidità:	52 per cento
Pressione:	1020 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	17,6 km/h da Ovest
Mare:	21,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.52	+20	cm
	ore	20.44	+46	cm
Bassa:	ore	3.21	-50	cm
	ore	14.44	-10	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.25	+24	cm
Bassa:	ore	3.48	-56	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto del Presidente della Repubblica per l'attuazione del Centro servizi finanziari e assicurativi

Dopo oltre otto anni l'off-shore è una realtà

Manca ancora la nomina dell'Authority, ma in questo caso sarà il ministero a sbrogliare la situazione

Pesantissimo il ritardo dovuto a contestazioni comunitarie e alle cortine fumogene locali. Esenzioni e facilitazioni per i traffici con Centro ed Est Europa

Un parto lungo, esageratamente lungo. Per la precisione 8 anni, 5 mesi, 15 giorni. Alla fine, però l'off-shore triestino può dirsi nato. Ieri mattina il consiglio dei ministri ha approvato il decreto del presidente della Repubblica che rende operativo il regolamento che disciplina il funzionamento del centro servizi finanziari ed assicurativi, così si chiama tecnicamente l'off-shore, previsto dalla legge per le aree di confine. In linea teorica, dunque, la struttura potrebbe essere messa in piedi, da oggi in avanti, in qualsiasi momento. Manca, è vero, la nomina dell'Authority che dovrà soprintendere al suo funzionamento ma una volta tanto, non c'è da preoccuparsi: essendo, nella sua stragrande maggioranza, di nomina ministeriale, potrà sottrarsi senza problemi alle solite piccinerie della politica triestina.

Anni di ritardi, contestazioni a livello di comunità europee, cortine fumogene locali, burocrati nazionali in preda ad allucinazioni rimandano un testo largamente modificato rispetto a quello originale. E' pur vero però, come osservano quanti hanno seguito dall'inizio il tortuoso iter, che le possibilità del centro triestino per quanto ridotte costituiscono comunque una base buona, buonissima, sulla quale partire. «Con l'approvazione del decreto istitutivo del centro finanziario off-shore di Trieste – sostiene ad esempio il ministro del commercio estero Piero Fassino – viene finalmente attivato un nuovo strumento per la promozione degli investimenti italiani e europei in Europa centrale e orientale». E aggiunge: «Con questo strumento Trieste si conferma una postazione strategica per le imprese che vogliono operare con l'Est, allargando la rete di servizi e di strumenti che vanno da Informest a Finest al segretariato dell'Ince».

Giorgio Rossetti

In termini strettamente tecnici l'off-shore prevede l'esenzione dell'Irpeg (37%) sui redditi delle attività svolte a Trieste per operazioni con i paesi dell'Europa centrale, balcanica e dell'ex Unione sovietica. La sua operatività è limitata inizialmente a cinque anni e viaggia attorno a cifre solo apparentemente di minima. Banche, assicurazioni, società di investimenti mobiliari, e cioè le tre realtà autorizzate ad operare al suo interno, possono ottenere globalmente 65 miliardi di agevolazioni fiscali nel quinquennio. Cifra solo relativamente modesta se si pensa che costituisce il 37 per cento di un totale che, dunque, oltrepassa i 200 miliardi. Per quanto riguarda invece gli investimenti o i prestiti all'Est europeo, non possono superare un massimo di 7000 miliardi nello stesso periodo di tempo. «L'importante –continua a battere il ferro Giorgio Rossetti, ex europarlamentare e profondo conoscitore dell'argomento – era che si partisse, perchè la filosofia della stessa Unione europea è profondamente cambiata negli ultimi anni. Lo stesso commissario europeo Monti, un paio d'anni fa, aveva detto che situazioni come quella che ci troviamo adesso in mano l'Ue non è più disposta a concederne, e l'ex ministro tedesco Theo Waigel, ancora nel '97, aveva sparato a zero sull'off-shore triestino».

Come prima ipotesi di minima, una volta definita la guida del centro, si può prevedere l'apertura, obbligata, di uno sportello Finest anche in città, ma nei meandri del testo si scopre anche la possibilità di creare una borsa per la quotazione a termine delle merci con la semplice emanazione di un decreto. L'off-shore, insomma, si presenta come una serie di scatole cinesi. La vera abilità sarà aprirle tutte e, soprattutto, trarne profitto.

Piero Fassino

Furio Baldassi

Lo stesso Fassino parla di iter travagliatissimo, più entusiasta Antonione - Rossetti: «Margini interessanti»

Illy: «Speriamo che sia la volta buona...»

«Fusse che fusse la vorta bbona...». Il sindaco Illy, probabilmente condizionato dal ponentino (lo pizzichiamo infatti, telefonicamente, a Roma) fa sfoggio di filosofia capitolina, abbinata a una punta di scetticismo. Il minimo, probabilmente, dopo anni di disillusioni e slittamenti attorno all'incompiuto off-shore triestino. Lo stesso ministro Fassino parla del resto di «iter travagliatissimo» ricordando i quattro anni di duro contenzioso con la Commissione europea e, con una nota polemica, «i tre di vani tentativi di eluderne le indicazioni da parte di governi poco attenti alle norme comunitarie».

Riccardo Illy

Più entusiasta si dimostra invece il presidente della giunta regionale Antonione. «Anche se questa vicenda è stata lunghissima – debutta – esprimo la mia soddisfazione per la decisione del consiglio dei ministri. La promessa fattami recentemente da Ciampi, allora ministro del Tesoro, di portare finalmente a conclusione questo iter per l'off-shore triestino è stata mantenuta».

La valenza attribuita dal presidente regionale, oltre a tutto, ha anche implicazioni che lo riguardano da vicino. «Interpreto questa approvazione - continua infatti Antonione - anche come un buon auspicio per la revisione della stessa legge sulle aree di confine, sulla quale stiamo lavorando per adeguarla ai mutamenti che sono avvenuti in questa parte del continente dall'ormai lontano 1991». Quel provvedimento, insomma, è ormai ampiamente datato anche secondo la Regione, e dunque, anche se ha assegnato un ruolo nei rapporti internazionali alla stessa amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, «oggi quel ruolo va potenziato e reso maggiormente operativo proprio per l'evoluzione che in questi anni hanno avuto sia i sistemi politici dei paesi dell'Est europeo che le relazioni economiche degli stessi con il nostro paese e la nostra regione».

«Il problema – annota l'ex europarlamentare e ora presidente di "Dialoghi europei", Giorgio Rossetti – era di arrivare alla definizione dei regolamenti. Ritengo inutile, dunque, andare adesso a dire cosa c'è di meno cosa c'è di più rispetto al testo originario. I margini operativi sono interessanti, e l'interesse, anche internazionale, rispetto alla nuova realtà non è mai venuto meno. C'è da dispiacersi solo per quegli anni persi nel contenzioso con l'Ue. Strada facendo, infatti – continua Rossetti – si sono aggiunte tante limitazioni all'operatività che, nell'81, non erano neanche immaginabili».

«Non possiamo che rallegrarci – aggiunge di suo Federica Seganti, consigliere regionale della Lega Nord – perchè l'impegno politico del mio movimento verso questa tematica non è mai venuto meno nel corso degli anni, sia in Comune che in Regione. Anche se le tempistiche hanno lasciato alquanto a desiderare, speriamo adesso, continuando nella nostra azione di vigilanza, che si arrivi quantomeno alla formazione dell'Authority prima delle vacanze e che lo sportello Finest apra quanto prima».

f.b.

OTTO ANNI PER AVERE L'OFF SHORE... ADESSO DOVRANNO NOMINARNE L' «AUTHORITY»

BEN MESSI SIAMO...

MARANI '99

La lunga storia di un progetto che nacque nel '91 con la legge sulle aree di confine

Ormai sembrava solo un libro dei sogni

La feroce opposizione di Lord Brittan contro il «paradiso fiscale»

Il Centro triestino continua a essere inserito in una lista che contempla un'ottantina di situazioni «a rischio», dai Docks di Dublino a Madeira

Diciamocelo: nel febbraio scorso sembrava proprio che l'off-shore di Trieste sarebbe stato l'ennesimo esempio di iniziativa da archiviare nel Libro dei sogni. Quando, infatti, sulla Gazzetta Ufficiale venne pubblicata solo la prima parte del regolamento, quella che definisce le grandi strategie e fu invece stralciata quella inerente le agevolazioni fiscali, e cioè lo zoccolo duro del provvedimento, ci si aspettava solo l'archiviazione finale. Del progetto, del resto, si parlava dal 9 gennaio del 1991, quando fu approvata la legge sulle aree di confine. Appena il 12 aprile del 1995, peraltro, dopo quattro anni di dure contestazioni con la Commissione europea (do you remember Leon Brittan?) che considerava il centro triestino alla stregua di un paradiso fiscale dentro casa, che per giunta avrebbe potuto operare in regime di aperta concorrenzialità con gli stessi Stati membri, Bruxelles diede l'okay.

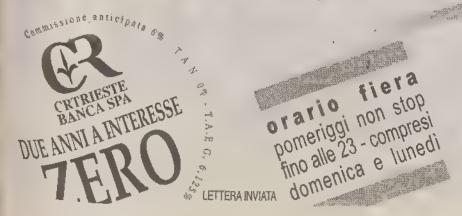
Strada facendo, però, passando di ufficio in ufficio quel provvedimento aveva subito una strana metamorfosi. L'originale possibilità finanziaria ad ampio raggio venne a trasformarsi in "cuneo "per la penetrazione nel mercato delle disastrate economie dell'Est europeo. Dal quale, detto per inciso, oggi, anno di grazia 1999, stanno scappando via in tanti, dopo disillusioni a non finire. Questa, comunque, è un'altra storia.

Nel testo, l'Ue aveva introdotto norme rigide in materia di fatturato, redditività fiscale e durata, riducendo i vantaggi fiscali a 65 miliardi di lire riservati esclusivamente agli utili realizzati nel Centro nei primi cinque anni di funzionamento.

E non era ancora finita. I nemici, infatti, l'off-shore se li trovò anche in casa. Prevedendo agevolazioni fiscali sull'Irpeg e l'Ilor, con una possibile riduzione della tassazione sugli utili dal 53 all'8 per cento, il provvedimento finì nel mirino della Corte dei Conti. L'Ilor, infatti, era stata nel frattempo sostituita dall'Irap, e a detta di quell'organismo bisognava prendere carta e penna e ricalcolare tutto. Oltrechè, ovviamente, rifare la legge. E qui, fortunatamente, spuntò Ciampi, all'epoca ancora ministro del Tesoro, che impose una mediazione che portò allo sdoppiamento del regolamento: da una parte si sarebbero posizionati l'organizzazione dell'off-shore, l'operatività e i soggetti che opereranno nel Centro (banche, Sim e assicurazioni). Dall'altra le agevolazioni fiscali, rinviate ad un altro regolamento, non più ministeriale ma del governo.

Il resto, è storia di ieri. Semprechè, a Bruxelles, qualcuno non ritiri in ballo la «concorrenza fiscale dannosa», che gli euroburocrati vedono a questo punto come il funmo negli occhi. A meno che, ed è alquanto improbabile, qualcuno non lo abbia depennato, il Centro triestino continua ad essere inserito in una lista che contempla un'ottantina di situazioni "a rischio". Nel calderone ci sono tutti, dai Docks di Dublino alla zona libera di Madeira.

Fu decisivo l'intervento di mediazione dell'allora ministro del Tesoro Ciampi. Il resto è storia di ieri a meno che Bruxelles non si rimetta in messo

Se ne sarebbe dovuto parlare all'ultimo Ecofin di Vienna, ma proprio in extremis era saltato l'eventuale accordo sulla politica fiscale comunitaria. Se ne riparla, comunque, a fine anno al Consiglio europeo di Helsinki, sperando che a quel punto la struttura triestina abbia almeno preso il via. Se è complicato, infatti, eliminare qualcosa che, comunque, esiste, è fin troppo facile tirare un tratto di penna su di un'iniziativa che, per i motivi visti ma anche per troppi errori accumulati nel corso degli anni, è finora rimasta sempre e solo sulla carta.

f.b.

Duro attacco dell'Unione degli istriani e delle Comunità istriane all'atteggiamento della giunta Antonione: «Scarsa attenzione e sensibilità verso di noi»

Esuli: «Ci hanno usato come merce elettorale»

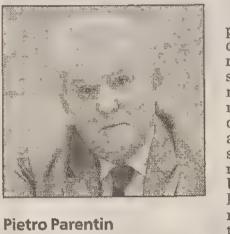
Al centro della protesta le case di via Umago, di proprietà della Regione: affitti decuplicati e riscatti lontani

Questa volta, i rappresentanti delle associazioni degli esuli, l'hanno detto chiaro e tondo: «Siamo stanchi di essere ricordati solo quando ci sono le elezioni. Allora sì che riceviamo quelle belle letterine, dove i nostri problemi sono messi tutti in primo piano...». Raccolti intorno a uno stesso tavolo, Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani, Pietro Parentin, presidente delle Comunità istriane e Denis Zigante, ex presidente della Federazione, hanno sputato insieme il rospo: i 156 alloggi di via Umago, a suo tempo costruiti per dare ospitalità ai profughi, versano in condizioni pietose e, nonostante questo, la Regione, che ne è proprietaria e gestore, ha in pochi anni decuplicato gli affitti, accampando la sua "specialità" per non applicare, sia in materia di pigioni che di riscatto degli appartamenti, le leggi sull'edilizia popolare per i profughi giuliano-dalmati.

Silvio Delbello

Denis Zigante

Pietro Parentin

Sul banco degli imputati, quindi, l'amministrazione regionale, oggi retta da Forza Italia, An e Ccd, ovvero partiti tradizionalmente "vicini" al mondo istriano, da anni avvezzi a fare dei problemi legati alla diaspora un manifesto elettorale inesauribile. Ieri mattina, però, dalla sede dell'Unione in via Pellico, la Regione "amica" del Polo è uscita con le ossa rotte. «Scarsa sensibilità e poca attenzione verso di noi» hanno detto Delbello e Parentin. E Zigante ha rincarato la dose: «In un anno non abbiamo visto nulla. Anzi, la situazione è lievemente peggiorata rispetto a prima. Quella che denunciamo oggi è una doglianza circoscritta in un malessere generale».

Le case di via Umago sono piccoli alloggi in edifici su cui gli anni, e l'incuria, hanno lasciato il segno: muri sbrecciati, infiltrazioni, intonaci scrostati, impianti fuori norma, vani scala percorsi da muffe, portoni cadenti. Vi abitano molti anziani, rimasti soli in una cinquantina di metri quadrati o poco più. Un tempo erano gestiti dall'Opera profughi, quindi, fino a quattro anni fa, dall'Ente rinascita istriana, che per essi pagava un affitto forfettario calcolato in base alle leggi per gli esuli. Quando il demanio dello Stato, circa 7 anni fa, si liberò di questi immobili, la loro proprietà passò alla Regione, che in seguito ne divenne anche gestore. Da allora, però, gli affitti sono stati calcolati come per le case Iacp e sono passati da 20-30 mila lire a un massimo di 250-280 mila.

E' questo il primo "nodo" indigesto alle associazioni degli esuli, che chiedono a gran voce l'applicazione delle normative che li riguardano. Non solo. Alla Regione si imputa anche di voler applicare condizioni di riscatto sette-otto volte superiori a quelle praticate altrove (Piemonte e Sardegna in testa), dove è già stata recepita una recente circolare della presidenza del consiglio dei ministri, firmata dal premier D'Alema, che rimanda appunto alle leggi sulla condizione di profugo in tema di affitti e riscatti.

«Nel tavolo col governo - ha spiegato Parentin - c'è stata grande disponibilità da parte dei funzionari ministeriali su questo problema. Altrettanto vale per le Regioni, ordinarie e speciali, che si sono dette d'accordo a recepire la normativa statale. Tutte fuorchè la nostra, alla quale ora chiediamo di risolvere la questione su un piano di parità». «Prima ci hanno detto che bisognava modificare la finanziaria, poi che avrebbero provveduto in sede di collegato. Alla fine - gli ha fatto eco Zigante - hanno risposto, telefonicamente, che se avessero accolto le nostre richieste anche i dipendenti regionali che occupano una trentina di alloggi della Regione avrebbero invocato l'applicazione di normative più favorevoli. E così stiamo ancora aspettando».

Nessuno "strappo" con Antonione e C., hanno comunque ammorbidito i toni gli animatori dell'incontro. Ma una vibrata richiesta di attenzione, e subito, questo sì. La punta velenosa, su tutt'altro tema, ce l'ha messa in chiusura Delbello. All'indirizzo del presidente della Provincia Codarin, leader dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, e protagonista della bagarre sul futuro museo della cultura istriana: «Adesso che finalmente il Comune si è mosso - ha sibilato - che i bastoni tra le ruote ce li metta proprio uno dei nostri, e per questioni politiche, è proprio incredibile...».

Arianna Boria

L'Ente zona industriale, fondato sotto il Governo militare alleato, ha festeggiato il mezzo secolo di attività

L'Ezit compie cinquant'anni e ritrova lo sprint

Le immagini del passato sono vagamente ingiallite, e in esse sventolano ancora i colori del Governo militare alleato di Trieste. Ma il futuro è europeo, proiettato nel panorama di un'economia dai connotati internazionali, ben lontani da quel '49 ancora denso dei fumi della guerra. Mezzo secolo di vita: questo ha festeggiato ieri l'Ente per la zona industriale. Allora, era il 12 maggio del '49, fu chiamato dagli americani Ente del porto industriale di Zaule. Quindici mesi dopo, il 15 settembre del '50, fu dato l'avvio ai lavori del primo stabilimento industriale, dell'acquedotto e della prima cabina di trasformazione dell'energia elettrica.

«Da allora - ha detto l'attuale presidente, Roberto Cosolini, aprendo il convegno, primo appuntamento della giornata - l'Ezit ha percorso 50 anni assieme alla città, condividendone i successi e le delusioni. I momenti felici e le crisi. Ma oggi - ha aggiunto - vogliamo proporre un approfondimento, piuttosto che citare le tappe di un viaggio in retrospettiva. Intendiamo fare dell'Ezit una struttura completa, coordinata, ricca di servizi, nell'ambito di una logica organica all'interno di quel forte strumento di indirizzo che è il Piano infraregionale in corso di realizzazione».

Il testimone è stato perfetto per Edino Valcovich, project manager del Piano, che non ha usato mezzi termini: «E' oramai largamente condivisa - ha detto - l'accezione di Trieste come 'sistema'. In tale contesto, Porto, Area science park, Ezit si configurano come sub sistema importantissimo e straordinario nel settore della produzione industriale e del terziario avanzato».

Ma nel convegno, al quale hanno partecipato i maggiori esponenti del mondo istituzionale ed economico della città e moderato da Fulvio Gon, capocronista de «Il Piccolo», non ci sono state solo voci a favore. Nel coro di consensi anche critiche, e vivaci: «E' stata l'Ezit a limitare il grande potenziale commerciale della città - ha detto Roberto Dipiazza, sindaco di Muggia - impedendo insediamenti di questo comparto nell'area. Mentre oggi avremmo potuto avere un tessuto produttivo misto, con industria, artigianato e commercio complementari fra di loro».

Al di là delle polemiche però, una volontà è apparsa comune: fare dell'Ezit l'ente trainante dell'economia della città. Mai come in questo momento bisognosa di un veicolo che sia il coagulante di energie e risorse.

Critico il sindaco di Muggia: «Ostacoli imposti al commercio»

E dopo il dibattito la festa vera e propria. Autorità e ospiti hanno raggiunto la stazione ferroviaria di Campo Marzio. Là sono saliti su di un treno d'epoca, che li ha portati, a velocità ridotta per poter ammirare il percorso, fino alle Noghere, attraversando le storiche gallerie della parte Est della città.

All'arrivo, inaugurazione della nuova stazioncina di Noghere mare (che possa diventare un moderno percorso alternativo per viaggiatori stufi dell'auto ?).

Ugo Salvini

IN BREVE

Antenna 3 Trieste: black-out Oggi prevista la ripresa

Da due giorni Antenna 3 Trieste è in black-out. Un importante guasto al trasmettitore di Muggia ha impedito la messa in onda dello spazio informativo dedicato a Trieste (Punto Franco e Telegiornale) nel consueto orario dalle 19 alle 20 con replica alle 23. Il trasmettitore danneggiato dovrebbe essere sostituito già oggi consentendo così l'immediata ripresa delle trasmissioni. Antenna 3 Trieste ha cominciato le trasmissioni l'8 aprile scorso sotto la direzione di Franco Paticchio. Dal rilevamento Auditel per il mese di maggio risulta che l'emittente ha raggiunto un'audience di 73 mila ascoltatori. nel giorno medio.

In via Roncheto, nei centri civici e all'Urp in distribuzione i modelli «Unico 99» in sloveno

Il Comune informa che sono pervenuti e sono stati posti subito in distribuzione i modelli Unico 99 in lingua slovena. Il ritiro di questa modulistica può essere effettuato dai singoli contribuenti in via Roncheto 77, dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e nelle sedi dei centri civici nell'orario da loro osservato. Limitati quantitativi di modelli sono anche a disposizione all'Urp di piazza Unità 4/e (da lunedì a giovedì, 12.30-17, venerdì e sabato 9-13) e all'albo pretorio con ingresso in via Malcanton 3, con orario 8.30-12.30, da lunedì a venerdì.

Santarossa risponde a Richetti: «Giovedì chiuderemo la questione dei finanziamenti alla Grande viabilità»

Ai dubbi avanzati ieri dal segretario dei Popolari, Franco Richetti, a proposito dei finanziamenti per la Grande viabilità triestina. ha risposto subito l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa. «La Grande viabilità non c'entra nulla con il piano finanziario di Autovie venete. Al contrario, per realizzarla intendiamo continuare sulla strada già ipotizzata, ovvero quella dei finanziamenti nazionali. Giovedì 1.o luglio, infatti, sarò a Roma, insieme al sindaco Illy, per chiudere definitivamente la questione al ministero».

La macchina per la densitometria ossea in via Pietà: per l'Anaao-Assomed ci saranno disagi per i pazienti

Contestato dal sindacato dei medici ospedalieri Anaao Assomed il provvedimento secondo cui la macchina per la densitometria ossea passa dalla terza Medica di Cattinara a Medicina nucleare in via Pietà. Il segretario del sindacato, Laura Stabile, rileva che lo spostamento della macchina comporterà più andirivieni per i pazienti, col rischio che per comodità la diagnosi venga fatta dal medico di base «che non possiede competenza specialistica». Il trasferimento era stato motivato dal direttore degli ospedali, Gino Tosolini, con la necessità di far eseguire l'esame a specialisti radiologi, ma l'Anaao interpreta diversamente la normativa. Quanto alle minori liste d'attesa a Medicina nucleare, il sindacato rileva che «il Centro per lo studio delle malattie metaboliche dell'osso si è già adoperato per eliminare tale disagio».

Si stanno definendo gli equilibri in seno alle associazioni in vista dell'assemblea, slittata dal 28 giugno al 5 luglio

Unione commercianti, in corsa Paoletti e Jerian

Cominciate le grandi manovre nelle categorie per la sostituzione di Adalberto Donaggio

Anche se non dichiarata, la guerra è già aperta. Scopo del contendere, la sostituzione di Adalberto Donaggio sulla prestigiosa poltrona dell'Unione commercianti, ormai virtualmente "scaduta". Mentre nelle trincee delle 35 associazioni rappresentate nell'Unione non si lesinano, già da tempo, i colpi bassi ed è in atto una "dezinformatsija" da paura, solo da un paio di giorni sono state formalizzate due candidature ufficiali: quella di Antonio Paoletti, attuale presidente dell'associazione commercianti al dettaglio e quella di Edvino Jerian, che mercoledì è stato riconfermato presidente dei panificatori.

Paoletti è stato indicato all'unanimità da giunta e direttivo dell'Ascom, così come l'altro contendente ha fatto il pieno nella sua categoria. E qui finiscono le note ufficiali, e ci si addentra in un discorso più strettamente "politico", che vede il ramo locale della Confcommercio alla vigilia di possibili, anche radicali cambiamenti. Donaggio si è fatto da parte dopo lo strappo del "Giulia", culminato nel rifiuto a maggioranza di una modifica dello statuto che, sia pure in chiave teorica (lui ha sempre giurato di voler comunque passare la mano), gli avrebbe consentito di approdare al terzo mandato. Siccome il comparto ha comunque una certa valenza strategica (ed elettorale) non è difficile capire le grandi manovre che si stanno intrecciando attorno alla nomina.

Antonio Paoletti

Cerchiamo di fare un po' d'ordine. Jerian è a tutti gli effetti il "delfino", il successore di Donaggio, con tanto di imprimatur del presidente uscente. Si presume, dunque, che la linea che intenderebbe seguire, in caso di nomina sia la medesima. Dalla sua, oltre ai panificatori, potrebbe avere qualche voto Fipe e altri da definire. Paoletti, viceversa, è l'emergente, che con il suo attivismo a 360 gradi (apertura sugli orari, idea di un grande centro ingrosso per il commercio locale, rilancio a pieno regime dell'offerta triestina) si è guadagnato più di qualche consenso. Sono con lui i dettaglianti, la più numerosa tra le associazioni, gli esercenti dei distributori di carburante, capitanati da Millo e altre categorie che finora non si sono schierate apertamente.

Di sicuro, al momento, c'è solo un rinvio: quello della stessa assemblea dell'Unione che, originariamente prevista per lunedì 28 è stata fatta slittare al 5 luglio, sembra per la concomitante presenza alla riunione della Confartigianato del ministro Treu. In piena "campagna" elettorale, però, una settimana in più può aiutare. Tutto sta a vedere chi...

f.b.

Oggi, in Fiera, si presenta l'associazione «Sagal», con assaggi tipici e musica

I somali si fanno conoscere

Gli immigrati stavolta non chiedono aiuto, ma offrono loro una mano e la possibilità alla città di conoscere realtà lontane e distanti come quelle della Somalia. Sono in ottanta a Trieste (rispetto a una comunità che in regione raccoglie 200 persone) e per la prima volta un gruppo etnico africano, oltre a discutere dei problemi dell'integrazione e delle carenze che inevitabilmente esistono, propone la sua cultura e le sue tradizioni per salvarle dai rischi dell'assimilazione.

Lo scorso maggio, a Trieste, è nata anche un'associazione, si chiama Sagal (in somalo significa aurora) e conta sull'appoggio della Cgil (che le ha dato una sede, oltre ad ospitare l'ufficio immigrazione). Oggi, in Fiera, ci sarà una sorta di presentazione ufficiale con un convegno, musica e assaggi di prodotti tipici.

Il titolo del convegno è emblematico: «Solidarietà e cultura». Che sono poi gli obiettivi dell'associazione presieduta da Faghi Elmi Ahmed, al quale spetterà il compito di introdurre i relatori. Parleranno tra gli altri Federico Battera, docente universitario, il rappresentante della comunità somala di Torino, Mohamed Abukar Hamud , ma anche il senatore Fulvio Camerini, il presidente della prima commissione consiliare comunale Silvano Magnelli e il segretario della Cgil provinciale, Giorgio Uboni.

«Da una parte vogliamo approfondire la storia e la cultura locale di chi ci ospita per favorire l'integrazione – ha spiegato Faghi Elmi Ahmed – dall'altra, divulgare la cultura e le tradizioni somale a Trieste. Con incontri, conferenze, ma anche feste e altre iniziative». Come quella odierna in Fiera, dove, oltre al confronto, fissato per le 16, ci saranno assaggi enogastronomici e, alle 20, lo spettacolo di musica e danze folcloristiche, ospite il complesso musicale Benadir Band.

Un'occasione di ulteriore ricchezza per una città come Trieste che sta riscoprendo il suo cosmopolitismo. Ma bisogna fare attenzione: «E' giusto l'obiettivo dell'integrazione – ha spiegato Uboni – evitando però il rischio dell'assimilazione con la scomparsa della cultura e delle tradizioni». Un rischio che esiste. «E riguarda soprattutto le seconde generazioni – ha aggiunto il responsabile dell'ufficio immigrazione della Cgil, Bruno Colombetta –. Bisogna dare una mano a questa gente perchè conservi la sua cultura».

Assegnato a un'ampia cordata il progetto formativo per i servizi multimediali

Lo Ial vince l'appalto Urban

Lo Ial Friuli-Venezia Giulia ha vinto l'appalto-concorso per l'affidamento del progetto formativo rivolto ai servizi multimediali indetto dal Comune nell'ambito del progetto Urban. Lo Ial è capofila di una cordata che vede come partner il Dipartimento di psicologia dell'Università, l'Aries-Azienda speciale della Camera di commercio, le società Ne&t, Prospero e De Dolcetti, l'associazione Tempi Moderni, l'Enfap della provincia di Trieste, la Confcommercio, Telequattro, il Piccolo, Radioattività, Scenario, Ig Imprenditoria giovanile e la Rai di Trieste.

Il progetto intende sviluppare un percorso integrato di informazione, orientamento e formazione, finalizzato alla creazione di tecnici e imprenditori nel settore dei servizi multimediali, da inserire preferibilmente in Cittavecchia o comunque nel centro di Trieste. Le azioni previste dal progetto cercheranno infatti di sensibilizzare la città alle tematiche delle nuove tecnologie della comunicazione e soprattutto alle indubbie opportunità di sviluppo economico, culturale e sociale che i servizi multimediali sono in grado di offrire.

Si comincerà con una ricerca di mercato affidata al Dipartimento di psicologia, per proseguire con un largo uso dei più importanti mezzi di comunicazione di massa del territorio, per impostare un'operazione di sensibilizzazione e informazione capillare sugli scenari e sulle potenzialità della multimedialità. Verranno quindi organizzati otto corsi di orientamento, per 200 utenti di diversa scolarizzazione. Attraverso un progressivo percorso di approfondimento delle tecnologie multimediali, si metteranno i partecipanti al corso in condizione di avviare positivamente il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Continuaz. dalla 10.a pagina

Rappresentanti

AZIENDA europea detergenti professionali cerca concessionari o agenti esclusivi per province di Tv, Ud, Pn, Ts, Ve, Bl. Telefonare allo 0445/300661 ore ufficio o inviare fax allo 0445/873062. (GVI)

AZIENDA leader costruttrice linee di revisione autoveicoli cerca agenti altamente qualificati. Si garantiscono guadagni minimi L. 10.000.000 mese telefonare allo 02/8242720 o fax 02/8258228. (C00)

AZIENDA leader nel settore sicurezza/antitaccheggio ricerca agente per le zone di Trieste e Gorizia. Si assicura la massima riservatezza. Casella Publiadige n. 44 25126 Brescia. (C00)

GRANDE mobilificio in provincia di Gorizia cerca venditori/trici per lavoro interessante. Ottimi trattamenti economici di cui fisso mensile più ottime provvigioni e recupero spese auto. Telefonare per appuntamento al numero 0348/3512693. (B00)

Auto-moto-cicli

PASTIGLIE moto: nuova linea della Tudech Freni. Trieste via Rismondo 6. Tel. 040/637217. (Gud)

VENDESI Maserati Ghibli Primatist 19.000 km 06/97 perfetta. Tel. 0432-713262 ore ufficio. (C00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI appartamento grandezza medio piccola zona città vecchia in stabile ristrutturato tel. 0339/4483888. (A8156)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Trieste, via Piccardi locali uso commerciale mq 51 e mq 73 ore ufficio 0481/967511. (B00)

Capitali - Aziende

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie istruttorie veloci contatto immediato telefonare 045/8015817. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

Case-ville-terreni
vendite

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina Lit. 110.000.000. Cod. 262 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE Burlo, ottimo vista mare: atrio, cucinotto, soggiorno, ampa camera, bagno, ripostiglio, terrazzo, semiarredato, 145.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

ADIACENZE Scuola Internazionale, residenziale, Opicina, circondata dal verde, deliziosa villa indipendente, ampio giardino, arredi fissi, finiture di pregio. GEPPA 040/660050. (A00)

BARCOLA nel condominio «Forte delle Spezie», prossimo ingresso disponibile ULTIMO villino mq 168, su tre livelli, con giardinetto esclusivo, cantina e posti auto coperti. Applicabile legge 449/97 con diffalco 41% Irpef sulle spese di ristrutturazione. Per informazioni e visite telefonare all'IMPRESA COSTRUZIONI GENERALI GRISOVELLI & SETTIMO via Battisti 2 tel. 040637535. (A00)

BORGO Teresiano stabile recente appartamento soggiorno due camere cucina due terrazzini bagno ripostiglio. Ottime condizioni. Lit. 220.000.000. Cod. 230 Gallery tel. 040/7600250.

CENTRALE con affaccio su via Capitolina appartamento con ascensore soggiorno cucina camera cameretta e bagno. Li.t 137.000.000. Cod. 272 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

DUINO in piccola palazzina immersa nel verde, appartamento bicamere con cantina e campo da tennis condominiale. Termoautonomo. BM SERVICES tel. 0481/93700. (A00)

ROIANO splendida vista mare terreno con progetto approvato vendesi. Tel. 040/417814. (A00)

SERVOLA in perfetto stato di manutenzione appartamento con soggiorno cucinino due camere bagno cantina. Lit. 137.000.000. Cod. 20 Gallery tel. 040/7600250. (C00)

SPLENDIDA mansarda Foro Ulpiano tre stanze bagno soggiorno cucina terrazza ripostigli riscaldamento autonomo box. 040/638120. (A7935)

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento 100 m dal mare, arredato 86.000.000. Affitto villette appartamenti 14.000 giorno/persona Ag. Boreal 0431/430428. (GME)

CADORE vicino Sappada albergo «Stella Alpina ***» ristrutturato camere con televisore conduzione familiare luglio - settembre prezzi modici, affittasi appartamenti. 0422/543847. (A00)

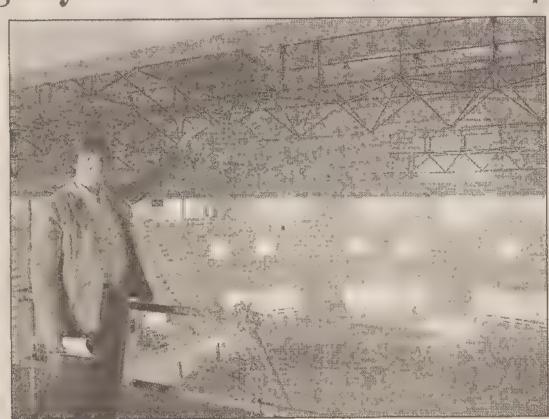
GRADO vicino spiaggia affittasi appartamenti 26 giugno-10 luglio: 490.000 settimanali. 0335/6399299. (A00)

Continua in 30.a pagina

La copertura in legno di pino rosso strappa consensi ai quotati partecipanti al convegno in materia di costruzioni

Palazzetto, cupola da record

Consegna fissata a settembre, ma il rispetto dei tempi resta incerto

Esperti mondiali del legno in visita al cantiere del nuovo palasport triestino, attratti soprattutto dall'avveniristica copertura in legno, la più grande d'Europa, indicata nella foto in alto a destra dall'assessore comunale Drossi Fortuna.

Sui tempi di consegna, visti i precedenti, è meglio andar cauti. Forse ce la faranno per novembre, data ufficiosa della vernice. Alla fine, però, quando il nuovo palasport aprirà i battenti, sarà effettivamente l'unica cosa "americana" presente in ambito cestistico. Oltrechè una struttura che, per qualche anno almeno, proietterà Trieste sotto i riflettori dell'avanguardia architettonica. Tutto merito di quella cupola geodetica di 83 metri, realizzata interamente in legno (per la cronaca: pino rosso) e illustrata ieri pomeriggio da un orgoglioso assessore Drossi Fortuna ai quotati partecipanti del convegno mattutino alla Fiera sulla tradizione e innovazione nelle costruzioni. Una copertura di grande suggestione che, detto per inciso, sarà anche la più grande d'Europa nel suo genere, e presenta delle soluzioni tecniche, tipo la struttura dei triangoli che compongono la volta, che hanno strappato vigorosi consensi anche a professori come Franco Laner che, sempre in mattinata, si era rivelato alquanto scettico sull'uso che si fa del legno nelle coperture in Italia e nel Friuli-Venezia Giulia.

Per gli appassionati di basket e altro (le caratteristiche polifunzionali del complesso sono state più volte ricordate dall'assessore, forse per esorcizzare il rischio, tuttora esistente, di un futuro senza pallacanestro...) il salto di qualità sarà palese. A un primo sopralluogo, le caratteristiche di visibilità da tutti gli ordini di posti sembrano garantite, così come la qualità dell'acustica, frutto, ha ricordato Drossi Fortuna, di un'accurata ricerca dell'insonorizzazione che è passata anche attraverso la coibentazione dell'impianto di condizionamento.

Unico neo, peraltro puramente visivo ed estetico, una predominanza del cemento grezzo che sarà parzialmente mitigata dalla messa in opera praticamente ovunque, dalle pareti ai posti a sedere, di una patina di silicati che dovrebbe consentire di evitare anche il fastidioso effetto polvere ben noto a chi bazzica gli stadi, "Rocco" compreso.

Sulla consegna ufficiale si sa solo che le ditte devono rispettare un termine di settembre che, ad occhio, sarebbe possibile solo se ingaggiassero da domani dieci Nembo Kid dell'edilizia. Piccola parentesi finale. Drossi ha anche calcolato il tempo perso, sette mesi, a causa dei tentennamenti dell'Adrical, che voleva fare del palazzetto una meraviglia tecnologica e ha finito per lasciarlo come un'incompiuta, tutto da ridisegnare in certe parti.

f.b.

Miramare: via al restauro grazie a un'intesa tra Comune, Wwf e Riserva marina

Due miliardi per il Castelletto

Il Castelletto che si trova all'interno del parco di Miramare sarà restaurato con un finanziamento di due miliardi di lire attribuito al Comune e gestito dal Wwf Italia nell'ambito del programma triennale 1994-96 per la tutela ambientale. Un'intesa in tal senso è stata siglata a Trieste tra il presidente del Wwf, Fulco Pratesi, il sindaco Riccardo Illy e il direttore della Riserva marina, Maurizio Spoto, a conclusione di un iter avviato nel luglio '96, che ha coinvolto il Ministero pr i beni culturali e la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia.

Parte integrante dell'accordo è l'affidamento in concessione degli immobili del Castelletto alla Riserva Marina di Miramare fino al 2014, con l'impegno da parte della Riserva stessa di realizzare una struttura funzionale all'attività didattica, divulgativa e turistica dell'area protetta.

Uno studio preliminare, affidato all'architetto Benno Albrecht, ha disegnato le linee di recupero funzionale del Castelletto. Ora, il progetto esecutivo elaborato dal gruppo di lavoro dell'architetto Celli, ha ripreso le indicazioni originarie e ha predisposto gli interventi per realizzare un'opera che, oltre a salvare un bene storico, permetterà anche di attirare nuovi turisti. Nel dettaglio, l'azione di restauro permetterà di recuperare le pitture e gli arredi delle stanze del primo piano, mentre la parte espositiva sarà realizzata con tecniche che renderanno il pubblico attore primo del percorso di conoscenza degli ambienti marini tutelati. Infine lo spazio di supporto alle attività didattiche permetterà di migliorare l'azione rivolta alle scuole. I lavori al Castelletto inizieranno in autunno e si protrarranno per buona parte del 2000.

Due banditi con il coltello in pugno hanno assaltato una rivendita di via Commerciale, il bottino è di 500 mila lire

Rapina in tabaccheria: «I soldi o ti ammazzo»

Sono tornati i rapinatori delle tabaccherie. Ieri sera due banditi hanno assaltato con un coltello in pugno, la rivendita di via Commerciale 156. Modesto il bottino: 500 mila lire oltre a qualche decina di schede telefoniche.

Il colpo è stato messo a segno poco prima delle 19. I due malviventi entrambi con in testa il casco da motociclista hanno fatto irruzione dopo che era uscito l'ultimo cliente. «Stai calma e dacci i soldi senza fare storie», ha intimato un bandito a Eleonora Lo Maglio, titolare della rivendita. La donna ha alzato le mani terrorizzata. Poi, con un filo di voce, ha detto che il denaro era nella cassa. A questo punto un rapinatore è passato dall'altra parte del bancone e ha aperto il cassettino del registratore arraffando il denaro, come detto circa 500 mila lire e anche un mucchietto di schede telefoniche che erano appoggiate lì vicino. Eleonora Lo Maglio ha urlato spaventata: «Aiuto; aiuto». Ma un bandito ha alzato il coltello. «Stai calma, altrimenti è peggio», ha detto.

A questo punto la fuga. I due malviventi sono scattati fuori dalla rivendita e sono letteralmente saltati sulla sella di una maximoto e sono partiti a tutta velocità.

«Mi hanno rapinato». Eleonora Lo Maglio ha chiamato il "113". Dopo pochi minuti sono arrivate sul posto alcune pattuglie della squadra volante e della Mobile. Subito sono iniziate le ricerche dei due banditi, ma senza risultato.

c.b.

Giorgio Sodomaco messo in carcere a Monaco di Baviera, l'Interpol gli ha notificato un mandato di cattura greco

Barca piena di hashish, in manette dopo 9 anni

A Trieste la sua posizione era stata archiviata dall'allora gip Bottan

E' finito in carcere a Monaco di Baviera colpito da un mandato di cattura internazionale emesso dalla procura di Rodi, dopo essere già stato scagionato dalla magistratura italiana. Il triestino Giorgio Sodomaco, 37 anni, che si trovava in Germania per motivi di lavoro, sta vivendo ora dietro le sbarre questo allucinante strascico di un clamoroso e mai chiarito trasporto via mare di una tonnellata di hashish che risale addirittura a nove anni fa. Sodomaco, assieme al papà Luciano che oggi ha 63 anni, aveva scoperto di essere ricercato dall'Interpol già nell'aprile del '91, a seguito del ritrovamento avvenuto l'anno prima da parte della polizia greca di 345 chili di hashish su due isolotti del mar Jonio: Othoni presso Corfù e Athoni presso Itaca.

Le indagini erano incominciate con la scoperta a Lindos, sull'isola di Rodi, di altri 600 chili di hashish a bordo di un peschereccio proveniente dal Libano. La droga sarebbe stata caricata in Libano e i narcotrafficanti avrebbero tentato invano di attraccare in Puglia, probabilmente per consegnarla alla Sacra corona unita. Avrebbero allora deciso di tornare verso la Grecia e, incalzati dalle motovedette della locale polizia, alcuni, come in un film che potrebbe ricordare qualche aspetto di Indiana Jones, si erano nascosti per giorni dentro un'antica necropoli. Vennero però catturati, tra gli altri, due greci, Ioannis Paleologos e Anastassios Chatzigheorghiou. Gli investigatori sarebbero poi risaliti ai due triestini che gestivano servizio di «charter» con partenze da Umago.

Luciano Sodomaco era stato arrestato a Trieste nel febbraio '95 e per quel traffico aveva poi patteggiato la pena di un anno e 8 mesi di reclusione, il figlio Giorgio era stato invece prosciolto e l'allora Gip Bottan aveva firmato il decreto di archiviazione. Ora invece Giorgio sempre per lo stesso fatto è finito in carcere in Germania. Secondo i suoi avvocati tedeschi si tratta di un errore di persona compiuto dall'Interpol; sarebbe stato scambiato per il papà.

Silvio Maranzana

Si chiama Oreste Granato: è sospettato di importare l'eroina dalla Slovenia

Droga, triestino arrestato a Padova

Si chiama Oreste Granato, 53 anni, triestino. Era stato arrestato pochi giorni prima di Natale dello scorso anno a Padova, per spaccio di sostanze stupefacenti. Ora è finito nuovamente nel mirino degli investigatori padovani perchè lo sospettano di essere stato anche un insospettabile importatore di eroina dalla Slovenia. Chili e chili di droga destinata al mercato del Veneto.

Il nome di Granato è stato reso noto ieri a Padova nel corso di una conferenza stampa in questura su una delle maggiori operazioni antidroga mai eseguite nel Nord Est. Una vera e propria maxi retata che si è conclusa l'altra notte con l'esecuzione di 34 ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip di Padova Marta Paccagnella su richiesta del Pm Paolo Luca. Oltre a Granato, personaggi di spicco del traffico, erano Silvano Noventa, noto pregiudicato di Legnaro che ha costituito la sua fortuna proprio all'ombra di Felice Maniero e Aldo Dainese, vicentino, altro specialista dello spaccio, che è in carcere.

Granato, come detto, era stato arrestato in dicembre del'98. Nell'occasione gli era stato sequestato poco più di un chilo eroina «brown sugar», purissima, dieci milioni in contanti come acconto sulla fornitura della «roba», una pistola russa calibro 7.62 con due caricatori, collane, braccialetti e altri gioielli d'oro, tre telefonini cellulari e altri oggetti di minore conto. In manette era finita pure una donna padovana, ritenuta il «terminale» locale di un grosso traffico d'eroina proveniente dalla Slovenia: si tratta di Emanuela Stefani, 37 anni, originaria di Campodarsego ma da tempo residente a Padova. Nella tasca del suo giubbotto i poliziotti avevano trovato mezzo chilo di eroina purissima, mentre altri 500 grammi in sasso color marrone-chiaro, stavano invece nascosti nella sua abitazione, all'interno di una cassettina metallica rossa, camuffata all'interno di uno spazio ricavato in un mobile. In casa c'erano pure altre cinquemini-confezioni di eroina da 20 grammi ciascuna, raccolte in sacchettini e pronte per essere smerciate ai vari pusher.

Corrado Barbacini

Un container di sigarette di contrabbando scoperto al Molo Settimo

Le «bionde» erano nascoste dietro i sacchi di mangime

Un mare di «bionde». Quindicimila chili di sigarette sono una quantità immensa. Un container proveniente dall'Egitto e ufficialmente diretto in Polonia è stato intercettato ieri mattina al molo settimo dai doganieri della terza compagnia e dagli 007 della Dogana. Le sigarette erano probabilmente destinate al mercato italiano e tedesco. A fregare i contrabbandieri sono stati i documenti irregolari. C'era infatti qualcosa che non andava nei codici di spedizione del container. Così ieri mattina i militari e i funzionari della Dogana hanno rotto i sigilli e aperto le porte del container. Dietro qualche sacco di mangime per animali c'erano migliaia di casse di sigarette. Circa 50 mila stecche. Un valore di una decina di miliardi.

Il container era arrivato giovedì scorso in porto. Si trovava nella stiva della motonave Romania proveniente dall'Egitto assieme alle altri merci. I cavalieri lo hanno sollevato e sistemato in banchina. A questo punto sono scattate le verifiche della documentazione ed è stata scoperta l'irregolarità. Documenti veri, ma con troppe correzioni, fatte forse per nascondere qualcosa. E gli investigatori hanno visto giusto.

Sulle indagini coordinate dal sostituto procuratore Alberto Santacatterina, viene mantenuto il massimo riserbo. Ma è evidente che gli investigatori puntano in due direzioni. Una pista è quella che porta allo spedizioniere egiziano, l'altra invece conduce al destinatario della merce. In pratica la persona che avrebbe dovuto presentarsi in porto a ritirare il container.

Pochi giorni fa al valico di Basovizza era stato bloccato un camion romeno. Nei sacchi di noci che trasportava c'erano anche molte stecche di sigarette. I contrabbandieri avevano adottato un sistema nuovo per confondere i finanzieri. Forse per piccolo sequestro era un test per saggiare il livello di operatività, o anche per togliere l'attenzione dai traffici portuali. Ma così non è stato.

c.b.

Raffica di furti di cellulari

Ai ladri piacciono i telefonini

Possessori di telefonini cellulari attenzione. Il vostro cellulare è diventato un obiettivo per i ladri. In pochi giorni ne sono stati rubati una decina. L'ultimo caso riguarda G.C., 15 anni. Era andato a prendersi un gelato in un bar di viale Miramare e aveva appoggiato lo zainetto su una sedia. Quando è tornato a casa si è accorto che il cellulare era sparito.

I ladri se ne sono fregati un altro che era stato appoggiato sul cruscotto di un'auto lasciata aperta nel parcheggio custodito di via Tigor. E infine un altro telefonino ancora è stato rubato dalla borsa da spiaggia d L.P., 43 anni all'interno del bagno «La Lanterna». Questi furti sono stati denunciati ai carabinieri di via Hermet.

Lunedì è in programma l'ultima prova su quattro materie scelte dalla commissione, successivamente saranno resi noti i punteggi e poi cominceranno gli orali

Prepararsi al terzo «scritto» navigando su Internet

Pubblichiamo un nuovo elenco con i nomi dei promossi: oggi una parte degli studenti del Petrarca

Sapete quanto prenderà Pierino alla matura? Sessanta. E non c'entra il detto cristiano che promette agli ultimi di diventare primi. Sessanta infatti, che fino allo scorso anno premiava i migliori, nella nuova matura è il voto minimo per ottenere il diploma. Con il terremoto ministeriale tutto l'esame di Stato è stato rivisto, punteggio incluso. Ora il massimo è un bel 100. A concorrere alla valutazione finale quest'anno contribuiscono anche il credito scolastico (per un massimo di 20 punti), le tre prove scritte (45 punti) e la prova orale (35 punti). Altra novità: due giorni prima dell'inizio degli orali verrà reso noto il punteggio degli scritti.

Intanto, dopo i primi due scritti, i maturandi hanno un paio di giorni per rilassarsi. Quale migliore occasione per accendere il computer e navigare tra i diversi siti Internet dedicati all'esame?

Il ministero della Pubblica Istruzione è il sito più ricco di esempi e di informazioni. Da vari mesi diverse direzioni generali mettono a disposizione di studenti e insegnanti esempi di prove d'esame predisposte da presidi e professori, ma anche da organismi autorevoli come l'Unione matematica italiana o la Società filosofica italiana. Numerosissimi gli esempi di terza prova, per tutte le scuole. Il Cede, Centro europeo per l'educazione di Frascati, è stato il primo a rendere disponibili on-line degli esempi al riguardo.

Webscuola, la comunità virtuale per la scuola di Tin, ha preparato un grosso dossier sull'argomento. In collaborazione con Alpha Test ha realizzato simulazioni della terza prova scritta, attraverso esempi di test specifici per i principali indirizzi di scuola superiore. Gli studenti potranno svolgere i test in modo interattivo, conoscere il punteggio totalizzato e leggere i commenti relativi alle risposte. Il sito della prestigiosa Treccani ha già annunciato che, a partire dal 28 giugno, sarà disponibile una selezione di prove realmente svolte in questi giorni.

E a proposito del terzo scritto, vediamo di capirne qualcosa in più. Riguarderà gli argomenti trattati nell'ultimo anno di corso e verterà su non più di quattro materie. I contenuti e le modalità di svolgimento di questa prova non saranno fissate dal ministero ma direttamente dalla commissione, in base al programma effettivamente svolto nel corso dell'anno. Una consapevolezza che può bastare a rassicurare gli studenti: la prova, pur se nella sua varietà astratta, dovrà, infatti, essere realmente dipendente dai contenuti trattati in classe.

p. mar.

Studenti davanti al liceo classico «Francesco Petrarca».

Liceo classico statale F. PETRARCA

(Gli asterischi accanto al nome segnalano i «debiti formativi»; tra parentesi la media della votazione finale e – preceduti dal segno + – i «crediti formativi»).
(Riportiamo le medie delle votazioni finali solo dove sono state fornite dalla scuola)

IV A: Arianna Avoni* , Ilaria Basile, Jessica Bonazzi (7), Alice Bugatto*, Andrea Cammarosano (7), Michela Cossetto*, Giorgia Demarchi (8), Andrea Dessardo (7), Luca Lorusso*, Francesca Mari, Andrea Padoan, Marianna Padoan (8), Ermanna Panizon (8), Amedeo Petruzzi (7), Agnese Pozzato*, Deborah Rossit*, Lorenzo Sagrati*, Gabriele Sulic, Giulio Trapani*, Silvia Venier*, Francesca Versienti*, Mariagiovanna Vigini*.

IV B: Margherita Alberti*, Ilaria Balestrieri (7), Anna Benedetti*, Alessandro Bortolin*, Pier Francesco Caponi*, Cesare Cetin (7), Ambra Colucci*, Mariagiorgia Dionisio, Karen Drioli*, Giorgia Edera (7), Camilla Fano*, Valentina Fecondo, Federica Furfaro (8), Sena Galazzi, Andrea Grisilla (8), Elisa Marchesan (7), Beatrice Moda (7), Alessandra Pierandrei, Ester Plazzotta (7), Riccardo Puzzer, Paolo Ravalico (7), Michela Scagnetti*, Elisa Sifanno (7).

IV C: Lucia Arena (8), Maddalena Battilana (9), Letizia Bellan (7), Caterina Benedetti (8), Elisa Bussani*, Giulia Castelli*, Gilles Celotti Tamburlini (7), Sivan Cohen*, Elena Cozzutto, Chiara Dal Bosco (7), Ambra Di Meglio*, Gaia Dreossi*, Liliana Gorani, Alberto Kobec (7), Letizia Kobec (7), Valentina Mallardi*, Giulia Marsich (7), Elisa Martinolli (7), Marco Paparot (7), Olimpia Pappas*, Laura Perich (8), Giulia Runti (8), Stefano Sugan*, Azzurra Nicole Šuran Brunelli, Annalisa Tessarolo (7), Francesca Vallon (7), Daniele Viezzoli*.

IV E: Alice Affatati (8), Elisabetta Astro (7), Alessandro Bertolissi, Sonia Casaburi*, Valentina Danese (8), Adria Dell'Adami de Tarczal (7), Elisa Driol, Lorena Gandolfo*, Monica Katarincic (7), Federica Mendizza*, Chiara Mosca (7), Marzia Orlandini (8), Martina Paoletti*, Sara Pecchiari (8), Ksenija Radovic*, Federica Ramani (8), Giulia Russo, Lucia Sterpin Rigutti*, Elisa Vitri*.

IV F: Nicol Birsa (7), Anna Cozzi (7), Francesca Decaneva*, Mattia Del Bello*, Francesca Delise*, Veronica Ferlich (7), Roberta Guercio*, Chiara Mancinelli (7), Giovanna Martinelli*, Elisa Matta (7), Milica Novakovic (8), Giulia Pasquazzo, Annalisa Polli (7), Martina Rodinis*, Elisa Maria Sasco (7), Arturo Stanig*, Federica Tessandori (7), Chiara Ustolin, Alberto Varnerin (7), Giovanna Virone.

IV G: Giulia Alfeo*, Roberta Allaix, Marianna Amadoro (7), Kitty Apollonio (7), Monica Baschiera, Giulia Bigazzi, Deborah Bruno, Anna Castelli (7), Giorgia Castelli, Martina Clai (7), Elena Dordei (7), Marianna Forte (7), Tanja Lunardelli (7), Dragana Panic (7), Maria Paticchio, Giulia Pischianz (7), Calipso Postogna, Rita Riosa, Valentina Sarigu, Clio Seri, Claudia Sfetez (7), Deborah Vidonis, Eleonora Violin (8), Elena Vram.

IV H: Andria Appel*, Cristina Benedetti (7), Martina Berro, Meisa Bettini*, Morgana Calligaris (9), Francesca Caracciolo*, Rossella Ciuffarin (8), Laura Cozzolino*, Claudia Fadini (7), Chiara Iesu*, Caterina Kasperkovitz (7), Giulia Korenika (7), Lara Kosir*, Valentina Pauletto*, Alessandra Pozzi Mucelli (8), Arianna Scarazzato*, Ive Tagani*, Silvia Tarondi, Sara Taucer (8), Daria Tommasi (7), Rosanna Valent Simonetti, Angela Vattovani*, Fabrizia Zuzich (7).

V A: Cristina Arban (7), Nicoletta Archidiacono (7), Lara Babich (8), Federica Babuder*, Giuliana Camber*, Maurizio Carioti, Ludovico Carrino (7), Francesco Comin-Chiaramonti, Elisa Fontanot*, Silvia Mangini (8), Francesca Marzari*, Cristina Marzi*, Massimiliano Novak*, Luisa Paulatto (8), Marina Russo, Sara Tedeschi, Massimo Viola (8), Francesca Zaccaria, Sandra Zoglia (8).

V B: Daria Almesberger (7), Francesca Bisani (7), Stefano Borroni, Luca Carretta (7), Manuela Corsi, Lana Dragoni, Francesca Frassinesi, Laura Lammoglia (7), Francesca Machetta, Lorenza Masè, Marco Noviello, Elena Papassissa, Laura Passeretti (8), Giovanna Sterri, Stefania Torlo (7).

V C: Nicola Baša*, Elisa Bosdachin, Ilaria Canciani (7), Annalisa Kosmina*, Antonella Leonardi (8), Isabella Maccani (7), Stefania Máraspin, Paola Monaco (7), Susanna Moser (8), Ilaria Navarra, Fabia Pirrotta*, Marina Podberscik (8), Nicoletta Predonzan (7), Erica Rosano (7), Simone Saccari*, Raffaele Sinkovic, Francesca Sommariva*, Irene Tamaro*, Cecilia Vascotto (7), Silvia Ventura (7), Federica Zanini, Paolo Ziani (7).

V E: Yara Apollonio, Irene Balestrucci (7), Cristina Calucci (8), Cristina Cerovaz (7), Adriana D'Amato*, Monica Deponte (7), Silvia Dragan (8), Gabriel Giberna (7), Srdjan Kaludjerovic*, Sara L'attanzio (7), Gianluca Maggiarra*, Sara Marchesan*, Anna Missiaia (7), Stefano Müllner*, Cristiana Posani (7), Elena Radivo*, Caterina Spazzapan (7), Monica Spezzigu*, Margherita Tironi*, Gabriella Tuberoso*, Giorgia Verziera*.

V F: Desiree Agbedjro Logbe Liliane (7), Alessia Alberti*, Mariasole Allosia, Caterina Bussani*, Alberto Contento*, Alice Di Bella (8), Martina Levini, Francesca Lizzi*, Sara Marchesan (7), Giacomo Mazzuia (7), Domitilla Medizza (7), Paola Mengotti (7), Ambra Maria Mezzalira, Jessica Olito*, Kristal Orrico (7), Sara Pani*, Paola Pellegrini*, Alessandro Scarabello, Fabrizia Sergon (8), Laila Siciliano (8), Giulia Smareglia (7), Mariano Spangaro*.

V G: Nicoletta Beltramini (8), Francesco Cattaruzza, Alexia Coglievina, Marilena Daniele, Giulia Fontanot (7), Sara Kapelj (7), Roberta Knez*, Andrea L'Abbate, Michela Longo*, Sara Lorenzon, Walter Marchi*, Giulia Marcusa*, Emiliano Marega, Monica Menicali (7), Corinna Opara (7), Giovanni Ortolani, Elinor Parks, Sylvia Parks, Antonio Pavenello*, Tommaso Valta, Martina Vocci (7).

V H: Alessia Agnoletto Rubesa, Elisabetta Ciccarelli (7), Elena Clarin (7), Giada Dal Mas (7), Valentina Devidè, Margherita Fanelli*, Sara Fonda*, Alessio Grahonia*, Alice Grison (7), Giulia Gustini (7), Rodolfo Klemen (7), Fabiana Licen (7), Stefano Mestroni, Jan Micheli*, Karina Ortiz, Antonella Sanapo*, Sara Santangelo (8), Sara Simionato (8), Valentina Tarlao (7), Sara Zanolla Mancini (8).

V I: Alberto Bravin*, Mitja Burchiellaro*, Enrica Cavallini*, Tommaso Ciciriello (8), Luke Cozzolino Damian*, Aurora De Lorenzo (7), Maria Delise (7), Annalisa Detela, Elisa Fermo (7), Dina Ianza (7), Cristina Kendrick*, Giovanna Lorenzini*, Martina Loschiavo, Giorgia Mengot (7), Francesca Midena, Eleonora Molea*, Alessandra Passante, Claudia Poropat (7), Jessica Rasman (7), Giulia Rindi*, Sara Sforzina*, Alessia Vesnaver, Roberta Ziani.

I A: Luca Belvedere* (+3), Giorgia Bernardi (+5), Michele Cammarosano (+6), Francesco Capodieci (+5), Eleonora Cavallo (+4), Valentina Crupi* (+3), Giovanna Del Campo* (+3), Nicola Di Meo (+5), Stefano Felician (+5), Roberto Fusco (+5), Andrea La Fata (+4), Lucia Longo (+3), Alessandra Musina (+5), Francesca Novati* (+3), Giulia Ottolenghi (+4), Emiliano Panizon Rodari (+6), Giulio Perossa* (+3), Paola Pilolla (+3), Antonella Poli (+5), Luca Predonzani (+5), Matteo Russo (+3), Pamela Saracino* (+3), Martina Serli* (+3), Susanna Tosatti (+5), Valentina Vidmayer (+4), Marta Zacchigna* (+3).

I C: Serena Alessio* (+3), Silvia Antonelli (+3), Virginia Barnobi (+3), Martina Bortoli (+4), Paolo Cadelli* (+3), Donatella Chicco (7+5), Silvia Dossi* (+3), Lorenzo Iurissevich (+3), Sandra Keba (7+5), Alda Krosi* (+3), Rossella La Porta (7+5), Viola Maffessanti (7+5), Erika Müllner* (+3), Valentina Palumbo (+4), Corinna Parovel* (+3), Lenora Pellizzari* (+3), Gianluca Sticotti (7+5), Matteo Tessarolo (7+4).

I D: Letizia Bran* (+3), Emanuele Cervellera* (+3), Valentina Chiarelli (7+5), Chiara Delise (8+6), Elena Devescovi (+4), Tommaso Fornasari* (+3), Antonella Gerin (+4), Paolo Larconelli (8+6), Linda Lo Terzo (7+5), Lisa Longo* (+3), Cristina Messineo* (+3), Alessandra Parlato (+4), Alessia Persa (+4), Roberta Petrachi (+4), Cristian Potocco* (+3), Luisa Predonzan* (+3), Elisa Rauber (7+5), Chiara Rosini* (+3), Chiara Tartara (+3), Valentina Varesano (7+10), Chiara Vidonis* (+3).

I E: Gianluca Belleli (+4), Gaia Borina (7+5), Sara Campedelli (+4), Dina Di Benedetto (7+5), Antonio Dipace (+4), Luisa Furlani* (+3), Bianca Jurcich (+4), Othis Landi (7+5), Elly Pacori (+4), Martina Pandullo (7+5), Kristina Papinutti (8+6), Diana Roggi (7+5), Sibel Sadiker (7+5), Rosa Scuotto* (+3), Annalisa Sinozic* (+3), Sabrina Vascotto* (+3).

I F: Valentina Bassanese (8+6), Valentina Bonelli (7+5), Ivan Carini (+3), Teresa Ciciriello (8+6), Sara D'Attoma* (+3), Nicoletta Foschi* (+3), Gaia Galletti* (+3), Alessia Macor (+4), Antonella Negro* (+3), Alessia Nicola (+4), Marco Nobile* (+3), Giuseppe Matteo Pezzullo* (+3), Luana Rochira* (+3), Giovanni Segulin* (+3), Laura Settanni (7+5), Stefania Simioni (7+5). Francesca Tavarado* (+3), Martina Zubalic (+4).

I G: Elisabetta Amadei (+5), Matija Barudzija (+6), Martina Bersani (+5), Dino Bronzi* (+3), Deborah Carannante (+3), Sirio Massimo Ciacchi* (+3), Giada Codan (+4), Luca De Paoli (+6), Annalisa Decaneva (+4), Elena Fernetti (+4), Patrizia Flego (+4), Sophie Gei (+4), Roberta Giurco (+4), Anneliese Jovanovic* (+2), Michele L'Abbate* (+3), Elisa Lenarduzzi (+6), Silvia Perco* (+3), Elisa Piazza (+5), Maria Santoriello (+5), Michele Sardo (+4), Simeone Spessot (+4), Saverio Stasi* (+3), Cristina Tamaro (+5), Paola Toncich (+5), Karin Verh* (+3).

(1 - segue)

Una precisazione a proposito della traduzione dal greco del passo di Luciano proposto alla maturità classica

I filosofi andavano mandati «alla malora»

Chiedo breve ospitalità per chiarire due punti relativi alla mia traduzione del passo di Luciano proposto alla maturità classica.

Al centro della versione un «devo» (poi fare...) è risultato anagrammato in «vedo» per un evidente e banalissimo refuso. All'inizio invece avevo avuto un po' di riluttanza a cominciare mandando i filosofi «alla malora» per cui ho forzato, addolcendolo, il significato dell'ἐπιτριβεῖν.

Però nella traduzione lo ho reso come potenziale, cosa impossibile data l'assenza di ἄν. Quindi il testo esatto è: «Ma se ne vadano alla malora...» come del resto appare con diverse parole anche in altre traduzioni.

prof. Duilio Tagliaferro

SGONICO Il debutto del nuovo sindaco

Sardo, poche cerimonie e molto programma Ma l'Us già alza la voce

Il nuovo consiglio comunale, prima seduta. (Foto di Bruni)

Poche concessioni al cerimoniale, peraltro molto sobrio, e molta sostanza nella pur breve seduta inaugurale del rinnovato consiglio comunale di Sgonico.

Il neoeletto sindaco Mirko Sardo, 36 anni, impiegato del Lloyd Adriatico, rappresentante della lista Skupaj-Insieme, ha indossato la fascia tricolore per pochi minuti. Solo il tempo strettamente necessario per pronunciare il giuramento di rito, in italiano.

Poi Sardo si è seduto sulla sedia al centro della sala del municipio di Sgonico, e ha iniziato a lavorare. Per la verità, si è trattato semplicemente della rienunciazione delle direttrici di principio, che andranno a costituire l'ossatura dell'azione amministrativa del nuovo sindaco e della sua giunta.

In altre parole, una rilettura del programma elettorale: impegno per la gestione del Parco del Carso, per la rimozione degli abusi edilizi, per la creazione di spazi finalizzati alle fasce giovanili della popolazione.

E ancora: miglioramento dei servizi ai cittadini, per accrescere ulteriormente la qualità della vita degli abitanti di Sgonico. La convivenza fra diverse etnie e lingue.

Compatta ha votato a favore la maggioranza. Astenuti i quattro rappresentanti dell'opposizione: Giuseppe Gruden e Slavko Skerlj dell'Unione slovena, Claudio La Magra e Nicola Guarino del Polo.

Saluti e ringraziamenti a parte, la prima seduta ha vissuto anche delle dichiarazioni di Giuseppe Gruden, che ha preannunciato una serie di «osservazioni critiche per migliorare i singoli capitoli che compongono il programma del sindaco».Lo stesso Gruden ha anche chiesto che il programma dell'Unione slovena fosse allegato al verbale della seduta.

La fascia tricolore solo per il giuramento. Milic nominato vice, mentre Gruden chiede: «Cambiamo l'orario»

Il rappresentante dell'Us ha proposto di anticipare, nelle prossime occasioni, l'orario d'inizio delle sedute del consiglio comunale: «Cominciando alle 19 invece che alle 21, come oggi - ha precisato - ci sarà più tempo per discutere e approfondire i diversi argomenti». Si preannunciano sedute vivaci, dunque.

E ancora Gruden ha poi invitato il sindaco a farsi interprete, nei confronti del presidente della Provincia, Renzo Codarin, delle istanze della minoranza slovena.

Su tutte le richieste dell'opposizione, Sardo ha manifestato interesse e disponibilità, rinviando in ogni caso la discussione nel merito alle prossime sedute.

Nel corso della serata è stato nominato vicesindaco Rado Milic. Questi gli altri consiglieri della maggioranza: Luciano Milic, Alenka Obad, Vladimiro Budin, Sergio Persoglia, Aleksander Pockaj, Christian Brischich e Paolo Cesen.

Ugo Salvini

UNA VITA DA RACCONTARE I vivaci 90 anni di Elena Gori: «Mi son morti due mariti. Be', meglio loro che io...»

Il primo abito? Ristretto dalla pioggia

Già da bambina si alzava col buio per comperare e rivendere il pesce

Novant'anni, una nuvola di capelli candidi, lo sguardo azzurro e birichino e la battuta sempre pronta: Elena Gori, detta Neni, non ha perso nulla della «verve» e dello spirito che senz'altro, in gioventù, hanno contribuito a renderle la vita più sopportabile.

Un'esistenza, manco a dirlo, di fame, freddo, povertà e duro lavoro – a vendere il pesce nell'antica pescheria del Mandracchio – alleggerita però dal sorriso, anche in mezzo alle difficoltà. Ce ne ha parlato la stessa Neni, seduta al fresco sotto gli alberi della casa di riposo di Muggia, tra un sorso di limonata e un assaggio di gelato.

Ci racconti qualcosa della sua famiglia, e di come si è avvicinata a questo lavoro.

«Come tutti, a quell'epoca, sono nata in casa, nel 1909, in Riva Rota (vecchia denominazione dell'attuale Riva De Amicis, ndr) e ho ereditato il mestiere da mia mamma, alla quale toccava mantenere l'intero nucleo familiare: oltre a me, mia sorella, mio fratello e mio padre - amico di Nazario Sauro, tornato dalla guerra gravemente malato. Subito dopo aver finito la quinta elementare ho iniziato ad aiutare mia madre al banco della pescheria "Al Molo". Poi sono andata a Trieste, a Ponterosso, sotto padrone, per 20 lire la settimana, per infine far ritorno a Muggia».

Come passava la sua giornata?

«Mi alzavo quando era ancora buio, alle cinque di mattina, una tazza di caffè di cicoria e poi via, al porto, a comperare il pesce che i pescatori mettevano all'asta, dopo una notte passata in mare. Ma se volevo avere più scelta, andavo a Trieste in vaporetto, dove il facchino mi caricava 15-20 casse piene di sgombri, sardelle, calamari e "sardoni", che a quei tempi costavano poco ed erano i più richiesti dalla clientela. Altro che i branzini o le aragoste di adesso! La gente allora si accontentava di pesce a buon mercato, che ben si prestava alle saporite ricette triestine, fritto, impanato o "in savor", con contorno di polenta, radicchio e fagioli.

«E dopo aver fatto gli acquisti di prima mattina, passavo tutta la giornata al banco, a pesare, pulire, incartare, a volte aspettando gli operai che appena alle 16, dopo il cantiere, venivano a comperare le seppie, che usavano essicare al sole sulle canne per conservarle per l'inverno in vasi sott'olio».

E la sera c'era ancora la voglia e l'energia di divertirsi?

Elena Gori alla casa di riposo di Muggia. (Foto di Lasorte)

«Certo, "Son giovine, son bela, son nata in Carneval". Mi piaceva tirar tardi a ballare con le amiche, nonostante le legnate che mi arrivavano regolarmente da mia mamma. Quella volta non c'era la televisione e non c'erano soldi, ma trovavamo sempre il modo di cantare e scherzare.

«Le racconto un episodio emblematico: avevo 15 anni e m'ero guadagnata il mio primo vestito nuovo, portando i pranzi agli operai del cantiere San Rocco, in un paniere con i contenitori per il cibo da collocare sopra la testa. Quell'abito lo avevo indossato, tutta contenta, il 1.o maggio, ma la pioggia di quel giorno aveva avuto l'effetto di farmelo diventare sempre più corto, centimetro dopo centimetro, tanto che ho dovuto correre a casa a cambiarmelo. Che risate! Ero diventata la barzelletta del Verdi!».

Torniamo al porto, alle barche e ai pescatori, di cui lei, a quanto pare, ha subìto personalmente il fascino...

«In effetti, è sui moli del Mandracchio che ho conosciuto Guerino, con il quale mi sono sposata, a 19 anni, e da cui ho avuto due figli, Guerina e Mario. Ricordo un pomeriggio dell'estate del '29, quando scoppiò un violentissimo nubifragio e mio marito era a bordo della sua imbarcazione di sette metri con il fratello, in mezzo a tuoni, fulmini e onde vertiginose.

«A seguire dai moli e dalle rive la loro lotta con il mare si era radunata tutta Muggia: per fortuna poi sono riusciti ad avvicinarsi alla costa e a trovare riparo a Lazzaretto. E pensi che lo stesso anno anche l'inverno è stato rigidissimo, con il mare ghiacciato e la colonnina di mercurio a meno 17 gradi. Si figuri il freddo che faceva in casa, con il riscaldamento quasi inesistente».

Come sono proseguite, poi, le sue vicende personali?

«Purtroppo Guerino è morto di cuore, a soli 56 anni, e io mi sono risposata un decennio più tardi con Girolamo, capo dei falegnami del Cantiere San Rocco. Ma tanto era buono il primo marito, tanto era cattivo con me il secondo, pace all'anima sua. Al suo funerale non ho versato neanche una lacrima. E sa cosa le dico, con una battuta? Meio lori che mi!».

Insomma, due volte sposata, due volte vedova, due figli e una decina fra nipoti e pronipoti, adesso si ritrova, con una vitalità invidiabile, in casa di riposo. Contenta della sistemazione attuale?

«Mi hanno portato qui quando tre anni fa mi sono rotta il femore, ed ero ormai sola. Ma ci sto come in un albergo: si mangia bene, le camere sono pulite, c'è il giardino, ho fatto nuove amicizie. È come un "premio" dopo una vita difficile, di fame e freddo».

Un'ultima domanda, le piaceva cucinare il pesce?

«Sì, ma non era fra i piatti preferiti dei miei figli, che comunque volevano solo quello senza spine».

Barbara Muslin

MUGGIA Il dibattito sui clandestini che arrivano in gran numero dalla Romania

Stranieri: i diritti sconosciuti

Di confini si parla in consiglio

Sarà l'approvazione del rendiconto di gestione per il 1998 il punto principale all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale di Muggia, convocato per lunedì 28 giugno alle 19.30.

Saranno poi presentati anche gli obiettivi e gli indirizzi programmatici per il triennio dal 2000 al 2002, come prevede l'attuale regolamento di contabilità.

Ultimo punto all'ordine del giorno il voto su una mozione (che è stata presentata dai consiglieri del Polo Grizon, Postogna, Degrassi e Santoro), a proposito della «sicurezza dei confini» del Comune di Muggia e dell'intera provincia di Trieste.

Per il resto la seduta sarà dedicata solo ad approvazioni di precedenti delibere.

Aspetti dell'immigrazione clandestina e problematiche legate alla presenza di stranieri sul nostro territorio nazionale. Si è spostato su questo tema, dopo una breve introduzione di carattere storico e politico sulla Romania curata da Ervino Curtis (presidente dell'associazione Italia-Romania), il convegno organizzato l'altra sera dal Comune di Muggia dal titolo «Suceava-Muggia. Odissea verso il paradiso».

Il dibattito sulla Romania al «Millo». (Foto di Lasorte)

L'incontro, che prendeva spunto da un'inchiesta giornalistica pubblicata nelle scorse settimane su queste pagine, voleva esaminare i vari aspetti dell'immigrazione clandestina dalla Romania all'Italia, con la cittadina costiera a rappresentare uno dei confini più trafficati dai «passeur» romeni.

Gli interventi di Alda Paoletti (dell'associazione Petra) e di Elena Benvenuto (del Consorzio di solidarietà) hanno subito centrato l'attenzione sulle problematiche derivanti dall'ingresso in Italia di persone che non potrebbero in alcun modo giustificare la propria presenza sul nostro territorio nazionale.

In particolare è stato sottolineato che la normativa vigente garantisce una serie di opportunità il più delle volte sconosciute a chi raggiunge il nostro paese con metodi illegali.

Ansiché fuggire, potrebbero iscriversi al collocamento nelle ambasciate italiane

Esiste per esempio – è stato spiegato dalla Benvenuto – la possibilità di iscriversi nelle liste di collocamento delle ambasciate italiane all'estero in modo da poter essere chiamati in Italia con un'offerta di lavoro. Ma esiste anche la possibilità di garantire la scolarizzazione dei minori con una semplice autocertificazione, in modo da consentire anche a chi non è in regola con i permessi di soggiorno di mandare a scuola i propri bambini.

ORE DELLA CITTÀ

Artisti in Viale

In viale XX Settembre, oggi dalle 15 alle 20, si svolgerà la mostra mercato di lavori artistici. Gli artisti espongono sulla pedana centrale del viale XX Settembre dalla via Muratti alla via Brunner.

«Nuovo volto per la moda»

Oggi alle 22, al Caffè San Marco, selezione regionale dell'ottavo concorso «Il nuovo volto per la moda» (iscrizioni al San Marco o allo 040365858 di Radio Amica).

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i soci a partecipare alle due visite in programma oggi: la prima, guidata da Manuela Pagliari, all'azienda «Apicoltori Settimi & Ziani»: ritrovo a Trebiciano 237 alle 10. La seconda è la visita offerta dalla Fiera di Trieste ai Maestri del lavoro, nella giornata a loro dedicata: ritrovo all'entrata principale di piazzale De Gasperi alle 16.45.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17, rassegna di canti folcloristici triestini con il coro virile «Vecio Montasio» del Crs Julia, diretto da Andrea Mistaro e il coro misto «Montasio» diretto da Davide Casali. Sono disponibili gli ultimi posti per il soggiorno di Bibione. Per informazioni uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040364154 - 365110). Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 16 alle 19.

Presentazione di un volume

Oggi alle 17 nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3) si terrà la presentazione del libro di Primo Marzi: «La guerra che non voleva finire». Relatori Diego Redivo e Antonio Sema. Ingresso libero.

Festa della stampa comunista

Oggi s'inizierà nella Casa del popolo di Borgo San Sergio la festa della stampa comunista del Circolo «Pescatori» di Rifondazione comunista. Alle 18 incontro-dibattito con Sandro Curzi, direttore del quotidiano «Liberazione», sul tema «Giornalismo militante: la storia di un comunista, dalla Rai a Liberazione». In serata musica con i Balkani Babau Circus Orkestar. Chioschi enogastronomici.

Festival dell'Unità

Fino a domani si svolgerà a Sgonico il Festival del Novo Delo e dell'Unità, organizzato dai Democratici di sinistra del Comune di Sgonico. Oggi alle 18 apertura; dalle 20 alle 24 ballo con il complesso Kraski Kvintet. Sono assicurati, oltre a cibi vari, i vini tipici locali.

Festa a Domio

La Festa dello Sport sul campo sportivo di Domio continua oggi: dalle 17 alle 24 chioschi enogastronomici; ballo dalle 20.30 alle 24 con l'orchestra Papaya Show. Domani alle 20 si esibiranno i ballerini della scuola di ballo della Fincantieri; e dalle 20.30 alle 24 musica di Lucio Pavani.

«Pala e picon»

Chiude i battenti domani nella Sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra «Pala e picon. L'attività della Selad 1947-1950». Oggi alle 11 e alle 18 e domani sempre alle 11 e alle 18, il curatore della mostra Massimo Gobessi sarà a disposizione per le ultime visite guidate all'esposizione. L'ingresso è libero.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo» con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040-366280 - cell. 0335-224741): «Winckelmann e il Neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Escursione Auser-Cgil

La Sezione escursioni naturalistico ambientale del tempo libero dell'Auser Cgil organizza per domani un'escursione al «sentiero naturalistico particella sperimentale del Bosco Bazzoni (Basovizza)» con Pino Sfregola del Gruppo Speleologico San Giusto. Ritrovo a Basovizza alle 8.45, partenza alle 9, pranzo dal sacco, rientro alle 12-13 circa. Come ultima gita di questo primo ciclo di escursioni, la Sezione offrirà una bicchierata augurale di buone vacanze.

Festa al «Primo maggio»

L'Us Bor, il Cc Skamperle e il Comitato per la salvaguardia dello stadio «Primo Maggio» organizzano la «Festa al Primo Maggio» (strada di Guardiella 7) fino a domani. Oggi pomeriggio proseguimento dei tornei; alle 18, apertura dei chioschi enogastronomici; dalle 20, ballo con il gruppo Zamejski kvintet. In caso di maltempo la festa avrà luogo negli spazi al coperto dello stadio Primo Maggio.

Volontari ospedalieri

L'Associazione volontari ospedalieri (Avo) comunica che i soci possono ritirare gratuitamente in sede (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30) l'opuscolo pubblicato in occasione del ventesimo anniversario di fondazione della associazione.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: sede Apt di via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13; Stazione centrale da lunedì a sabato 9-19, domenica 10-13 e 16-19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica 10-13 e 16-19; ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica 10-13 e 16-19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Musei scientifici

Il Museo civico di storia naturale e il Museo del mare avranno fino alla fine di agosto un ampliamento di orario grazie alla collaborazione dell'associazione di volontariato Move. Oltre al consueto orario mattutino (8.30-13.30), il Museo di storia naturale sarà aperto il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 21, il sabato e la domenica dalle 19 alle 23; il Museo del mare sarà aperto il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21. Il giorno di chiusura resta fissato per entrambi gli Istituti al lunedì.

Gruppo azione umanitaria

A volte la vita ci riserva solo amarezze, la solitudine non ci dà tregua, si ha bisogno di parlare con qualcuno. Telefona dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 040/369622 o 040/661109: una presenza amica ti darà una mano.

Sport e musica a Padriciano

Fino al 4 luglio avrà luogo al Centro sportivo Gaja di Padriciano la «Settimana sportiva» nell'ambito della quale si terrà il torneo di calcio a 7: chioschi con carne alla brace e bibite. Alcuni complessi musicali allieteranno le serate.

Club del gommone

Il Club del gommone con il patrocinio del Comune di trieste, in occasione del ventennale della sua fondazione, organizza il 18 luglio una gara del campionato interregionale di moto d'acqua. La manifestazione ha scopo promozionale per l'attività sportiva moto d'acqua. Per informazioni tel. 040-310491.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che la commissione Inps ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Biella ha rilevato la carenza di 10 posti nelle liste dei medici addetti alle visite di controllo nell'ambito della provincia stessa.

Leghe rionali Spi-Cgil

Le Leghe rionali di San Giacomo e Campi Elisi-San Vito, che fanno pare del distretto di San Giacomo dello Spi-Cgil, comunicano a tutti i propri iscritti che nelle rispettive sedi è stato istituito un nuovo servizio di consulenza in materia previdenziale e pensionistica. Per informazioni tel. 040/7606420 (Lega di San Giacomo) e allo 040/300800 (Lega Campi Elisi-San Vito).

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Si è svolta al Miela la serata dedicata all'attrice americana

I mille volti della grande Judy riscoperti nel «Garland day»

È stato un vero «Garland day» il lungo e ricco spettacolo dedicato all'attrice americana (*foto*), nel trentennale della sua immatura scomparsa (22 giugno 1969), nella sede del teatro Miela dall'Associazione internazionale dell'Operetta in collaborazione con Bonawentura. E il pubblico non ha potuto sottrarsi all'incredibile fascino di quella voce unica, emotivamente palpitante da cui si è sentito completamente avvolgere nelle varie sequenze del programma, curato dal giornalista Sandro Avanzo, che la vedeva protagonista in numerosi video di collezionisti americani (in primo luogo Bob Rees autore di una «Biografia di Judy Garland») con immagini finora mai arrivate in Italia.

È stata, insomma, una nuova vittoria di quella che viene definita la «voce dall'arcobaleno» (e splende di tutti i suoi colori da quando iniziò il fiabesco volo «Over the Rainbow» nel 1939 col «Mago di Oz»): una rivincita sul tempo, le ingiustizie umane e le sofferenze che, certo, non le furono risparmiate.

È curioso come, in mezzo a una ridda ininterrotta di immagini, spesso dilatate e sfuocate, di vecchi film, di concerti, interviste, show, accompagnati da un collage sonoro con le più belle melodie di Arlen, Berlin, Gershwin, in mezzo alle facce arcinote dei maggiori divi di Hollywood (Mickey Rooney, Peter Lawford, Dirk Bogarde), alcune sequenze, in tutto questo orizzonte così artefatto, siano in grado di procurare forti emozioni.

Pensiamo a Judy piccolissima (due anni) che debutta nel ballo con le sorelle maggiori, il suo faccino limpido, di bambina, quando esordisce nei primi film musicali, in coppia con Rooney, la carica di vitalità, di passione, di gioia che matura, a poco a poco, nella sua voce (e fuoriesce perfino dalle sequenze, mai proiettate, di «Anna prendi il fucile» prima del clamoroso licenziamento della Mgm).

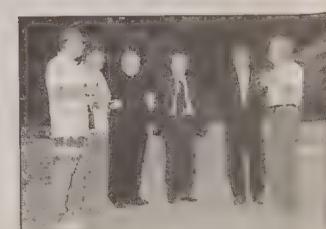
E ancora l'affettuoso intreccio canoro al Palladium con la figlia Liza Minnelli, appena sedicenne, a cui avrebbe lasciato, solo pochi anni dopo, l'eredità di un autentico talento musicale e di un'innata, seppure contrastata e sofferta, vocazione di attrice.

Liliana Bamboschek

Inaugurato il campetto della parrocchia, dove sono stati anche raccolti fondi per il Kosovo

Riecco il calcio in via dei Mille

Un campetto di calcio tutto rimesso a nuovo per la parrocchia di Santa Caterina da Siena. A occuparsi dei lavori, che si sono conclusi con la consegna del campo durante una cerimonia tenutasi giorni fa, è stato il Circolo ricreativo Tommasi, cui aderisce la maggior parte dei componenti del Corpo della polizia municipale. Il campo è stato subito utilizzato per alcune partite che hanno visto giocare anche le «vigilesse». Nella foto – scattata all'inaugurazione cui ha presenziato anche il vicepresidente della Provincia Fulvio Sluga – da sinistra il vicepresidente del Circolo Massimiliano Pisani, il segretario Claudio Sarti, don Pier Emilio Salvadè, parroco di Santa Caterina da Siena e cappellano della polizia municipale, il comandante dei vigili Protospataro, il vicesindaco Damiani e il presidente del Circolo Mario Vesnaver.

Intanto, nella stessa parrocchia si è tenuto giorni fa lo spettacolo di Bobo il corvo parlante, messo in scena da Andrea Andolina e Valentina Burolo a favore delle popolazioni del Kosovo. Il simpatico Bobo ha permesso di raccogliere 875 mila lire: la cifra sarà destinata all'acquisto di medicinali e di cibo da portare in Kosovo tramite l'Asit, l'Associazione di solidarietà internazionale Trieste che gestisce anche – per conto della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin – la casa di accoglienza di via Valussi. Chi volesse contribuire all'attività Asit può appoggiarsi al c/c 22500 acceso all'agenzia di Ponterosso della Banca nazionale del Lavoro.

VETRINA

PICCOLO ALBO

Smarrita chiave Ford con catenella con ciondolo Ads. Valore affettivo. Mancia. Tel. 040/231298.

Smarrita fiancatina moto colore nero il 23 giugno zona Flavia - Stadio. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di tel. allo 040/823336 o 0338/2903871 ore serali.

Trovato portachiavi in pelle con cinque chiavi in via dei Carmelitani (Gretta). Tel. 040/635843 ore pasti.

RIMPATRIATE

«Petrarchini» ancora insieme trent'anni dopo

Trent'anni fa erano stati i primi ad affrontare l'esame di maturità con la formula che è stata rivoluzionata quest'anno dal ministro Berlinguer. Gli alunni della terza B del liceo Petrarca dell'anno scolastico 1968/69 si sono ritrovati quasi tutti a cena, presente, dei professori di allora (Luigi Vecchiet, Edoardo Cumbat, Giuseppe Rossi Sabatini e Curzio Cossa) soltanto Maria Luisa Princivalli. Ecco gli ex alunni: da sinistra Furio Bassani, Maria Giovanna Rovelli-Parlato, Fabio Ziberna, Vieri Faverio, Giancarlo Ressetta, Gianfranco Sgubbi, Ferdinando Parlato, Giancarlo Muciaccia, Baldovino Ulcigrai (accanto alla professoressa Beltrame), Paolo Franceschini, Romana Pacia, Sergio Bussani, Ketti Tabakov, Sergio Parco, Letizia Visintin, Roberto Zucca, Gianpaolo Carbonetto, Fulvio Piapan e Alois Brandmayer.

FARMACIE

Dal 21 al 26 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1, tel. 635264; via Belpoggio, 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia, 89 Aquilinia tel. 232253; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, via Belpoggio 4, via dell'Istria 33, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/6	8.00	Tu BEKIR KALKAVAN	Yuzhny	Servola
26/6	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
26/6	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/6	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
26/6	15.30	It MARIO	Tekirdag	39
26/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/6	6.00	Gr PELLA	Durazzo	15
26/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
26/6	13.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Alessandria	4
26/6	16.00	It EGIZIA	Und Denizcilik	22
26/6	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/6	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
26/6	21.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
26/6	23.00	It MARIO	Tekirdag	39
26/6	24.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 3

Precari della scuola Indetti i corsi per l'abilitazione

Lo Snals ricorda che è stata emanata l'ordinanza ministeriale 153 per l'indizione dei corsi riservati per l'acquisizione dell'abilitazione ai fini dell'immissione nei ruoli della scuola per i docenti che vantano 360 giorni di servizio tra l'anno scolastico 1989/90 e il 24 maggio 1999 (almeno 180 giorni devono essere stati svolti a partire dal 1989/90). I corsi si svolgeranno in autunno (termine previsto entro il 31 dicembre), dureranno 90 ore per le scuole materne ed elementari e da 100 a 120 ore per le secondarie. Le domande vanno presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza sulla Gazzetta ufficiale. Per informazioni ci si può rivolgere allo Snals da martedì a venerdì (orario 9-12) nella sede di via Paduina 4.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonietta Alberti nel XXIII anniv. (26/6) dalla figlia Maria ved. Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Beacovich nell' XI anniv. (26/6) dalla moglie Luciana 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Bonazza nel XVIII anniv. (26/6) da Maura e Miriana 200.000 pro Astad.
— In memoria di Armida Gianfranceschi ved. Camellini nel V anniv. dai figli e sorella 150.000 pro Casa sollievo della sofferenza San Giovanni Rotondo (Fg).
— In memoria di Aldo Micalessin nel V anniv. (26/6) dalla moglie 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giovanni Savron nel I anniv. (26/6) dalla moglie Alma, dalle figlie Marina e Anna e dal genero Mauro 150.000 pro frati di Montuzza (Pane per i poveri).
— In memoria di Alfredo Viola nel IV anniv. (26/6) dalle nipoti Alessandra e Sabrina 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Zorzenon nel IX anniv. (26/6) dalla famiglia Cembalo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Roberto Zorzenon nel XIV anniv. da mamma Erica, papà Roberto 100.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Romano Agostinis dalla moglie Dora e figlie 35.000 pro Chiesa Madonna del mare (Lebbrosario di Cumura).
— In memoria di Concetta Bono da Nerina, Bruna, Barbara, Giuly, Toni, Graziano 90.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Salvatore Catanzaro dalle colleghe del figlio Germano e da Tea e Susanna 135.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Compare da Giorgio e Vittoria Matiasic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Degrassi dai condomini di via Bergamino 16 180.000; da Silvana Postogna 50.000; da Rosaria Marocco 50.000; da Antonia Naibo 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alba Dreolin da Vilma Zavagno 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Giorgio Fachin da zia Pina, cugini Mario, Mariuccia, Adriana, Luciana e Fiorella 80.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lella Godina da Pupa Marco 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria del dott. Mario Gonzati da Bianca D'Agostino 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Fernando Grassi dai colleghi Soprintendenza Trieste di Roberto Grassi 190.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria della prof. Luciana Gregori dalle amiche ed ex colleghe: Felici V., Mussinano, Parovel, Schizzi, Stradi, Suligoi, Tamburiello, Zanei 100.000 pro La «Sveglia», 60.000 pro Astad.
— In memoria del maestro Guido da n.n. 250.000 pro gattile Cociani, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lidia Kosoveu ved. Brill dalle famiglie Kosoveu e Conzina 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Rita e famiglia 20.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria del fratello Pietro Longato da Pasquale Longato, Maria Speranza, Carolina Boeretto 300.000 pro A.P.A.I. Silvi Marina (Te).

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Nuove attrezzature acquisite grazie al Rotary Club Trieste

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna degli ausilii che l'associazione de Banfield ha potuto acquisire grazie al generoso contributo che il Rotary Club Trieste ha elargito in occasione del suo 75.o anno di attività. Un letto ospedaliero elettrico completo di bandine e sollevatore, due materassi ad aria, un sollevatore smontabile, due sollevatori per vasca da bagno, tre sedie a comoda e una carrozzella sono andati ad aggiungersi al parco ausilii dell'associazione, che assiste a domicilio anziani non autosufficienti e malati oncologici e presta gratuitamente aiuto a quanti ne abbiano bisogno (*nella foto il presidente Rotary Trieste Ervino Tendella, il vicepresidente Giuseppe Bruno de Curtis e il segretario Maurizio De Vanna, la presidente dell'associazione Maria Luisa de Banfield e i consiglieri Claudio Mitri e Francesco Scalise*).

In merito all'assistenza ai malati oncologici, come evidenziato dal consiglio d'amministrazione della «de Banfield», sono oltre 200 le persone assistite in sei anni dal servizio grazie al sostegno delle Fondazioni Assicurazioni Generali e Finney e al contributo di molti privati. La qualificazione del servizio ha portato a un aumento progressivo delle richieste di assistenza: nei soli primi cinque mesi del '99 sono stati assistiti a domicilio 34 malati oncologici. Gli operatori dell'associazione sono stati impegnati nello stesso periodo anche per 30 consulenze socio-sanitarie oncologiche e sei prime visite cui non è seguita la presa in carico dei pazienti per diversi motivi. Il consiglio di amministrazione del sodalizio esprime in una nota «preoccupazione per il futuro», visto che «le forze economiche e umane attualmente disponibili cominciano a risultare insufficienti rispetto a una domanda sempre più crescente di servizi umanizzati».

Gretta: penalizzati anche i pedoni

Si sono iniziati i lavori che impediranno qualsiasi traffico veicolare in salita di Gretta per «90 giorni naturali consecutivi non prorogabili» come cita testualmente l'ordinanza del sindaco, anche se l'esperienza di tutti noi ci induce a temere che ben difficilmente tale termine sarà poi rispettato.

Tutti si stanno chiedendo: ma siamo poi così sicuri che tale chiusura fosse indispensabile, o forse si sta brutalmente scaricando sulla cittadinanza – e soprattutto sui residenti della zona – il costo di lavori che, con l'utilizzo di altre tecnologie, avrebbero potuto essere eseguiti con minor disagio per la popolazione? In parole povere, non è che per cercare di risparmiare sul costo dei lavori si sta addossando alla cittadinanza un onere indiretto ben superiore? Sul punto l'ordinanza sindacale si limita a una motivazione così generica che lascia interdetti, ci attendiamo quindi dagli organi competenti un doveroso chiarimento in merito.

Inoltre, senza che vi sia il ben che minimo accenno in merito nel provvedimento del sindaco, l'impresa esecutrice dei lavori sta già impedendo con l'apposizione di pesanti transenne anche il transito pedonale sia sul marciapiede lato numero pari che sulla scala che collega salita di Gretta a via Tor S. Piero.

Posto che questa scala costituisce l'unico passaggio che consente ai residenti della zona di raggiungere i servizi di trasporto pubblico senza dover compiere il lunghissimo giro fino a via Barbariga, ci si chiede se tale chiusura sia stata disposta a seguito di un qualche provvedimento comunale e se, cosa molto più importante, sia proprio indispensabile.

Tenuto conto della situazione demografica della zona, in cui vive una notevole componente di popolazione anziana che sta soffrendo con notevole disagio questa imposizione forzata, ritengo che sia doveroso che gli organi competenti si attivino per ridurre al minimo il disagio conseguente ai lavori, cosa che al momento non sembra per nulla esser stata fatta.

Ci attendiamo quindi che quanto prima sia per lo meno ripristinata la possibilità di transito pedonale sul marciapiede lato pari e, soprattutto, sulla scala di collegamento con la via Tor San Piero.

Elvio Mengotti

IL CASO

Serpi (An) attacca Illy: «Perché intervenire solo su questa strada periferica e non su quelle di maggior scorrimento?»

Parcheggi ai Filtri, scelta sospetta

Alcune considerazioni in ordine alla polemica sviluppatasi in consiglio comunale sull'ordinanza del sindaco Illy che ha istituito un parcheggio a pagamento lungo la strada che conduce alla spiaggia dei «Filtri» (priva di qualsivoglia struttura: docce, servizi igienici, spogliatoi, raccoglitori di rifiuti, ecc.) e più in particolare sulla sprezzante dichiarazione dello stesso Illy, che ha affermato che non avrebbe tenuto conto del voto con il quale il consiglio comunale medesimo lo invitava a rivedere l'impopolare decisione, e sulle motivazioni che sosterrebbero tale sua volontà.

Innanzitutto trovo risibile l'affermazione che la «sosta a pagamento» sia l'unico strumento valido ed efficace per evitare parcheggi selvaggi e per garantire il transito di mezzi di soccorso; a tal proposito non c'è triestino che non abbia ben presente il caos che regna attorno a ogni parcheggio a pagamento (da piazza Oberdan a largo Piave, da Barriera Vecchia a largo Panfili, da via Mercato Vecchio a tutto il Borgo Teresiano, ecc.).

Quale «autorità» (oltre a quale interesse) hanno i dipendenti delle Cooperative, che gestiscono dette aree, per impedire o scoraggiare la maleducazione di alcuni? Se questa fosse veramente la lodevole intenzione del sindaco (ma perché non comincia dalle vie di maggior scorrimento cittadino?) non occorre, quindi, istituire un costoso «presidio fisso» di vigili urbani – come da lui sostenuto –; sarebbe molto più efficace inviare due volte al giorno (ad esempio tra le 10 e le 11 e tra le 15 e le 16) una pattuglia motorizzata a sanzionare, giustamente e con inflessibilità, gli indisciplinati. Sono sicuro che una «cura» di questo genere applicata per due settimane eliminerebbe la piaga dell'inciviltà di pochi scorretti. Dopodiché, un «richiamo» saltuario stabilizzerebbe definitivamente la situazione.

«Risibili le motivazioni del sindaco. Vero è che tante ville affacciate su via Piccard appartengono a influenti personaggi»

E poi, certamente, Illy non può ignorare che ci sono decine di vie, che conducono alle abitazioni di migliaia di cittadini, nelle quali durante tutto l'anno – e non solo nei tre mesi balneari – il transito dei mezzi di soccorso è spesso reso quasi impossibile a causa dei parcheggi selvaggi. In sei anni di mandato cosa ha mai fatto il sindaco per tali situazioni? In concreto nulla. Chieda a chi abita in via Sara Davis, Romagna, Cattedrale, Catullo, Ariosto, dell'Eremo, Zamboni, a Servola o a Roiano.

Vero assurdo giuridico, inoltre, quanto sostenuto dallo stesso Illy secondo cui «il ritardato intervento di un mezzo di soccorso, a causa di un parcheggio irregolare, da cui derivasse una disgrazia sarebbe imputabile a lui o agli assessori». Uno studente di legge, che sostenesse tali tesi, sarebbe cacciato a pedate non dal professore, ma dal bidello. Sono di ben altro tipo le responsabilità civili e penali che sono poste in capo ai pubblici amministratori; e Illy lo sa bene.

Insomma, per far finire in galera Illy e la sua giunta basterebbe che alcuni triestini parcheggiassero le loro vetture (magari di notte, quando dopo le 20 il carro rimotore non è più in attività e in servizio ci sono solo sei vigili urbani, due dei quali impegnati al centralino) in modo tale da impedire il transito di eventuali mezzi di soccorso. Suvvia, l'anello al naso ce lo siamo tolto tanti anni fa: quando siamo scesi dall'albero e usciti dalle caverne.

E poiché tutti sanno benissimo che non v'è alcuna certezza che l'istituzione di un parcheggio a pagamento valga, da sé sola, a evitare tale sciagurata evenienza, le motivazioni che stanno alla base di questa scelta del sindaco sono evidentemente altre e vanno ricercate altrove.

I proprietari di alcune delle ville che si affacciano sul mare in quel tratto della Costiera triestina, e che hanno il loro accesso proprio sulla via Piccard, sono personaggi importanti e influenti del mondo economico, finanziario e imprenditoriale triestino e nazionale.

Perché si è intervenuti solo su questa periferica strada e non anche su altre? Forse che i normali cittadini sono meno meritevoli di attenzione? Siamo certi che rapporti di consuetudine e amicizia, o addirittura di parentela, non abbiano influenzato la scelta amministrativa?

La mancata risposta a questi quesiti, unita allo spregio nei confronti del voto espresso dal consiglio comunale e all'intrinseca debolezza delle giustificazioni adottate dal sindaco, e che fanno torto prima di tutto alla sua intelligenza, lasciano il campo aperto a troppi sospetti. E questo non giova ai cittadini, e ancora meno all'Istituzione.

Francesco Serpi, consigliere comunale di An

Eleganza di fine Ottocento

Sono innegabili l'eleganza e lo stile proposti dalla moda di fine Ottocento: lo dimostra questa foto, scattata nel 1895, che ritrae una signora a passeggio con la figlia nella parte alta della Corsia Stadion (ora via Battisti), tra via Rossetti e via della Fontana (ora via Rismondo).

Ferruccio Zoldan

Equivoci in libreria

Giovedì 17 giugno uscivo da una libreria del centro dove Pino Roveredo ci aveva piacevolmente intrattenuti, proprio come si fa con dei buoni amici, sugli inizi della sua carriera. Prima di uscire gli ho dato il mio libro, che mi ero portata da casa, per avere la sua dedica e lo ho poi rimesso in borsetta. All'uscita ho sentito una piccola soneria, mi sono avvicinata alla cassa per chiarire l'equivoco. Mi è stato risposto maleducatamente «non ho tempo di ascoltarla», e il cassiere mi ha sfilato il libro dalle mani mettendolo da parte. Ho capito che non potevo fermare gli altri ho lasciato nome e cognome e numero di telefono.

Il giorno seguente lo stesso giovane e la stessa frase («non ho tempo»); lo ho invitato almeno a leggere la dedica a me fatta e il nome della libreria dove avevo comperato il libro. Ma non c'era tempo. Giorni dopo ho telefonato, mi sono fatta riconoscere e mi è stato risposto che «il mio libro» non lo si trovava più e che non ce n'erano altri in negozio. Che passassi a prenderlo fra tre giorni.

È normale tutto ciò? Ho risposto che volevo il mio libro consegnato a casa e che comunque avrei scritto al giornale. Chi mi legge che opinione si fa di questo rivenditore?

Claudia Resciniti

Sul treno con la bici

Desidero ancora ringraziare di cuore la ragazza «etichettata» c. treno 92.17.47 in servizio sul treno Espresso Trieste/Venezia delle 7.18 di domenica 6 giugno che, con grande gentilezza, ha fatto in modo che io potessi viaggiare con la bicicletta al seguito, nonostante l'assenza della vettura preposta a tale uso (erroneamente indicata sull'orario dato in omaggio presso la biglietteria).

Con cortesia degna di una hostess della migliore delle compagnie aeree estremo-orientali, si è scusata profondamente per l'accaduto (errore di stampa), premurandosi di segnalarlo quanto prima al suo «capo»; si è offerta di accudire la mia bicicletta fino alla stazione di arrivo (Cervignano), dove intendeva addirittura aiutarmi nell'operazione di «scarico».

In un contesto di (purtroppo) continue lamentele, esistono anche persone alquanto positive e professionali.

Luigi Lovisoni

A proposito di etimologia

Giorni fa ho notato un manifesto che invitava a una festa delle ciliegie in una frazione dei dintorni presso Caresana: Mackovie. Il grazioso toponimo mi ha fatto ricordare un mio vecchio appunto tra le mie schede. In sloveno «macka» significa gatto, e così in quella località, l'immagine araldica del più nobile animale, il leone veneto, che fregiava una pietra confinaria o miliare, indicava il sito che altro nome non aveva. Infatti, Prospero Petronio dell'Accademia dei Risorti, nel 1681 registra la villa di Caresana «... divisa da una strada essendo la parte di sopra dell'Impero, et in quella di sotto della Repubblica...».

Il luogo viene segnato in grafie molto diverse, e persino con Mascoli, un tempo rinomato per i suoi vigneti, in una guida del 1909 della Società Alpina delle Giulie (p. 196). Qualcuno è in grado di proporre una etimologia più attendibile?

Edoardo Marini

Un appuntamento fantasma

Alle ore 15 del 9 giugno scorso sono stata convocata al Burlo, stanza 32, secondo piano, ambulatori, per effettuare il pap-test. Mi sono presentata. Dopo mezz'ora d'attesa ho chiesto a un'infermiera che andava avanti e indietro quanto avrei dovuto aspettare per sottopormi al suddetto pap-test. La poverina è caduta dalle nuvole. Lì c'erano due dottori, ma si occupavano dei problemi della menopausa. Il pap-test veniva effettuato solamente dalle ostetriche e loro, quel giorno, non c'erano.

Di questo appuntamento nessuno sapeva qualcosa. Eppure sono stati loro a convocarmi. Non mi restava altro da fare che andarmene. Purtroppo è così che funziona la nostra sanità.

Laura Piazza

Ritratto della giovane Jolanda

Ecco un bel ritratto della giovane Jolanda, che oggi vive negli Stati Uniti: a lei, che festeggia i suoi 68 anni, tanti affettuosi auguri dalla sorella Francesca De Dominicis.

La guerra del Kosovo

Con riferimento a quanto scritto dal signor Vladimiro Kosic il 9 giugno sul giornale (titolo «Ma i kosovari non torneranno»), voglio brevemente dire che non condivido niente di quello che egli ha scritto contro gli interventi dei signori Camon e Valdevit, anche perché, a mio parere, traspare troppo un antioccidentalismo, un antiamericanismo, un «anti-Nato» che fa rendere poco credibile il suo intervento.

Alla sua frase testuale «il fatto di aver bombardato un Paese sovrano» gli rispondo, fuor da ogni polemica, che io penso – e come me, ne sono certo, altri – che il diritto alla sovranità di un Paese cessa nel momento in cui il mondo scopre che all'interno dello stesso vengono effettuati dei crimini contro l'umanità e il dovere della comunità internazionale s'inizia quando essa è chiamata a far cessare detti crimini.

Francesco Spadavecchia (Pordenone)

Persone da ringraziare

Domenica 13 giugno sono stato alleggerito del portafoglio da due lestofanti che saranno rimasti delusi del bottino (qualche banconota da 10.000 lire e spiccioli). Sono certo che è successo alle 14.15 su un bus della linea 19, ciò in via Carducci. Alle 18 dello stesso giorno una coppia di gentili coniugi me l'ha riportato, avendolo trovato in via Cologna. Voglio ringraziarli ancora una volta e citarli come esempio di bontà, dato che, per loro merito, ho recuperato tutti i documenti.

Fulvio Colombari

La scuola elementare di Borgo San Sergio

Qualche mattina fa sono stato a Borgo San Sergio nella scuola elementare che intitolata a due medaglie d'oro: due fratelli, uno ufficiale di marina, l'altro ufficiale pilota dell'aeronautica, Licio e Mario Visentini da Parenzo. Per la loro città natia, per Trieste, per la regione e per l'Italia, questi due soldati che per compiere il loro dovere hanno sacrificato coscientemente la vita rappresentano tutto quanto ci può essere di meglio e di bello da additare ai nostri giovani mentre i valori di patria e famiglia purtroppo diminuiscono.

Per tenere vivo il ricordo del loro sacrificio, lunedì 21 giugno in occasione della distribuzione delle pagelle, nell'atrio della scuola (dove sono deposti a vista i simboli della loro appartenenza militare, un'elica d'aereo e un'ancora, sovrastate dalle loro fotografie con accanto le motivazioni delle medaglie) si sono radunati i gruppi delle associazioni con i loro presidenti: Famiglia parentina, associazione marinai, Associazione aeronautica con i loro rispettivi labari e Trieste con un fazzoletto rosso con impressa un'alabarda bianca annodata al collo d'un veterano, parentino di Trieste, appartenente a tutte e quattro le rappresentanze menzionate.

Davanti scolaresche e docenti, hanno preso la parola la direttrice seguita dagli altri tre rappresentanti ha concluso la rievocazione, la moglie d'uno degli eroi. Sono stati premiati gli alunni distintisi durante l'anno con la borsa di studio e altri oggetti messi a disposizione dalla Famiglia parentina.

Nota dolente di questo ottimo complesso scolastico immerso nel verde: soffre di «mal di testa» e si vede. Dai gocciolatoi del tetto, oramai vecchi e arrugginiti, scendono rivoli di ruggine, sporcando le pareti, senza rispettare la targa marmorea sulla quale sono scolpiti i nomi degli eroi. Non voglio dubitare che quando il nostro Damiani, in veste di vicesindaco e assessore alla Cultura, leggerà un tanto, si metterà in moto come è sua consuetudine per por rimedio a quello che probabilmente, la circoscrizione non ha visto.

Umberto Giona (nonno Berto)

In difesa di «Qua la zampa»

Noi studenti dell'istituto professionale di Stato Galvani, apprezziamo la lettera pubblicata sulle Segnalazioni martedì 4 maggio e concordiamo perfettamente sulle osservazioni fatte dal veterinario Paronuzzi per quanto riguarda la trasmissione di Telequattro «Qua la zampa» condotta da Miranda Rotteri.

In particolare, il gruppo cinofilo della scuola che ha realizzato il video «Adotta un trovatello» – video che sarà presto distribuito alle scuole elementari e medie che ne hanno fatto richiesta – ritiene che la continuazione della trasmissione sarebbe di grande utilità per la maggior parte degli zoofili triestini.

Seguono oltre 30 firme

I tifosi della Triestina

Ho letto dei disordini scatenati prima, durante e dopo la partita dai tifosi alabardati. Lo scorso anno ero a Ferrara e sono stato testimone degli spiacevoli fatti (ma a quanto leggo ben più modesti) accaduti durante il passato spareggio. Una squadra di calcio gioca anche per i propri tifosi (e non solo per 90 miliardi di lire spesi per un giocatore). Per questi tifosi la Triestina Calcio ha fatto anche troppo arrivando allo spareggio.

Lorenzo Pegoraro

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE Nora Barnacle, prima compagna e poi moglie di James Joyce (nella foto a sinistra), «ritorna» a Trieste, dove si girerà, da oggi al 17 luglio (tra Piazza Ponterosso, la stazione di Campo Marzio e le Rive) il primo film ispirato alla biografia scritta da Brenda Maddox e presentato ieri in Comune.

«Nora», questo il titolo del film - coprodotto dalla Gam Film di Roma, dalla Volta Film di Dublino e dalla Road Movie di Berlino - è diretto dalla regista Pat Murphy e avrà come protagonisti lo scozzese Ewan McGregor (a destra nella foto Lasorte), attore noto per aver interpretato film come «Trainspotting» e «Star Wars», e l'irlandese Susan Lynch, nei ruoli di Joyce e di Nora. Regista e interpreti hanno spiegato il lungo e intenso processo di preparazione del «progetto» su cui Pat Murphy ha lavorato fin da quando venne a Trieste per la prima volta, nel 1993.

La città di Svevo ha avuto un ruolo determinante nella formazione culturale e nella vicenda artistica di James Joyce, ed è per questo motivo che il Comune, insieme con l'Università di Trieste, ha cominciato da qualche anno un importante lavoro sullo scrittore irlandese. Partendo dal censimento dei luoghi della città legati a Joyce, costituendo così un «percorso joyciano», fino alla costituzione di un museo dedicato a Joyce, accanto a quello sveviano ospitato dalla Biblioteca civica di piazza Hortis, e alla mostra «Le donne di Giacomo».

E ancora di più un film, che racconta le vicende artistiche e sentimentali dell'autore di «Ulisse», può far conoscere Trieste attraverso gli occhi di Joyce, ma soprattutto quelli di Nora (e della regista e sceneggiatrice Pat Murphy).

L'interesse per Joyce da parte degli ambienti culturali e istituzionali triestini è sempre stato molto forte e lo stesso vicesindaco Damiani ha ammesso, scherzando: «Anch'io, tempo fa, mi sono occupato di Joyce, quando mi occupavo di cose serie: quando mi occupavo di letteratura». Gilberto Benvenuti, presidente dell'Azienda di promozione turistica, ha ricordato come Trieste sia apparsa, sulle pagine di «Le Figaro», come «la bella sconosciuta». «Ecco, la nostra preoccupazione è proprio questa: che Trieste continui ad essere una sconosciuta. È per questo che stiamo cercando di promuovere la città in ogni modo possibile - ha spiegato Damiani - e ringrazio quindi i produttori di 'Nora' per aver portato il film a Trieste, e la regista e gli interpreti di essere qui».

CINEMA *Si gira il film ispirato alla vita della donna che fu al fianco dell'autore dell'«Ulisse»*

Nora e James, un amore a Trieste

L'attore scozzese Ewan McGregor (Joyce) e Susas Lynch diretti da Pat Murphy

TRIESTE *Sorriso disarmante e umorismo tutto scozzese. Così Ewan McGregor è arrivato ieri alla conferenza stampa del film «Nora», sulla vita di Nora Barnacle e il suo grande amore con lo scrittore irlandese James Joyce. L'attore, che interpreta appunto il ruolo di Joyce, è uno dei pochi «divi» venuti a girare nella nostra città. Attenzione però alle parole! Se Ewan McGregor è un divo perché diventato famoso con «Trainspotting», e ora nuovamente alla ribalta per aver interpretato l'ultimo episodio di «Guerre Stellari», è però un divo che, fortunatamente, non è poi capricciosamente tale. Gentile e a suo agio con tutti, rimane, anzi, un po' in disparte, risponde alle domande e fa domande, ha tempo per tutti guardando dritti negli occhi giornalisti, intervistatori e semplici curiosi riusciti a intrufolarsi per vedere proprio lui. E con lui, sono arrivate la regista del film, Pat Murphy e l'interprete di Nora, Susan Lynch.*

Il film, ispirato alla biografia di Brenda Maddox, racconta principalmente la vita della coppia a Trieste, vista attraverso la sensibilità e la modernità vivace della giovane donna, il suo incontro con James e il suo profondo amore per lui, la nascita dei due figli. E ancora, le ore di insegnamento di Joyce per far quadrare i conti, il suo ossessivo rapporto con la scrittura, il difficile rapporto con i fratelli, i fallimenti finanziari, l'alcolismo. Un film girato tra Dublino, Amburgo e Trieste, che unisce la fedeltà storica al lato più puramente artistico, con un acceso senso dell'umorismo.

S'inizia dalla storia d'amore tra Nora e Michael, che ispirerà il racconto di Joyce «The Dead» (portato sullo schermo da John Houston), e la successiva morte di Michael. Quindi, la fuga di Nora da Galway e da un ambiente chiuso e ostile, per arrivare a Dublino, dove fa la cameriera tra avances e battute volgari, fino al suo incontro, in Grafton Street, con un giovane dagli occhi azzurri: James Joyce. Ed è l'inizio di una storia d'amore che, tra alti e bassi, durerà per tutta la vita: dall'Irlanda a Londra, a Zurigo e poi a Trieste, a Pola, quindi di nuovo a Trieste, dove la coppia rimarrà per dieci anni. Il racconto, infine, ritorna à Galway, con uno sguardo diverso e una nuova consapevolezza.

Pat Murphy ha lavorato al progetto del film per diversi anni. «Sono venuta a Trieste per la prima volta nel 1993, giravo per le strade e mi pareva di sentire ancora l'eco di Joyce da qualche parte, in quei luoghi dove anche lui era passato. Sono rimasta conquistata dalla città, e ho capito perché lui avesse deciso di vivere qui, con Nora. La gente, di solito, quando pensa a Joyce pensa a Dublino e a Parigi, ma invece è a Trieste che gran parte della sua vicenda sentimentale e artistica è legata».

Molte sono state le difficoltà per trovare i finanziamenti per realizzare il film, e pare che qualche difficoltà pratica si sia incontrata anche a Trieste. Per questo motivo Gilberto Benvenuti, presidente dell'Apt, tra i promotori del film, ha porto le sue scuse alla regista e alla produzione, promettendo di istituire una sorta di «film commission», allo scopo di rendere la città più preparata e fruibile per le riprese cinematografiche.

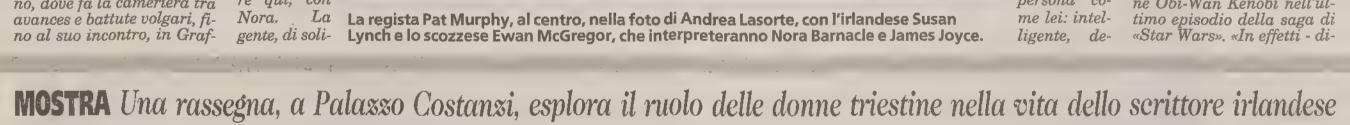
I temi cari a Joyce, ritornano nel film di Pat Murphy che, naturalmente, sconfina dalla biografia di Nora per abbracciare appunto la vita, le paure e le ossessioni del grande narratore irlandese, le sue scelte artistiche. La Nora del film è una ragazza intensa e vivace, interpretata da Susan Lynch, per la quale lavorare in questo film è anche una straordinaria coincidenza «Dal momento che mia madre aveva lasciato un piccolo paesino vicino a Campobasso per andare in Gran Bretagna dove ha conosciuto mio padre. Quindi anch'io ho queste duplici radici – racconta entusiasta Susan Lynch, che abbiamo visto di recente nel divertentissimo "Svegliati Ned" – e sono contenta di poterle esprimere in questo film. Nora è un personaggio straordinario: una donna moderna, molto avanti per i suoi tempi. E come donna è bellissimo poter interpretare una persona come lei: intelligente, determinata, e così innamorata del suo uomo».

La regista Pat Murphy, al centro, nella foto di Andrea Lasorte, con l'irlandese Susan Lynch e lo scozzese Ewan McGregor, che interpreteranno Nora Barnacle e James Joyce.

L'uomo, in questo caso, ha appunto il volto di Ewan McGregor. Con un ingombrante successo alle spalle come quello di «Trainspotting», McGregor (che ha studiato recitazione alla prestigiosa Guildhall School di Londra) ha dimostrato, negli anni, di essere prima di tutto un bravo attore. Dopo l'esordio in «Piccoli omicidi tra amici» e, appunto, «Trainspotting», ha interpretato ruoli diversissimi fra loro: da «Una vita esagerata», insieme a Cameron Diaz, a «Little Voice», bellissimo film in cui interpreta un tecnico dei telefoni amante dei piccioni, ruolo insolito e difficile perché assolutamente sottotono (compito ancora più arduo se si pensa al protagonista sopra le righe di «Trainspotting»).

E ancora «Velvet Goldmine», film sui miti del glamrock (e non solo), e il giovane Obi-Wan Kenobi nell'ultimo episodio della saga di «Star Wars». «In effetti - dice - ho interpretato ruoli molto diversi tra loro nella mia carriera. Non ho uno specifico metodo di lavoro sui personaggi: dipende da quello che richiedono. Li "senti", e poi il resto viene quasi automaticamente. Anche una certa trasformazione fisica, viene quasi da sé. Comunque ho sempre con me uno staff straordinario che si occupa del mio trucco e dei capelli... Mi rendono le cose facili!». James Joyce è un personaggio «importante», che può essere pesante da interpretare. «E' un ruolo complesso. Naturalmente ho letto tutto quello che potevo di e su Joyce. E ho guardato molte fotografie, per avvicinarmi di più a lui. Il rapporto tra James e Nora è onesto e vero: loro si amano follemente, ma litigano anche furiosamente. Il film è una grossa sfida dal punto di vista emotivo. Ed è stato difficile realizzarlo: il successo che ho ottenuto in passato mi ha permesso di farlo, anche da un punto di vista economico».

Chiara Barbo

MOSTRA *Una rassegna, a Palazzo Costanzi, esplora il ruolo delle donne triestine nella vita dello scrittore irlandese*

Femmine pallide e misteriose. Nel mondo di Giacomo

E in una saletta riservata, da oggi anche un inedito affresco erotico dalla «Casa della francese»

TRIESTE «Chi? Un volto pallido circondato da una pelliccia densa di profumo. Un modo di muoversi timido e nervoso. Si serve dell'occhialetto... » e poi, «una breve risata. Un breve battito di palpebre. Scrittura filiforme, dal tratto lungo e delicato... una giovane donna distinta». Con parole come queste, segnate, appuntate alla maniera della nota veloce su di un taccuino, si aprono le sedici pagine che compongono il «Giacomo Joyce», il misterioso, «inquietante» frammento poetico – o poemetto in prosa – composto da James Joyce a Trieste. Un testo che ora è divenuto lo spunto per una mostra, che con garbo, rigore e con un pizzico d'ironia mira a evidenziare il ruolo che una città, Trieste, e le sue donne, ebbero nella vita dello scrittore irlandese nella sua opera. Entrando così nella sala di Palazzo Costanzi che ospita l'esposizione, intitolata **«Le donne di Giacomo. Il mondo femminile nella Trieste di James Joyce»** (visitabile sino il 15 luglio) ci si immerge totalmente in quel mondo dell'*upper class* triestina d'inizio Novecento, che James Joyce aveva frequentato come insegnante di inglese e uomo di cultura. Un mondo, o meglio un *milieu* culturale, assolutamente variegato e composito, mitteleuropeo e mediterraneo, che in questa mostra viene appunto rievocato, in una ricostruzione d'ambiente, seguendo il filo del «racconto» nelle parole del «Giacomo Joyce».

In apertura della mostra - curata da Simonetta Chiabrando ed Erik Schneider per l'Associazione «Bottega Joyce», e prodotta dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste - campeggia la sagoma dello scrittore ritagliata nel legno (il progetto di allestimento è di Chiara Lamonarca in collaborazione con Comunicarte), sagoma che diviene, con evidente metafora, la porta per entrare nel mondo di Giacomo. Subito dopo, una prima saletta coinvolge il visitatore nel mistero...

«Chi?», è scritto sulle pareti; chi era la donna di cui Joyce, con brevi accenni e personalissime descrizioni, scrive nei suoi «appunti»? Poteva essere una delle sue allieve, Annie Schleimer, Emma Cuzzi e Amalia Popper (a tale proposito, la discussione rimane aperta, e per un approfondimento si rimanda ai contributi di Renzo S. Crivelli, Roberto Curci e John McCourt, contenuti nel libretto-catalogo che accompagna la mostra (edizioni Hammerle, pagg. 71, lire 15 mila). O, forse, era semplicemente un «ibrido» idealizzato che univa tutte queste; era comunque una donna triestina, era la «triestinità», dagli occhi «scuri inondati di languore», dalle «dita fredde e quiete», che in mostra viene evocata attraverso la scelta espositiva di alcuni dipinti – tra cui «Malinconia» di Carlo Wostry o «Armonia in rosso» di Gino Parin – che ancora contribuiscono ad accentuare il mistero.

Nelle fotografie di Roberto Barnaba, due immagini della mostra «Le donne di Giacomo. Il mondo femminile nella Trieste di James Joyce», in corso a Trieste, a Palazzo Costanzi che propone, fra l'altro, oggetti, dipinti, foto d'epoca e ricostruzioni d'ambiente.

Poi, continuando il percorso dell'esposizione, il gioco di analisi e ricostruzione prosegue nel tema della moda dell'epoca, ovvero della «Belle Epoque», affidata alla cura di un'esperta come Raffaella Sgubin (suo è anche l'intervento in catalogo dal titolo «Tra Parigi e Vienna: la moda a Trieste al tempo di Joyce»), di cui vengono presentati, e «ambientati» tra preziosi arredi d'epoca, numerosi abiti e accessori di inizio secolo – che ricordano proprio quelli descritti da Joyce e indossati dalle donne che frequentava – affiancati da alcuni numeri della rivista «Wiener Mode», di proprietà dei Musei Provinciali di Gorizia, e di alcune, importanti, collezioni private.

Da qui, seguendo gli spunti del «Giacomo Joyce», l'itinerario porta a una carrellata di immagini che illustrano i luoghi joyciani e le sue *passioni*, in una sorta di *quadreria* che alterna foto d'epoca a dipinti (ancora di Parin, Arturo Rietti, Giuseppe Marras, Edgardo Sambo). Si passa così dai ritratti di attrici come Dina Galli, Virginia Reiter, Giorgina Caprile, Alice Andrich, alle curiose immagini del Teatro lirico triestino (tutte di proprietà del Civico museo teatrale) che evidenziano il grande amore che Joyce aveva per il teatro, e in particolare per la musica, ascoltata in quel loggione da lui frequentato e di cui ricorda «le pareti impregnate (che) trasudano un vapore umido».

Seguono le vedute d'epoca dei luoghi joyciani, e soprattutto i ritratti delle famiglie borghesi conosciute da Joyce nel suo lungo soggiorno a Trieste, come i Luzzato-Fegitz frequentati nella loro casa di via Rossetti tra il 1912 e il 1913, e ancora gli Schleimer, i Cuzzi, i Popper. Famiglie che, come scrive nel suo saggio Simonetta Chiabrando, «nel senso di solidità e nel decoro delle loro dimore, nella ricchezza sontuosa e affollata degli arredi, nell'eleganza dei vestiti delle ragazze e delle loro madri, nel senso di autorevolezza e prestigio dei padri, espressione dell'élite economica cittadina, colpirono James Joyce profondamente».

A conclusione del percorso espositivo, riservata a un pubblico adulto, si incontra la *«saletta della tolleranza»*, in cui sono esposte fotografie erotiche, ma anche pornografiche d'epoca – a cui si è aggiunto l'affresco staccato dalla «Casa della francese», rinvenuto recentemente nei lavori di ristrutturazione della città vecchia con il piano «Urban» – per ricordare come «Zois» usasse frequentare i quartieri notturni e le prostitute, che descrive ancora nel Giacomo...

Eppure, una volta usciti dalla mostra, la sensazione che pervade il visitatore sembra essere quella che, tra tutte le donne frequentate o amate da James Joyce, una più di altre abbia lasciato il segno. La «docile Trieste», presenza costante e coprotagonista di seduzione nell'opera che ha ispirato questa esposizione ma anche, in sottofondo, in tutto il complesso universo joyciano.

Enrica Cappuccio

TEATRO Oggi il TS Festival riapre le porte di una illustre e abbandonata dimora triestina

Con Fedra, tra stanze vuote

Debolucci entrambi i «corti» di Maria Antonietta Bertòli

TRIESTE Una donna, la notte, le stanze vuote di una villa, i richiami del parco e il racconto di una segreta devastante passione. L'avvenimento più insolito di questa quarta edizione del TS Festival è certo lo spettacolo che oggi (alle 22.30, con repliche domenica e lunedì) aprirà al pubblico una delle più esclusive dimore triestine dell'Ottocento. Villa Bazzoni (a ridosso del colle di San Vito, lungo la via che porta lo stesso nome) è il luogo che Barbara Della Polla ha scelto per ripercorrere teatralmente la classica vicenda di Fedra, in uno spettacolo che si intitola **«Stanotte vorrei parlare»**.

Trenta soltanto gli spettatori ammessi a ogni replica e invitati a scoprire, assieme all'eroina che si strugge d'amore per il figliastro Ippolito, il fascino notturno di questo edificio, da tempo abbandonato, e in attesa di essere ristrutturato per diventare sede di rappresentanza dell'Osservatorio astronomico.

Tredici grandi ambienti, l'austera stanza ovale, la stanza foderata di rosso, il ballatoio a precipizio sull'atrio, lo scalone e soprattutto, nell'oscurità illuminata dai fari, il richiamo umido del parco (più di seimila metri quadri) che raccontano da soli ascesa e declino di una illustre famiglia triestina oramai dispersa (Riccardo Bazzoni fu podestà per quattro volte tra il 1879 e il 1889; un anno e mezzo fa gli eredi, tutti lontani, hanno posto all'asta l'intera proprietà).

Agli echi della storia locale Barbara Della Polla aggiunge una versione nuova e tecnologicamente aggiornata del mito di Fedra, ripreso oltre Euripide anche da Seneca, Racine, Ritsos e dalla Yourcenar, e restituito qui attraverso la suggestione liquida delle immagini e dei video di Ennio Guerrato, tra gli intonaci scrostati dell'edificio, il vuoto degli ambienti, il verde abbandonato e lussureggiante del parco.

L'altro spettacolo in programma stasera è **«Con la voce negli occhi»**, un «viaggio intimo sulle tracce di Tina Modotti» che Luisa Vermiglio intraprende accompagnata dalle musiche di Alessandro Montello, al Teatro dei Fabbri (ore 18.30 e 20.30, replica domani alle 20.30).

Sempre al Teatro dei Fabbri, il TS Festival ha proposto anche due testi di Maria Antonietta Bertòli, messi in scena da Carlo Lizzani, attore visto e apprezzato negli spettacoli della compagnia romana Attori & Tecnici, ma qui anche regista dei due «corti» teatrali, debolucci entrambi e certo sproporzionati all'impegno di ben otto attori *(nella foto)* stretti nel ruolo di macchiette. **«Le parole come fine»** avrebbe forse far potuto sorridere ai tempi di Ionesco, quando frugare e denunciare le imbecillità degli usi linguistici e la maniacalità delle parole andava di moda. Oggi certe freddure mettono solo un po' d'imbarazzo. Non meno di quanto fa il secondo testo, **«La lavanda dei piedi»**, che alle trovate linguistiche aggiunge anche un apologo sulle connivenze della seconda repubblica e sembra voler dimostrare che bene o male siamo tutti un po' complici e abbiamo tutti qualche magagna da nascondere. In margine, l'autrice stessa precisa che la «metafora politica» non ha «pretese di serietà». Avrebbe aggiunto Totò: «E che càspita!».

Roberto Canziani

Tutto giocato sulla lingua l'«aut aut» di Silvio Fiore

TRIESTE Nel nero essenziale e raffinato del palcoscenico e degli abiti di scena, fra i delicati e fluenti interventi pianistici di Cinzia Gizzi e luci soft, **«Aut-Aut Autore»** – che l'attore e drammaturgo triestino Silvio Fiore *(nella foto)* ha presentato giovedì sera al Teatro Miela all'interno di TSFestival – si inserisce nelle linee classiche del recital.

Illusi forse dal titolo sottilmente accattivante, dalla forte personalità artistica di Fiore (fautore di scelte attorali coraggiose e non sempre popolari, nonché di una scrittura dai validi accenti sperimentali), da questa «salottiera cospirazione teatrale di aprioristici pensieri poetici appuntati alla ribalta» ci si aspettava qualche sorpresa in più...

Invece, non nella struttura della «cospirazione», o nel gioco iniziale – comunque incisivo – degli «aforismi» e delle battute sulla figura dell'autore contemporaneo, vanno ricercati l'originalità e i motivi d'interesse della serata: che rimane dominata da un unico protagonista, lo stile drammaturgico di Silvio Fiore.

I brani – tratti da testi come «Ultimo salotto», «Roba de mitico palcoscenico», «Libere stanze», «La filodicitrice», «L'anima del cilindro» – vengono proposti dallo stesso autore raramente accompagnati da brevi introduzioni, più spesso diretti con energia e senza preamboli alla platea, che ne riceve la forza figurativa, ritmica, sonora.

Sul proscenio, Fiore lascia sfilare numerosi personaggi: Joyce e le sue inquietudini di letterato condivise con Svevo; i protagonisti d'ironiche storie d'amore; poi problematici frequentatori di case di tolleranza triestine; ragazze che gridano la follia della guerra, e altre, frivole, pronte a giocare col proprio portamento sinuoso e «naturalmente danzante»...

Figure che alluderebbero a temi stimolanti, ma che, straniate dal contesto delle loro storie, sfumano leggere per lasciare in primo piano l'effetto degli artifici sonori, delle sofisticate costruzioni, della ricercatezza linguistica che connotano lo stile di Silvio Fiore.

Ilaria Lucari

MUSICA Oltre diecimila fan allo stadio Friuli di Udine per il concerto con Carla Fracci e i Momix

Renato Zero canta il sogno Fonopoli

UDINE Riunire in un grande spettacolo dei personaggi apparentemente eterogenei come l'étoile des étoiles Carla Fracci, la compagnia fantastico-acrobatica dei Momix, e le canzoni di Renato Zero *(foto Anteprima)*, uno dei più amati, longevi e convinti personaggi del panorama musicale italico, è stata un'idea vincente per il concerto-avvenimento di giovedì sera, che ha richiamato sulle gradinate e sul prato dello stadio Friuli più di diecimila fans. E che fans! Fin dalla prima apparizione di Renato, biancovestito in un enorme palcoscenico tutto per lui, il boato d'entusiasmo che l'accoglie e la suggestione del pubblico sono palpabili.

Con l'attacco di «Amico», un classico, s'inizia la lunga cavalcata musicale, tre ore di storie cantate da una delle vere «star» di casa nostra. Un medley di canzoni che vanno da «No mamma no» del primo disco del 1973, a «Tu che sei mio fratello» a «Uomo no», e poi, con una proiezione sui tre schermi giganti sullo sfondo del palco, parte uno dei due contributi video per il sogno di Renato, a cui questo concerto è dedicato: la costruzione di Fonopoli, la cittadina dell'espressione artistica, che per tutta una serie di difficoltà organizzative e finanziarie è in cantiere dai primi anni Novanta. Testimonial da Gigi Proietti a Yuri Chechi, da Sabrina Ferilli a Paolo Bonolis (il più simpatico), da Mariella Nava (coautrice di più canzoni) a Pavarotti, e molti altri ancora, tutti hanno voluto aggiungere una buona parola alla causa di Fonopoli, invitando il pubblico ad unirsi spiritualmente, e tramite versamento su conto corrente, al grande progetto di Renato. Poi si apre il sipario, e la grande orchestra di Fonopoli attacca a ritmo di marcetta le note de «L'italiana», sorniona e nazional popolare.

Quindi, il lato intimista di «Mi ameresti», «Dimmi chi dormè accanto a me», l'entrata fiabesca della Fracci in «Fine favola». Nel pieno del concerto le canzoni del recente repertorio, «L'impossibile vivere», «Spiagge», i Momix con hula hoop e i palloni che si librano verso il cielo, la vena intimista e malinconica di «Cercami», l'ecumenismo di «La pace sia con te». Il clou della lunga serata, assieme a «Il cielo» nel bis finale, con «Il carrozzone», uno dei brani più belli e famosi, reso ancora più toccante dal corpo di ballo e da Carla Fracci che duetta con Renato, scatenando applausi a scena aperta.

Giorgio Cantoni

MOSTRE

«Parallel Text», prima personale in Italia dell'artista texana, da oggi alla LipanjePuntin

Jill Mathis, enigmi fotografici

Segni e disegni di musicisti italiani al Museo Revoltella

TRIESTE *Oggi, alle 18.30, alla LipanjePuntin di via Diaz 4, s'inaugura la mostra «Parallel Text», prima personale in Italia dell'artista texana* **Jill Mathis**. *Le sue fotografie enigmatiche* (nella foto) *saranno visibili fino al 15 settembre. Orario: 11-13, 17.30-20.30. Lunedì e festivi chiuso.*

Oggi, alle 18.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, s'inaugura la mostra **«Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani»**, *a cura di Francesco Messina ed Enzo Gentile, che rimarrà aperta fino al 31 agosto. Orari: 10-20. Martedì chiuso.*

Oggi, alle 21, all'Hotel Savoja si apre la mostra «Dentro e fuori gli specchi» dell'artista triestino **Alberto Tamburini**, *che resterà aperta fino al 22 luglio.*

Nello spazio espositivo dell'Aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» è aperta (orario della scuola) la 23.ma Mostra Concorso Fotografica sul tema **«Occhi e bocca»**, *riferita alla scultura all'aperto in città.*

Dal 28 giugno al 12 luglio alla galleria «Il Coriandolo» i pittori Sandro Apa, Diego Collarini, Fabio Colussi e Alfredo Seriani nella mostra **«Tra realtà e fantasia»**. *Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, lunedì 17-19.30.*

Fino al 2 luglio, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, è aperta la mostra di **Giuseppe Senigaglia**. *Orario: 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-1. Lunedì chiuso.*

Si è inaugurata ieri nella Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, la mostra **«Dieci anni di volontariato culturale»**, *promossa da Cittaviva e dal Comune.*

Nella sala esposizioni dell'Apt, in via san Nicolò 20, è aperta fino al 6 luglio la personale di **Anna Donati-Iskra**. *Orario: da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13. Domenica e festivi chiuso.*

Fino all'11 luglio, nel padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2, sono esposte le migliori opere del Concorso fotografico **«Trieste nel Blu»**. *Orario: 10-13, 16-19.*

Fino al 3 luglio nella Sala mostre di via Piccardi 1/1A è aperta la collettiva **«Miniquadro»**. *Orario: 9-12.30, 16-19.30. Domenica e lunedì chiuso.*

Fino al 16 agosto al ristorante «Principe di Metternich» collettiva di artisti triestini **«Natura e colori in riva al mare»**. *Orario: 18-19.*

Martedì 29 giugno, alle 18, nella sala espositiva dell'Apt di Muggia, s'inaugura la mostra collettiva di artisti triestini intitolata **«Arte nel cuore di Muggia»**. *Apertura fino al 10 luglio. Orario: 10-13, 16-19.*

Opere di **Alighiero Boetti** *sono in mostra fino al 17 luglio alla Galleria «Arte 3», in via dell'Annunziata 6/b. Orario: da martedì a sabato, 16-20. Lunedì e festivi su appuntamento telefonando allo 040-312231.*

Fino al 18 luglio nella Biblioteca comunale di via del teatro Romano 7 prosegue la mostra **«Gli acquarielli»**, *ovvero gli illustratori raccontano il mare. Orario: 10-13, 16-19.*

Mercoledì 30 giugno, alle 18, nella sala espositiva dell'Apt di Sistiana s'inaugura la mostra **«Eros d'autore»** *con pitture di Adriana Cicognani e foto di Lorella Coloni, che resterà aperta fino all'11 luglio. Orario: 10-13, 16-19.*

La mostra collettiva, intitolata **«Artestate 1999»**, *resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 30 giugno. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Elisa Vladilo ospite dell'Associazione Juliet

Paesaggi dell'anima quasi tridimensionali

«A volte penso la pittura quasi come una segnaletica, similmente ai cartelli stradali che attraverso un segnale essenziale, deve trasmettere le caratteristiche del percorso», disse in un'intervista **Elisa Vladilo**, artista triestina presente con una seconda personale a cura di Roberto Vidali, nello spazio dell'Associazione Juliet in via Madonna del Mare 11, fino al 29 giugno. Un pensiero espresso due anni fa, che serve come chiave di lettura per rivelare l'itinerario entro il quale si è mossa la più recente vocazione poetica dell'artista. I dipinti emergono, infatti, dalle pareti bianche come spessi e variopinti segnali che suggeriscono evasione, gioiosa spensieratezza. Come una sferzata d'energia e di solare vitalità, la Vladilo imprime le sue tracce a Trieste, lasciata da un paio d'anni alla volta di Londra, dove - in un clima di rinnovato interesse per la pittura come sempre nuovo, possibile mezzo espressivo - ha approfondito la sua ricerca d'equilibrio fra astrazione e figurazione.

Allora il leggiadro lirismo dei più remoti «Paesaggi dell'anima», ha lasciato il posto a un'espressività più misurata nelle regole di un geometrismo piano e spontaneo. Rimangono astrazioni allusive, evocazioni d'immagini come luoghi d'infanzia, nei colori vivaci e nelle forme elementari che prendono corpo però in dimensioni sempre più ampie, a invadere lo spazio nelle tinte monocorde quasi a voler imprimere attraverso un tono una tensione, determinando il tenore, il clima d'un ambiente.

Emerge in tal senso l'approfondimento della ricerca della pittura murale, d'ambientazione, che è in qualche modo il filo conduttore di tutta la ricerca di Elisa Vladilo. I recenti quadri allora acquistano un nuovo spessore, tendendo a occupare lo spazio come corpi, oggetti tridimensionali. E il segnale allora - il simbolo d'evasione, lo sguardo alla remota infanzia - così tradotto diventa ancor più perentorio, una specie di monito a non scordare la «joie de vivre», il piacere d'esistere.

Serena Bellini

Il Festival Inteatro dal 3 all'11 luglio

Polverigi riscopre la «sceneggiata»

POLVERIGI Raccoglierà in una panoramica attualissima tutto quanto sta emergendo nel mondo del teatro, della danza e della comunicazione multimediale il 22.o Festival Inteatro di Polverigi, che quest'anno riscopre la sceneggiata e il melodramma. In nove giorni, dal 3 all'11 luglio saranno proposte 19 produzioni, di vari generi e paesi, abbinate a laboratori teatrali e incontri, secondo una logica che vede nel Festival il momento clou di un lavoro di ricerca annuale, incentrato ultimamente sulla formazione di coreografi e tecnici teatrali.

Quaranta adolescenti (tra cui, per l'occasione, dieci italiani e non professionisti), inaugureranno la rassegna con lo spettacolo «The best of the Kung Fu», della compagnia belga «Victoria», raccontando se stessi, le loro illusioni e le loro manie nella forma e nei linguaggi dell'universo giovanile (esclusiva italiana). Saranno invece quasi tutti settantenni gli interpreti del gruppo napoletano «Liberamente» che reinterpreteranno in chiave popolare la «Tempesta» di Shakespeare (8-9 luglio). In questo mix di stili Francesca Lattuada e i suoi Festina Lente porteranno in scena la canzone popolare italiana in «Cazzatielle» (9-10 luglio), rielaborandola in chiave ironica e onirica. Infine, per la danza l'insieme di ritmo e umorismo del gruppo americano dei «Big dance teather» in «The gas heart» (il 6 e 7 luglio).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. «Rose Marie» di Friml e Stothart. Martedì 29 giugno, ore **20.30,** prima rappresentazione. Repliche: 4 luglio, ore **18;** 9 luglio, ore **20.30;** 11 luglio, ore **18;** 13 e 17 luglio ore **20.30** - Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Incontro con la compagnia di «Rose Marie» lunedì 28 giugno, ore **19.** Terrazza del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. OPERETTA E DINTORNI. Gran varietà con Gennaro Cannavacciuolo. Sabato 3 luglio, ore **20.30.** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 28 giugno, ore **20.30,** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital del pianista Alberto Nosè. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Ore **18.30** e **20.30,** Teatro dei Fabbri, «Con la voce negli occhi» di e con Luisa Vermiglio. Ore **22.30,** Villa Bazzoni (max 35 persone), «Stanotte vorrei parlare» di e con Barbara Della Polla. Ingresso unico lire 10.000, gratuito per gli abbonati.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Star Trek - L'insurrezione». La battaglia per il Paradiso è cominciata!

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Orphans» di Peter Mullan. Premiato a Venezia '98. Da domenica: «Il colore della menzogna».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary», con Cameron Diaz e Matt Dillon.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata.

Sala 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Fantascienza! «Attacco alla Terra» (Wing Commander).

Sala 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. **A sole L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Milly d'Abbraccio bella e vogliosa».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti! **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Matrix» con Keanu Reeves. È già un cult movie. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 20.30 e **22.15:** «L'ultima stazione» con S. Rubini. Un film ironico e grottesco sulla... morte. V. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale». Comicissimo con Gwyneth Paltrow. **A sole L. 8000.**

FESTIVAL DISNEY. Alle **16** e **18** al **Nazionale 3:** «Genitori in trappola». **A sole L. 5000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «In principio erano le mutande» di Anna Negri. Con Stefania Rocca, Teresa Saponangelo, Bebo Storti. Selezionato al Festival di Berlino '99, tratto dal romanzo omonimo di Rossana Campo. 1.a visione, prezzi normali.

CAPITOL. Tutti i giorni L. 5000. Sabato e domenica ore **16:** «A bug's life». Ore **17.45, 20, 22.10:** «Shakespeare in love».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Inglesi. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Hilary and Jackie» di Anand Tucker, con Emily Watson e Rachel Griffiths. La musica e gli affetti, la passione e la fragilità umana nella vita di due sorelle musiciste dotate di grande talento. Regista una donna, protagoniste due donne, un unico capolavoro al femminile candidato agli Oscar '99. Solo oggi e domani.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ronin», il più spettacolare film della storia del cinema con Robert De Niro. **Domani:** «La maschera di Zorro».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Ballando a Lughnasa».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Central do Brasil», con Fernanda Montenegro e Vinicius Oliveira.

CORSO. Sala blu. 20, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala gialla. 20.15, 22: «Cube (Cubo), paura, angoscia e disperazione». Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Star Trek 4 - L'insurrezione».

VITTORIA. Sala 3. 18.45, 20.30, 22.15: «Buena Vista Social Club».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22: «Piovuta dal cielo».

Il direttore di Raiuno Saccà ha fatto il «ritratto» del nuovo conduttore

Amadeus a Domenica in

Santoro e Vespa saranno la task force informativa

Martedì su Raiuno
«Figliol prodigo» per il Giubileo

ROMA La parabola del «Figlio prodigo» e del suo ritorno a casa al centro di un evento televisivo, in diretta eurovisione dall' Aula Paolo VI in Vaticano, con la presenza di Papa Giovanni Paolo II e con collegamenti internazionali, performance d'artisti e fuochi d'artificio barocchi. E' quello che accadrà martedì su Raiuno in prime time con la conduzione di Bruno Vespa, una serata voluta dal Comitato Centrale del Grande Giubileo del 2000, di Raiuno e Rai Giubileo.

Giulio Scarpati leggerà la parabola del «figlio prodigo». Seguiranno performance di artisti come Aretha Franklin, Dionne Warwich, Massimo Ranieri, Johnny Clegg e Tosca.

CANNES *«Domenica in» si fa in quattro e ha finalmente trovato un conduttore. Il ritratto di «un volto nuovo, maschile, giovane ma affermato che si è fatto spazio su un'altra rete, sulla quale tornerà a marzo» - fatto ieri alla convention Rai-Sipra di Cannes dal direttore di Raiuno Agostino Saccà - è quello di Amadeus* (nella foto).

Spetterà a lui guidare un programma per «i giovani e le donne - ha detto Saccà - per poi unificarli nel nome del calcio nella seconda parte del pomeriggio. L'idea è di fare 'Domenica in-L'inizio' dalle 14 alle 15, poi fiction fino alle 16.50, con le repliche di 'Un medico in famiglia' e poi produzioni pensate per pubblico femminile». Dalle 17 alle 18, di nuovo festa, e «anche 90.mo minuto potrebbe contaminarsi con lo spettacolo».

Su Raiuno sono in arrivo altre novità: «Santoro e Vespa saranno la nostra task force informativa con licenza di pronto intervento - ha detto Saccà - ed è in arrivo un nuovo varietà, 'Subbuglio', firmato Giordani-Ravel, con informazione e intrattenimento». Lo produrrà Angelo Rizzoli e andrà al giovedì o al sabato.

«Il nostro pubblico - ha concluso Saccà - è l'Italia, che sarà raccontata da Santoro in prima serata il martedì e Vespa in seconda dal lunedì al venerdì». Infine, Limiti: «Al suo 'C'era oggi' di Paolo Limiti, in onda dalle 14 alle 16, chiediamo di riaggregare il nostro pubblico femminile e in età, riferimento della rete».

Clou dell'incontro, nell'ambito della Convention Rai-Sipra a Cannes è stato un talk show tra i direttori delle tre reti. E tra Saccà (Raiuno), Freccero (Raidue) e Pinto (Raitre) non sono mancate battute e frecciate: «Raidue - ha detto Freccero - ha l'ingrato compito di far guerra a Canale 5 in alcune sere. Anche questo aiuta Raiuno a vincere». «Semmai - ha risposto Saccà - Raidue con programmi non sempre in linea con il suo target finisce col danneggiarci».

Agli inserzionisti Rai Freccero si è presentato come «un direttore che in 35 mesi ne ha sbagliati solo 2, perdendo ascolto». E ha promesso «un palinsesto compatto contro l'orgia di calcio Mediaset». Arriverà nuova fiction, comicità con Paolantoni, Chiambretti, Guzzanti «e speriamo la Dandini e i suoi». Pronto anche «Il moralista», con Enza Sampò sui peccati dei media. Tra le novità di Raitre, «C'era una volta» reportage sui bambini del mondo in prima time. Con Purgatori e testimonial come Roger Moore e la Redgravè.

OGGI IN TV

Giallo di Stanley Donen su Retequattro

Sciarada risolta da Cary Grant

Giornata televisiva che si apre e chiude con due capolavori del cinema d'altri tempi: alle 10.30 del mattino, su Raiuno, c'è **«Moby Dick»**, versione 1956 con Gregory Peck vestito da Capitano Achab ed un corrusco Orson Welles, diretti da John Huston; alle 0.35, sempre su Raiuno, l'inno di propaganda alla marina inglese **«Il vessillo rosso»** diretto nel 1934 da Michael Powell. Altri film:

«Sciarada» (1962), di Stanley Donen (Retequattro, ore 20.35). Una commedia sofisticata in forma di thriller con l'adorata coppia formata da Cary Grant *(nella foto)* e Audrey Hepburn. Pochi ricordano la coppia di «cattivi» composta da James Coburn e Walter Matthau.

«Delitto in famiglia» (1997), di Rian James (Raidue, ore 20.50). Due sorelle divise da tempo; quando una muore la gemella ne assume l'identità per godersi l'eredità di famiglia. Ma non sa di essere la vittima di un intrigo. Con Ann Jillian.

«Il ragazzo di campagna» (1984), di Castellano e Pipolo (Canale 5, ore 21). Renato Pozzetto va in città, fugge dalla sposa Maria Rosa, incontra Massimo Boldi. Tutto gli va storto.

«Over the top» (1986) di Menachem Golan (Raitre, ore 20.50). Sly Stallone, camionista e buon papà separato dalla moglie, conduce il figlio dalla mamma ammalata.

«Obiettivo Brass» (1978), di John Hough (Tmc, ore 20.35). L'ufficiale americano Rogers deve indagare sul furto di un treno carico d'oro nazista. In realtà il ladro è lui stesso. Con Sophia Loren e George Kennedy.

Raiuno, ore 20.50

Parte «Giochi senza frontiere»

Nella cornice di Isola di Capo Rizzuto, Mauro Serio e Flavia Fortunato festeggiano il 30.o compleanno del varietà, aprendo la nuova edizione dei «Giochi». Nella prima puntata gli atleti di Reggio Calabria affrontano i colleghi di Francia, Grecia, Slovenia, Ungheria e Svizzera.

Retequattro, ore 14

«Ruota della fortuna»: finalissima

Gran sfida finale per il quiz di Mike Bongiorno, che oggi assegnerà il titolo di campione di «La ruota della fortuna».

Raidue, ore 10

Futuro pieno d'incognite da Sarajevo

Dopo tre anni e mezzo dalla fine della guerra, per Sarajevo il futuro è ancora pieno di incognite. Se ne parlerà oggi nell' ultima puntata di «I viaggi di Giorni d'Europa», che sarà interamente dedicata alla città simbolo della tragedia bosniaca. Profughi, artisti, associazioni umanitarie e militari delle forze di pace racconteranno il difficile ritorno alla normalità e i passi sulla via della ricostruzione.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Il messaggio nella bottiglia" "Di che sesso sei?"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 MOBY DICK, LA BALENA BIANCA. Film (drammatico '56). Di John Huston. Con Gregory Peck, Richard Basehart.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il barone" - 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 LE AVVENTURE DI SHERLEY HOLMES. Telefilm. "Il caso del pupazzo esplosivo"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il libro di Dorothy"
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Mauro Serio.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 VESSILLO ROSSO. Film (drammatico '34). Di Michael Powell. Con L.Banks, C.Goodner.
1.50 RAINOTTE
1.55 DON FUMINO. Telefilm. "L' eredita' della zia"
2.25 SOGNI E BISOGNI. Telefilm. "I ladri" "L'imbiancone"

RAIDUE

6.30 MA DE CHE... AHO?. Con Serena Dandini e Corrado Guzzanti.
6.40 CAFFE' MARINETTI
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
7.25 L'ORSO YOGHI
7.30 PELEZINHO
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.15 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO.
10.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 SVITATI IN DIFESA. Telefilm. "Il bianco e il nero"
11.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'OLANDA 125CC
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Batticuore"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE.
13.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'OLANDA 250CC
14.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'OLANDA 500CC
15.50 METEO
15.55 MILLENNIUM - VERSO IL 2000
16.30 TOTO' CONTRO I QUATTRO. Film (commedia '63). Di Steno. Con Toto', Aldo Fabrizi.
18.10 SERENO VARIABILE.
18.55 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DELITTO IN FAMIGLIA. Film tv (thriller '96). Di Rian James. Con Anna Jillian, Max Gall.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 BOXE: CARDAMONE - JOVAL
23.55 BASKET MASCHILE: GERMANIA - ITALIA
1.00 PALLANUOTO: FINAL FOUR
1.45 METEO 2
1.50 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.15 SANREMO COMPILATION

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI EDUCATIONAL MOSAICO
9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.10 LA VETRINA DI RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.15 RAI NEWS 24: PIANETA ECONOMIA
10.10 LA LEGGE DI BIRD. Tf.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
12.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DI FRANCIA DI F1 (PROVE)
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 SCHERMA: ASS. SCIABOLA MASCHILE SQUADRE FINALE
16.40 CALCIO A5: TORINO - BNL ROMA
17.50 VELA & VELA
18.00 RUGBY: AUSTRALIA - INGHILTERRA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 TUTTI A CASA DI RON. Tf.
20.40 BLOB
20.50 OVER THE TOP. Film. Con Sylvester Stallone,
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 PACEM IN TERRIS
24.00 T3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIA MONTENAPOLEONE. Film (commedia '86). Di Carlo Vanzina. Con Carol Alt, Corinne Clery.
10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Cuccioli"
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "I due capitani"
12.30 COSBY. Telefilm. "L'arte svelata"
13.00 TG5
13.35 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
14.05 CASA MIA CASA MIA.... Film (commedia '88). Di Neri Parenti. Con Renato Pozzetto, Paola Onofri.
16.00 LE COPPIE. Film (commedia '70). Di Mario Monicelli Vittorio De Sica. Con Alberto Sordi, Monica Vitti.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 IL RAGAZZO DI CAMPAGNA. Film (commedia '84). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Massimo Boldi.
22.50 IL MATTATORE - CORSO ACCELERATO DI PICCOLE VERITA'. Con Vittorio Gassman.
24.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il grande ricattatore"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "La scatola magica"
2.45 TG5
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Anello che scotta"
4.00 TG5
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS
10.30 LA FANCIULLA CHE RIDE. Film tv (poliziesco '87). Di Stefano Vanzi. Con Ursula Andress, Bud Spencer.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Crisi di famiglia"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 SPECIALE FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA MAGICA EMI
16.25 BIM BUM BAM
16.30 LE MAGICHE BALLERINE VOLANTI
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI - ULTIMO EPISODIO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Gioventu' bagnata"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Dopo di lei signora"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "La coppia che scoppia e si riaccoppia"
20.00 SARABANDA - ULTIMA PUNTATA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Rotta di collisione"
22.30 ROLLERCOASTER - IL GRANDE BRIVIDO. Film (giallo '77). Di James Goldstone. Con George Segal, Richard Widmarck.
1.00 GRAND PRIX
1.30 STUDIO SPORT
1.55 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.25 COLPO DI FULMINE (R)
2.55 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Telefilm. "Il ritorno di Joe Carson"
4.30 LINEA SEGRETA. Film tv (thriller '89). Di Lamberto Bava.

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 PREPOTENTI PIU' DI PRIMA. Film (commedia '59). Di Mario Mattoli. Con Nino Taranto, Aldo Fabrizi.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 EUROVILLAGE
16.00 AFFETTI SPECIALI - ULTIMA PUNTATA. Con Emanuela Folliero.
17.10 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO - ULTIMA PUNTATA. Con Antonella Appiano.
17.40 CHI C'E' C'E' - ULTIMA PUNTATA. Con Silvana Giacobini.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Una brutta avventura"
20.35 SCIARADA. Film (giallo '63). Di Stanley Donen. Con Cary Grant, Audrey Hepburn.
22.45 LA MORTE CAMMINA CON I TACCHI ALTI. Film (giallo '71). Di Luciano Ercoli. Con Susan Scott, Frank Wolf.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
2.20 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
2.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - EDIZIONE '84/85 (R)
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.

TMC

7.00 CAPITAN COOK. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.00 COSI' PARLA IL CUORE. Film (grottesco '54). Di Stanley Donen. Con Jose' Ferrer, Merle Oberon.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 LA POSTA DEL METEREOLOGO
12.45 TELEGIORNALE
13.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
13.45 LE SETTE CITTA' D'ORO. Film (avventura '55). Di R.D. Webb. Con Richard Egan, Anthony Quinn, Rita Moreno.
15.55 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE SUPERPOLE
16.50 L'ASSASSINO E' SU DI NOI. Film tv (thriller '87). Di Waris Hussein. Con G.W. Bailey, Ben Gazzara.
18.30 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.45 TELEGIORNALE
19.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
20.10 TMC SPORT
20.35 OBIETTIVO "BRASS". Film (avventura '78). Di John Hough. Con Sophia Loren, John Cassavetes.
22.50 TELEGIORNALE
23.00 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
23.10 METEO
23.15 MAKING LOVE. Film (drammatico '81). Di Arthur Hiller. Con Michael Ontkean, Kate Jackson.
1.20 SUPERBIKE SUPERPOLE - CAMPIONATO MONDIALE
2.20 METEO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.20 Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 SPRINT ITALIA
7.55 CARTONI ANIMATI
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.05 MEDICINA AMARA
10.00 PLANET EUROPE
11.15 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film ('45).
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS
16.00 MARCO POLO EXPRESS
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 MIX CULTURA
18.00 AUTOMOBILISSIMA
18.30 SHARKY AND GEORGE.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 AMORE IN SOFFITTA.
21.00 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '83). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 PLANET EUROPE
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 VIOLENZA ALLA DERIVA. Film. Di Paul Monas. Con John Savage, Paul Dillon.

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO, BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 MRS. PEPPERPOT MINU'
8.15 VIDEOSHOPPING
10.15 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 CIAK... SI GIRA
12.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 SUPERSPORT
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 OBIETTIVO REGIONE
17.20 VERI PROFESSIONISTI
18.00 CORTINA DE VIDRO.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.00 OBIETTIVO SU BUIA
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 PRESENZE. Film.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 DAI MERCATI
23.36 METEO
23.42 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 BIKINI BEACH PARTY

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 MEDITERAN FESTIVAL
17.30 L'ALTALENA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.35 SHOGUN
20.00 ECO
20.40 PALLACANESTRO CAMPIONATI EUROPEI
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 NBA ACTION - PLAY OFF FINALE GARA 5

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 MTV MIX
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
13.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 CINEMATIC
16.00 GRIND ALL OVER
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 STYLISSIMO
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 TOP 100 WEEK END
1.00 MTV MEGAMIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO. .
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. .
13.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 GORIZIA LIVE MAGAZINE
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 LA GUERRA E' FINITA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

9.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE (R)
18.35 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.35 VACANZE IN BIKINI II.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 ECOTIME
9.30 TNE CONSIGLIA...
12.00 CONTATTO
12.30 I CONTI IN TASCA
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 MOTORING
14.30 SPAZIO COMMERCIALE
19.00 MONITOR
19.30 CIAK SI GIRA
19.37 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 DUE VOLTE GIUDA. Film
22.30 MONITOR
23.00 FRAMMENTI DI RISI E BISI
23.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
12.15 HABITAT
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 GIRA GIRAMONDO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA VALLE DELLA VENDETTA. Film.
22.30 SPACE RAGE. Film.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FILM. Film.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 C'ERA UNA VOLTA L'AMORE. Film.
23.30 CRIMINALI DI NOTTE.

TELECHIARA

14.00 PIANETA SOMMERSO.
14.30 L'ALBERO DELLE MELE.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 I TRE MARMITTONI
16.30 TURK 182. Film.
18.00 I DETECTIVES DEL FARAONE. Documenti.
19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
19.45 TG 2000
20.00 VANGELO
20.10 I TRE MARMITTONI
20.30 VICKY IL VICHINGO
21.00 LE AVVENTURE DI JET. Telefilm.
21.30 I DETECTIVES DEL FARAONE. Documenti.
22.30 STREET LEGAL. Telefilm.
23.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 05: Radiouno Musica; 6.16. All'ordine del giorno; 6.20: Radiouno Musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7 00: GR1; 8 00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.30 Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00 Radiouno Musica; 13.00: GR1; 14 30 Bolmare; 16.10: Uomini e camion; 19 00 GR1; 19.30· Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Magazine; 20 00: Dossier; 20.20· Per noi; 22.50· Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto, 24· Il giornale della mezzanotte; 0 33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45· Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buongiorno di Radiodue; 6 30: GR2; 7.30: GR2; 8.05. Che radio fa; 8 30 GR2; 10.00: Salomone - La natura e gli animali; 11.00: Mezzogiorno con Veronica Pivetti; 11 05: Giocando; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13 05: L'ultima estate del '99; 13.30: GR2; 14.15: Tropical; 16 00· Hit Parade Top 40; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20 05: C'ero anch' io; 21.00: Brivido, 21.30: Suoni e Ultrasuoni, 24. Boogie nights; 3.00. Solo musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.00: Diario Sonoro; 10.30: Note di passaggio; 12 00: Vedi alla voce; 12 30: Di tanti palpiti; 14 00: Due sul tre; 14 04: L'Enigma; 14.30· Magellano; 16.30: La dama di compagnia; 17 00: Poltronissima: Don Giovanni Involontario; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite Festival; 20.00: Don Giovanni; 22.40: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09· Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde T3 Giornale radio del F.V.G.; 11.30. Nordest Italia; 12.20· Accesso; 12.30. T3 Giornale radio del F V.G.; 15: T3 Giornale radio del F.V.G.; 18.15· Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio del F V G

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30· Notiziario; 15 45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7. Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9 10: Studio aperto (replica); 9 50: Made in Italy; 10: Notiziario, segue Concerto; 11.15: Musiche per tutte le età; 11 30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori, 12 Voci dalla Resia; 12 45: Realtà locali· 13. Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14· Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, Noi e la musica; 18. Piccola scena. Pavle Zidar: Sogni all'asta. Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, adattamento radiofonico e regia di Marjana Prepeluh; 19: Segnale orario - Gr, 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz / 101.3 MHz / Isonz.

Da lunedì a venerdì.
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12 45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16 15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9 05, 18 50 oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine, 8 45 Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10 50 Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19 48: Punto meteo; 9 30, 18 20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19. Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05· Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11. Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10 15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40· Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9 30· L'oroscopo agostineliano; 9.45. Crazy Line 31089,10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05 Disco Italia, 11.05 Discopiù; 11.15· i titoli del Gr Oggi, 12 24· Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9 05, 10 05, 11 05, 12 05, 13.05, 14 05, 15 05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0 35, 8.35, 14.35, 18.35, 22 35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12 35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35· Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05· Le news di Fantastica; 9 31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.- ,

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	27	31	PECHINO	21	38
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	7	19	RIO DE JANEIRO	18	23
BRUXELLES	8	21	KIEV	18	29	SAN FRANCISCO	11	19
BUDAPEST	8	21	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	8	12
BUENOS AIRES	9	14	LIMA	16	21	SEOUL	19	29
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	16	26	SINGAPORE	24	28
C. DEL MESSICO	15	25	MANILA	25	33	SYDNEY	8	16
DUBAI	28	39	MONTEVIDEO	11	14	TAIPEI	26	34
DUBLINO	8	20	NAIROBI	13	24	TEL AVIV	22	29
FRANCOFORTE	11	23	NEW YORK	19	30	TOKYO	21	27
GIAKARTA	24	33	NIZZA	19	26	TORONTO	19	28
HANOI	26	34	NUOVA DELHI	32	39	WASHINGTON	19	28

HELSINKI 11 / 20 – OSLO 5 / 19 – STOCCOLMA 13 / 21 – MOSCA 20 / 31 – COPENAGHEN 8 / 17 – LONDRA 12 / 23 – AMSTERDAM 6 / 19 – BERLINO 11 / 19 – VARSAVIA 11 / 15 – PRAGA 8 / 18 – PARIGI 12 / 24 – VIENNA 7 / 20 – GINEVRA 10 / 25 – LUBIANA 12 / 22 – ZAGABRIA 11 / 18 – BUCAREST 15 / 29 – BELGRADO 12 / 16 – MADRID 18 / 34 – BARCELLONA 16 / 25 – SOFIA 11 / 16 – ROMA 16 / 28 – ISTANBUL 18 / 22 – LISBONA np / 21 – ATENE 22 / 30 – ALGERI 22 / 28 – TUNISI 20 / 33 – LARNACA 20 / 29 – IL CAIRO 22 / 31

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Ss 13 «Pontebbana» tronco Carnia-confine di Stato. senso unico alt. al km 206,7. **Ss 52 «Carnica»** tronco bivio Carnia-passo Mauria. senso unico alt in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6 **Ss 52 bis «Carnica»** tronco Tolmezzo-passo M. Croce Carnico. senso unico alt. dal m 17,4 al km 17,9. In Comune di Paluzza senso unico alt. al km 14,7 **Ss 202 «Triestina»** ex Gvt tronco Cattinara-Molo VII: chiusura alt. delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da Gmt e lo svincolo per via Caboto/Errera dalle ore 22 alle 06 del 25/6. **Ss 512 «del lago di Cavazzo»** tronco Tolmezzo-Gemona: senso unico alt. dal km 13,2 al km 13,5 **Sp 17 «Strada del Collio»:** chiusura al traffico dal km 0 0 al km 2,2. **Raccordo casello autostr. di Redipuglia-aeroporto di Ronchi dei Legionari:** chiusura al traffico delle corsie di sorpasso di entrambe le carreggiate

inf -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: a condizioni iniziali di cielo irregolarmente nuvoloso sul settore occidentale e poco nuvoloso su quelli centrale ed orientale, farà seguito un aumento della copertura nuvolosa a cui saranno associate precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale, specie in prossimità dei rilievi, a partire dalle zone più occidentali. Centro: sereno o poco nuvoloso con temporaneo aumento di nubi cumuliformi nelle zone interne durante le ore più calde della giornata. Sud e isole maggiori: cielo generalmente poco nuvoloso

TEMPERATURA: in lieve aumento su tutte le regioni.

VENTI: sulle regioni del medio e basso Adriatico deboli moderati intorno Nord/Nord-Est; su tutte le altre zone deboli dai quadranti meridionali.

MARI: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi i rimanenti bacini

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 13/16

Tmax. 22/25 Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,9	22,2
GORIZIA	14,8	24,2
MONFALCONE	16,4	25,7
UDINE	15,9	24
PORDENONE	16,3	23,8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 25 giugno 1999

OGGI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, salvo maggiore nuvolosità locale al mattino; sui monti e fascia prealpina cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale nel pomeriggio-sera.

DOMANI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso con atmosfera piuttosto afosa e vento moderato di Scirocco nel pomeriggio. Sui monti cielo variabile con probabili temporali nel pomeriggio-sera. In nottata possibili temporali, anche forti, su tutta la regione.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Al mattino possibili temporali sparsi, poi bel tempo.

2.000 m 12 °C – 1.000 m 18 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 14/17

Tmax. 24/30 Tmin. 14/17

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	15	24
VENEZIA	15	23
MILANO	17	26
TORINO	16	23
GENOVA	20	24
BOLOGNA	15	26
FIRENZE	15	29
PISA	12	27
ANCONA	12	22
PERUGIA	12	25
PESCARA	13	24
L'AQUILA	9	21
CIAMPINO	15	26
FIUMICINO	15	26
CAMPOBASSO	11	19
BARI PALESE	17	24
NAPOLI	17	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	24
R. CALABRIA	20	28
PALERMO	20	24
MESSINA	21	27
CATANIA	14	27
CAGLIARI	14	27
ALGHERO	16	28

SERENO (12 o più ore di sole) – POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) – VARIABILE (6 - 9 ore di sole) – NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) – COPERTO (3 o meno ore di sole) – SOLE (NUBI BASSE) – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa
NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

FUNGHI

Molto diffuso in Alto Adige, si può cuocere in diversi modi

Al turista tedesco in vacanza piace il Boleto del larice

Da aprile fino a giugno molti funghi primaverili hanno fatto la loro comparsa, anche se non molto numerosi. In luglio potrebbero ancora spuntare funghi ritardatari, soprattutto le specie estive. Agosto invece, mese quasi sempre siccitoso, potrebbe, almeno nelle zone carsiche triestine, concludere la stagione fungina primavera-estate 1999.

Si attende ora la stagione autunnale, settembre-ottobre, mese in cui, se le condizioni ambientali si mantengono favorevoli (grandi piogge e temperatura mite) quasi tutte le specie fungine si danno appuntamento. Le raccolte di funghi, in Austria e nel Trentino, sono state molto varie e abbondanti (porcini, cantarelli, Amanite, in particolare della specie rubescens e tante altre ancora). Tra tutte si è fatta notare la ricca raccolta di Boletus elegans o Suillus grevillei (nuova nomenclatura). Si tratta di un boleto

simbionte esclusivamente del larice e sotto tale pianta si presenta a colonie fitte che, a volte, formano un tappeto di colore giallo-arancione.

Il fungo infatti è facilmente riconoscibile per la colorazione del cappello, per la caratteristica dello stesso di avere la cuticola (pelle) vischiosa o viscida, facilmente asportabile dalla sottostante polpa, inoltre è uno dei pochi boleti ad avere sul gambo un piccolo anello, anche se effimero.

Il micologo e scrittore Carlo Luciano Alessio racconta che è uno dei pochi funghi raccolti e apprezzati dai turisti tedeschi in vacanza in Italia, in particolare in Alto Adige. Costoro, almeno secondo quanto visto di persona, li spellano, li tagliano a grossi pezzi e li cuociono con la carne in umido (in sostituzione delle patate). Sono eccellenti anche sott'olio o cucinati nei misti più fantasiosi. Le teste degli esemplari un po' più maturi ma ancora sani e sodi, si adattano a essere cotte in forno in una pirofila bassa con uova sbattute, aglio, prezzemolo, burro, panna, sale e pepe. Il tutto miscelato e steso sulle cappelle dei funghi, con possibili varianti stabilite secondo la fantasia individuali.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Vi sentite molto motivati e vi conviene sfruttare nel lavoro la vostra carica. Nella vita affettiva siete vincenti, ma non montatevi la testa.

Toro 20/4 20/5

Momento positivo per gli affari mentre si profilano all'orizzonte grandi cambiamenti. Attenzione alle follie estive in campo affettivo.

Gemelli 21/5 20/6

Alle volte gli ostacoli nel lavoro non vanno presi di petto, piuttosto vanno aggirati. In amore fate di tutto per conquistare il cuore di chi vi interessa.

Cancro 21/6 22/7

Prima di agire nel lavoro chiaritevi le idee, gli obiettivi. Sarà dura,. ma con la vostra ostinazione riuscirete a sedurre una persona.

Leone 23/7 22/8

Siate molto accorti nel concedere la vostra fiducia ad una persona che frequentate per lavoro. In amore non avete rivali, al momento.

Vergine 23/8 22/9

Riuscirete ad ottenere una sistemazione professionale più consona alle vostre esigenze. In amore non giocate sporco, col tempo ne guadagnerete.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro non potete continuare a schivare le responsabilità: rischiate di perdere il treno. Anche in amore siete piuttosto sfuggenti e inaffidabili.

Scorpione 23/10 21/11

Una vostra nuova iniziativa di lavoro nasce sotto i migliori auspici, ora dovete scegliere gli alleati giusti. L'amore vi dà alla testa... fate attenzione.

Sagittario 22/11 21/12

Pian piano la situazione nel lavoro diventa più favorevole. Atteggiamenti contraddittori nella vita affettiva portano solo guai. Salute buona.

Capricorno 22/12 19/1

Non è il momento di agire o di prendere posizione: la situazione lavorativa è ancora fluida. Ogni cuore ha il suo punto debole... anche il vostro.

Aquario 20/1 18/2

E' tempo di guardare in faccia la realtà e trarne tutte le conseguenze in campo professionale. In amore siate più severi con voi stessi.

Pesci 19/2 20/3

Siete in attesa di una collocazione più adatta a voi nell'ambito del vostro lavoro. In amore siete inconcludenti se la situazione non si sblocca.

I GIOCHI

METATESI (7)
Studente incosciente
Se i riflessi li ha buoni, lo vediamo
raggiante, far faville e ben lustrato,
quando invece s'abbatte, ben sappiamo
che è così perché l'hanno bocciato.
Ilion

SCAMBIO DI CONSONANTI (8)
L'alternativa di sinistra
Strizza strizza, essa viene preparata
per far di tutti i «rossi» un'ammucchiata...
e dovrebbe servire questa intesa
in quanto i voti non son stati presi.
Ciampolino

ESPATRI■TELI
■ARLES■FOLA■
GLUCK■NITIDA
IENE■GEA■ARC
OMO■FRANA■OC
VI■GIUNCHI■I
E■FIOCCHI■PU
ND■ARCHI■BIG
TEA■AIE■BACH
UNGHIA■DONNE
■SAIO■FONDI■
KART■SINDACO

ORIZZONTALI: 1 Un abitatore del Nilo - 10 Si appendono in trecce - 11 Un elegante quartiere di Roma - 12 Un tipo di società (sigla) - 14 Eroga pensioni (sigla) - 16 Sono le prime in ogni occasione - 18 Iniziali di Salgari - 19 Può essere operaia o regina - 22 La Mata spia - 24 Immaginario, irreale - 28 Il nome della Belmondo - 29 Il mondo di Gerry Scotti (sigla) - 30 Fa poco moto - 31 Leggera indisposizione - 32 Resa senza pari - 34 Compose Manon - 35 Egli... nelle vecchie odi - 36 Simbolo del bario - 37 L'autrice di Gigi - 39 Centro della Cina - 40 Le consonanti di Ilaria - 41 Vecchio stile di nuoto - 43 Un alter ego - 44 Appartenente al passato - 45 Si adopera infilato.

VERTICALI: 1 Canta «Nessun dorma...» - 2 Una metà di oggi - 3 I frequentatori del negozio - 4 Si raddoppia nel brindisi - 5 Alcuni... in Francia - 6 Un po' di rumore - 7 Il mendicante itacese - 8 Iniziali di Sposini - 9 L'addetto alla macchina da presa - 13 Deità scandinave - 15 Religioso osservante dei voti - 17 Vino rosato prodotto nella zona del lago di Garda - 20 Nastro per guarnizioni - 21 Sostentare, nutrire - 23 Sono sempre in pace - 25 I compatrioti di Hegel - 26 Nigel, ex asso del volante - 27 Città dell'Algeria - 33 Liquido che immunizza - 36 Chi lo concede ripete - 38 Donna che non andò mai dalla sarta - 42 L'inizio dell'egemonia.

SOLUZIONI DI IERI: Cerniera: *tiara, stia = ras* - **Bisenso:** *bucato.*

Molte le offerte tra cui scegliere

Andar per malghe in Carinzia, tra il verde degli alpeggi e la bontà della cucina in quota

UDINE La vita delle malghe attira sempre di più il turista che cerca fra le vette pace, tranquillità e un certo ritorno a uno stile di vita che ci appare ormai lontano. Le varie iniziative a carattere europeo hanno permesso la ristrutturazione del settore agricolo montano in un più adeguato comparto che raggruppa primario e terziario, dove accanto alla sua tradizionale occupazione il contadino di montagna offre al turista una adeguata ospitalità sia in fatto di posti letto che di gastronomia genuina, dove spesso non mancano proposte di intrattenimento.

Una proposta arriva dalla Carinzia, dove vengono classificate le varie malghe. Qui ne vengono presentate alcune, proprie della Valle Moeiltal, sul ghiacciaio del Grossglockner. Complemento a una vacanza sulla più alta cima della Carinzia, la possibilità di approfittare delle offerte del parco nazionale degli Alti Tauri. Qui le possibilità di pernottamento sono attorno a quota m 1600, al Sattelalm Kasa, su un alpeggio collinoso al margine del parco degli Alti Tauri.

In un alpeggio soleggiato e quasi pianeggiante si trova, ai confini del ghiacciaio, la Golmitzerhuette, accessibile da Heiligenblur. Possibilità di pernottamenti e di degustazioni della gastronomia locale a Almgasthaus Glocknerblick, a quota m 2050 a Grosskirchheim, raggiungibile su una strada asfaltata e con tratti di pietrisco. Un piccolo hotel capace di 17 posti letto viene aperto per tutto il periodo del pascolo, sino a metà ottobre. La gastronomia, servita secondo le usanze austriache a tutte le ore del giorno, è curata direttamente dalla titolare del rifugio.

Facciamo un salto indietro nel tempo con gli antichi cercatori d'oro a Christibuuerhuette, a Heilegenblut, dove a quota m 1650 raggiungibile dal paese su strada asfaltata viene offerta in affitto una baita di antiche origini, in parte ristrutturata. Nelle vicinanze si trova la zona di lavaggio dell'oro, ai piedi del monte Sonnblick.

Per i più preparati altre offerte vengono dal Sandkopf, ma occorre porre attenzione alla quota, che qui supera i 3000 metri. La fatica delle ascensioni viene compensata dal magnifico panorama sull'Hoher Sonnbick e sui monti circostanti. Si può pernottare al Premes Kasa, a quota decisamente più bassa, m 1800, a Moertschach, raggiungibile grazie a una strada di km 14 parzialmente sghiaiata. Qui un ampio pascolo circonda la costruzione tipica della montagna carinziana, mentre prodotti caseari e di malga si possono acquistare nelle vicinanze.

Gino Grillo

APPUNTAMENTI

Zucchero martedì in concerto a Portorose

Gorizia: jazz all'auditorium e giallo comico in Castello Easy Riders al Big Buffalo

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con il gruppo Easy Riders.

Oggi, alle 21, al Posto delle Fragole (San Giovanni), serata musicale reggae.

Lunedì alle 19, sulla Terrazza del Teatro Verdi, incontro con la compagnia di «Rose Marie», che martedì, alle 20.30, inaugurerà al Teatro Verdi il Festival «Trieste Operetta '99», diretta da Guerrino Gruber.

Lunedì, alle 18, nella sala del Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, Omaggio a Duke Ellington nel centenario della nascita con il Riccardo Morpurgo Trio.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, per la rassegna dei «Concerti d'estate», recital del pianista Alberto Nosè.

Martedì alle 21, al Castello di San Giusto, concerto di Gianluca Grignani *(nella foto a destra)*.

Il 1.o luglio alle 21, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), stage di musiche e danze occitane organizzato dal Mediterraneo Folk Club (040.300003).

Il 2 luglio alle 21, in piazza dell'Unità, concerto di Biagio Antonacci.

UDINE Oggi, alle 16, e domani, alle 18, al Parco dei Rizzi, «Festa della musica» con vari gruppi regionali. Ingresso libero.

Giovedì 1.o luglio alle 21.30, a Cervignano, in piazza Indipendenza, per «Udine Jazz 99», concerto del quintetto di Francesco Bearzatti e Andrea Massaria, con Flavio Boltro.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'auditorium, per Gorizia Jazz '99, concerto del quartetto di Joachim Kuhn e Daniel Humair.

Oggi, alle 21.15, al Teatro tenda del Castello di Gorizia, per il festival teatrale nazionale la cooperativa «Il Giullare» di Salerno proporrà il giallo comico «Tom Tomato Story» di Josè Elia. Regia di Andrea Carraro.

Oggi, alle 21, in piazza De Amicis, Concerto sotto le stelle con il gruppo bandistico «Tita Michelas» di Fiunicello diretto da Gino Comisso. Musiche di De Hann, Verdi, Lennon, McCartney, Strauss, Gershwin e altri.

MONFALCONE Oggi, alle 21, nel piazzale della Rocca, concerto della Banda civica «Città di Monfalcone».

Lunedì, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, recital di David Riondino dal titolo «Solo con un piazzato bianco».

Martedì, alle 21, in piazza della Repubblica «Noi artisti e Paride Orfei», spettacolo circense con la partecipazione straordinaria di Paride Orfei.

PORDENONE Giovedì 1.o luglio alle 21, al Cortile Gabelli, per Folkest, concerto di Szapora.

VENETO Oggi, alle 21, allo stadio di Rovigo, per Deltablues, concerto di Robben Ford.

Oggi, alle 21, al Radio Sherwood Festival, concerto dei Modena City Ramblers.

SLOVENIA Martedì, alle 21, all'auditorium di Portorose, concerto di Zucchero *(nella foto qui sopra)*.

CROAZIA Venerdì 2 luglio alle 20, allo stadio di Zagabria, concerto di Luciano Pavarotti.

Già sperimentata l'anno scorso, torna l'iniziativa ecologico-ambientale: ci si può anche fare accompagnare da una guida

Laguna di Grado, un gioiello da scoprire in canoa

Cinque i suggestivi itinerari proposti, che prevedono vari tempi di percorrenza

Oggi all'Arena di Lignano si ride con Teo Teocoli

LIGNANO Si apre all'insegna del grande cabaret la rassegna degli spettacoli in programma per quest'estate edizione '99 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro: stasera infatti, con inizio alle 21, a salire sul palco dell'Arena sarà Teo Teocoli (foto).

Reduce dal grande successo televisivo della passata stagione, che lo ha incoronato personaggio tv dell'anno per la sua irresistibile verve e la grandissima abilità imitativa esibita in tantissime apparizioni, Teocoli proporrà nella sua performance programmata a Lignano alcune delle sue più popolari imitazioni. Qualche esempio? Dall'inarrivabile Cesare Maldini a Galliani, dal sindaco di Milano Albertini alla giornalista Vinciguerra.

GRADO Conoscere la laguna di Grado girandola in lungo e in largo in canoa. È l'ennesima proposta ecologico-ambientale che Grado offre ai suoi visitatori. Dopo un primo anno sperimentale, torna l'iniziativa che propone cinque percorsi specifici con l'indicazione del tempo che si impiega per effettuali. Data l'estensione della laguna e la molteplicità di paesaggi, è ovviamente possibile ampliare gli itinerari che però diventano sempre più lunghi e faticosi, consigliabili dunque solo a chi conosce la laguna stessa e agli esperti di canoa.

Si va dal giro attorno all'isola del Moro e Malisana, della durata complessiva di due ore, al giro fino a Barbana con la visita del santuario, che viene calcolata in complessive tre ore.

Si va in canoa affondando leggermente la pagaia, senza far rumore per ascoltare le mille voci sommesse della laguna. Navigando magari lungo i numerosi bassi fondali, cosa che capita assai di rado, per poter ammirare maggiormente da vicino l'incredibile ambiente lagunare: dalla ricca flora, alla fauna, anch'essa alquanto variegata. E si prosegue.

Per chi ha più esperienza e resistenza vi sono altri tre percorsi che prevedono complessivamente quattro ore di viaggio. Con il primo si parte da Grado in direzione della valle da pesca Fonda per proseguire lungo il rio Moss, Simuta, Frate Zuane e fare, prima del rientro a Grado, una sosta all'isola di Barbana.

Gli altri due itinerari porteranno invece gli amanti di questo tipo di escursione (macchina fotografica e binocolo al seguito sembrano in questo caso davvero indispensabili) dal lato opposto della laguna gradese, a sinistra - uscendo dall'isola - della strada che collega Grado alla terraferma verso Belvedere. Partenza da Grado in direzione isola di San Pietro; quindi il passaggio verso il Banco d'Orio e rientro attraversando la parte interna dello stesso Banco. Un'escursione, come la successica, che si può fare unicamente in condizioni di alta marea. Quattro ore il tempo previsto, così come quello per pagaiare verso Belvedere fino al ponte della Figariola per poi girare a sinistra dietro l'isola Gorgo e l'isola degli Orbi. Il rientro a Grado si farà dalla parte nord dell'isola Ravaiarina.

Tutti questi percorsi si possono compiere da soli, senza accompagnatori. Ma c'è anche un servizio che viene proposto per chi non possiede la canoa e vuole magari farsi accompagnare da una guida (va detto fra l'altro che non è previsto alcun costo, ma eventualmente una libera offerta). Le canoe «kajak mariner» sono disponibili invece nella sede sportiva della Società Canottieri Ausonia (tel. 043180305) nella zona del molo torpediniere, mentre la guida a disposizione è Piero Marin (tel. 043180789).

Antonio Boemo

Escursioni «rotaia più bici» proposte da Wwf e Ferrovie

Domeniche a tutta natura con «il treno a pedali»

La meta dell'escursione di domani sarà Marano Lagunare

TRIESTE Una domenica senza auto? L'obiettivo è a portata di tutti quanti partecipano all'iniziativa del Wwf «Il treno a pedali», patrocinata dalla Provincia di Udine e realizzata in collaborazione con le Ferrovie dello Stato. Organizzata per coprire 14 domeniche estive, la manifestazione permette di effettuare delle facili escursioni in bicicletta in località di grande pregio naturalistico, e per quanto possibile su strade secondarie poco trafficate. Il treno viene utilizzato per gli spostamenti sui tragitti più lunghi: la bici, in questo caso, viene alloggiata in un apposito bagaglio attrezato.

Come fare? Semplice: basta andare in questi giorni alla stazione di Udine (tel. 0432510857) o alle biglietterie delle stazioni di Trieste, Gorizia o Pordenone e acquistare un biglietto per San Giorgio di Nogaro (via Monfalcone): citando «Il treno a pedali» si ottiene gratis il biglietto supplementare valido per la bici.

La gita in calendario per domani porterà i ciclisti a Marano Lagunare. La prevista sosta al Centro visite di Val Canal Novo permetterà ai partecipanti di conoscere le caratteristiche dell'ambiente lagunare ricostruite in una ex valle da pesca: gli organizzatori consigliano quindi di portare con sé un binocolo.

Quando si parte? Ad esempio alle 10.10 da Udine, alle 10.44 da Gorizia, alle 10.58 da Trieste o alle 11.22 da Monfalcone, come si può leggere anche nel dépliant che viene distribuito nelle stazioni ferroviarie. Il rientro dalla stazione di San Giorgio può avvenire con il treno delle 17.07, ma altri convogli sono a disposizione per frettolosi e ritardatari.

Chi volesse ulteriori informazioni può telefonare allo 0432592516 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13), oppure allo 0432510857 (tutti i giorni dalle 8 alle 20) o ancora allo 03358372830 (dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20).

Oltre cento «rosse» provenienti anche dall'estero riunite per il raduno organizzato dall'Owner's Club

Friuli, sarà un weekend targato Ferrari

Un tour per quattroruote di lusso tra cultura, castelli e cantine

UDINE Per la gioia di tutti gli appassionati di Ferrari, sono arrivati in Friuli oltre un centinaio di bolidi impegnati fino a domani nell'«Incontro internazionale Ferrari Cultura, castelli, cantine» organizzato dal Ferrari Owner's Club Centro Italia. Oggi e domani i ferraristi, provenienti da tutta Italia ma anche dall'estero, compiranno un giro lungo il Friuli e daranno modo a quanti lo desiderano di vedere da vicino le fiammanti quattroruote. Il programma di oggi (con visite a monumenti e cantine e soste gastronomiche) prevede alle 10 la partenza dei ferraristi da Percoto alla volta di Manzano. Alle 11 le Ferrari saranno a San Giovanni al Natisone, per poi spostarsi verso Abbazia di Rosazzo e Rocca Bernarda. Alle 15.30 il «corteo» farà tappa a Cividale del Friuli.

La giornata di domani vedrà le Ferrari partire alle 9.30 da Percoto alla volta di Codroipo, dove alle 10.30 si esibiranno in uno «stop and go». Alle 11 le macchine arriveranno all'aeroporto di Rivolto, casa delle Frecce tricolori, per sfilare sulla pista e farsi fotografare. Alle 13, al ristorante presso la Villa Manin di Passariano, il pranzo che precederà il commiato dei partecipanti. Il meeting è organizzato in collaborazione con i Comuni di Pavia di Udine, Manzano, San Giovanni al Natisone, Premariacco, Cividale del Friuli, Codroipo, Corno di Rosazzo e Mortegliano. *(Nella foto, la Ferrari 360 Modena)*

«Essere & Benessere» a Pradamano

UDINE Torna oggi e domani a Villa Giacomelli di Pradamano «Essere & Benessere», seconda edizione della manifestazione dedicata all'«armonia del vivere». Le giornate, oltre al mercatino dell'ecobiologico e dell'artigianato, prevedono dei progetti d'animazione, percorsi didattici alla scoperta dei prodotti della natura, dimostrazioni di arti marziali, danze popolari e concorsi di poesia e pittura. L'ingresso è libero. Info: 0432670003 o 03478630644.

TV

Rai, va in onda la gastronomia semiseria

TRIESTE La cucina va di moda. La gastronomia è uno dei fenomeni cultural-mediatici di quest'anno. Anche «Nordest Italia», il magazine tv della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, sta al gioco. Ma invece di cercare un improbabile gourmet – comunicatore, il regista Piero Pieri ha ribaltato la frittata e i termini di paragone proponendo un cuoco realmente improbabile: Maurizio Soldà (*nella foto di Tiina Hallikainen, con Pieri*), appassionato di cucina che spesso ha introdotto la gastronomia nei suoi spettacoli.

Ne è uscita la serie di brevi filmati «Conosco i miei polli». In non più di cinque minuti, con il pretesto di una ricetta popolare si racconta la storia di quel cibo. Le informazioni date sono tutte attendibili, ma le gag e il clima trascinano il tutto verso l'improbabile. Oggi «Nordest Italia» andrà in onda alle 16.20: protagonista di «Conosco i miei polli» sarà la ricetta di una modestissima frittata alle erbe tramutata in un saggio di filosofia sull'uovo «simbolo di perfezione».

Si apre l'ottava edizione di «Green volley... and not only» organizzata da Uisp e associazione Il Progetto

Settimana di festa e sport in Val d'Arzino

Otto giorni di manifestazioni: dal torneo internazionale di pallavolo alla rassegna di film di montagna, dalle serate musicali ai giochi per tutte le età

TRIESTE *Torna «Green Volley... and not only», la manifestazione «ricreati-sportiva» giunta all'ottava edizione e organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti). L'occasione di sport e festa in Val d'Arzino, del Pordenonese, si terrà da domani a domenica 4 luglio in collaborazione con l'associazione Il Progetto. Le precedenti edizioni hanno contato su partecipanti italiani e di vari altri Paesi.*

«Green volley... and not only 1999», che apre gli appuntamenti del circuito «verdeazzurro» in Alpe Adria, oltre al tradizionale torneo internazionale di pallavolo su prato con 32 squadre miste offrirà la possibilità di partecipare a un torneo di calcetto e, grazie ai tecnici Uisp, di arrampicare, scendere i fiumi in canoa, provare sport come equitazione, tiro con l'arco, speleologia e tennis. Inoltre si potrà partecipare a serate musicali e alla rassegna di film di montagna. Previste anche due giornate di giochi tradizionali in piazza per bambini di tutte le età.

L'inaugurazione è fissata per domani alle 10 nella sala Somsi di Pinzano al Tagliamento, con un dibattito su «Associazionismo e sviluppo del territorio). Lunedì, martedì e mercoledì, al Club Ragni di Masarach (Anduins, Vito d'Asio) sempre alle 20.30 saranno proiettati i film dedicati alla montagna. Giovedì a Vito d'Asio (castello Ceconi) dalle 17 e a Pinzano al Tagliamento (Manazzons) dalle 20.30 giochi tradizionali come biglie, corsa con i sacchi, tiro alla fune. Da venerdì a domenica giornate «Prova lo sport» a Pinzano al Tagliamento, con istruttori e tecnici che metteranno a disposizione attrezzature e assistenza. Venerdì, dalle 20, a Forgaria nel Friuli (piazza Tre Martiri) ancora giochi per tutte le età. Sabato 3 e domenica 4 luglio a Pinzano al Tagliamento (Pontaiba) il torneo internazionale di green volley, cui si affiancherà – domenica a Forgaria – quello di calcetto. Info: Uisp, 040639382 o Comune di Pinzano al Tagliamento, 0432950129.

IL MISTICISMO DI ROA

Carlos Roa, portiere della nazionale argentina e del Real Mallorca lascia il calcio per dedicarsi alla religione. Lo ha annunciato ieri lo stesso portiere che aveva preso questa decisione già da diverso tempo. Roa, 29 anni e membro della chiesa degli Avventisti del Settimo giorno, è stato premiato lunedì scorso come miglior portiere della Liga nella stagione appena conclusa

OGGI IN TV

11.05 Raidue: Motociclismo: Gran Premio d'Olanda 125CC
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Raitre: G.P. di Francia di F1 (Prove)
13.55 Raidue: Motociclismo: Gran Premio d'Olanda 250CC
14.55 Raidue: Motociclismo: Gran Premio d'Olanda 500CC
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Scherma: Ass. Sciabola Maschile Squadre Finale
17.50 Raitre: Vela & Vela
18.00 Raitre: Rugby: Australia - Inghilterra
18.55 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Capodistria: Pallacanestro Campionati Europei
22.55 Raidue: Boxe: Cardamone - Joval
23.55 Raidue: Basket Maschile: Germania - Italia

PERUGIA IN CAMPO

Sarà la prima partita della stagione in assoluto, per la serie A, quella che il Perugia disputerà questo pomeriggio nel campo sportivo di Norcia. Si tratterà, comunque, di una partitella in famiglia, visto che Mazzone ha attualmente a disposizione una trentina di giocatori. Saranno formate tre squadre, e si giocheramnno tre tempi di 40-45 minuti ciascuno.

SPORT

CALCIO MERCATO Cragnotti continua a fare incetta di attaccanti per cercare di colmare il vuoto lasciato dall'azzurro

Lazio, Andersson è il sosia di Vieri

L'allenatore della Roma Capello a Madrid per dare la caccia a Seedorf

MILANO Il presidente della Roma Franco Sensi aveva rinunciato all'asta per l'acquisto di Clarence Seedorf, perchè giudicato troppo caro. E allora entra in scena Fabio Capello, che oggi, al rientro dalle vacanze in Marocco, si fermerà a Madrid per incontrare personalmente l'olandese e cercare di convincerlo a trasferirsi a Roma. E' chiaro però che il centrocampista dovrebbe rivedere anche la sua richiesta, pari a 8 miliardi a stagione.

Sempre in casa romanista si pensa ancora a Gamarra, che sembra preferire la Roma all'Atletico di Madrid, soprattutto dietro pressione della moglie. A Roma si è definito ieri il trasferimento di Kenneth Andersson dal Bologna alla Lazio. Una sorta di sosia di Vieri. A completamento dell'affare, Beppe Signori è stato riscattato per intero dal club emiliano al quale è stato versato anche un conguaglio di 5 miliardi.

A proposito di Bologna, Gianluca Pagliuca apporrà la firma sul contratto mercoledì al rientro dalle vacanze in Spagna.

Tornando alla Lazio, è stato presentato Simone Inzaghi e, nell'occasione, il presidente biancoceleste ha confermato l'arrivo di Simeone e Sensini mentre ha frenato gli entusiasmi per

Beppe Signori

Anelka, che dovrebbe incontrare nel fine settimana. Smentito, invece, l'interesse per lo juventino Ciro Ferrara, richiesto dal Betis di Siviglia e dal Chelsea. La squadra di Vialli avrebbe fatto pervenire all' Inter una offerta per Youri Djorkaeff. Si fa sempre più concreta invece la pista Blanc mentre si complica la vicenda Candela, e gli emissari nerazzurri saranno a Marsiglia la prossima settimana.

La Fiorentina già assapora un attacco da sogno con Batistuta, Mijatovic e Chiesa ma, mentre il serbo sarà a Firenze tra oggi e domani, non sono ancora stati definiti i termini del contratto di Enrico Chiesa. La società viola sta ricevendo diverse offerte dall'Italia e dall'estero per Sandro Cois, al quale però Trapattoni non intende rinunciare.

Il Milan ha ceduto in prestito Morfeo al Torino, che sta trattando anche Mendez. Il Perugia ha definito l'acquisto di Alessandro Calori, che ha firmato un contratto di due anni: il presidente Gaucci vuole anche Marco Materazzi mentre cerca di alzare il prezzo di Nakata e Rapajc, per ciascuno dei quali chiede dai 40 ai 50 miliardi.

Ieri mattina a Milano si era sparsa una voce secondo cui il neoacquisto dell'Inter, Vladimir Jugovic, non aveva superato le visite mediche di rito, ma i medici nerazzurri hanno prontamente smentito e la società ha fatto sapere che il centrocampista, in Spagna per l'ultimo impegno con l'Atletico di Madrid, sta semplicemente recuperando da uno stiramento al flessore della coscia sinistra che gli impedirà di giocare anche la finale della Coppa del Re contro il Valencia.

Frattanto lo stesso Jugovic, con Sousa e Moriero hanno deciso di cominciare la preparazione con 4- 5 giorni di anticipo rispetto agli altri in modo da giungere pronti al ritiro del 19 luglio a Sarre, in Valle d'Aosta. In casa interista, inoltre, pare si sia aperta una trattativa con il Cagliari per l'uruguaiano O'Neill in cambio di Kallon o Pirlo più un conguaglio. Ieri in sede, è giunta anche una offerta di 26 miliardi dal Barcellona per Javier Zanetti, che dal canto suo, non si è ancora accordato con l'Inter sul prolungamento e l'adeguamento economico del suo contratto.

Signori: «Felice di restare»

BOLOGNA «Sono soddisfatto. Mi viene persino difficile dire altro: volevo il Bologna e a Bologna rimarrò anche nelle prossime stagioni». Questo il primo commento di Signori dopo il definitivo passaggio alla società felsinea (scambio con Andersson), che nel capoluogo emiliano, come già successe a Roberto Baggio, è pressochè rinato come calciatore di razza. «Ringrazio tutti - ha detto ancora Signori - per la buona volontà dimostrata nella trattativa. E mi riferisco tanto alla Lazio quanto al mio Bologna. Mi dispiace perdere un amico e un compagno di squadra come Kennet, ma lui va in una grande società. A noi tocca l' impegno di dimostrargli che siamo all' altezza dei risultati che abbiamo raggiunto insieme e che pure il Bologna può essere una grande». «L' acquisizione a titolo definitivo di Beppe Signori - ha detto il presidente rossoblù Giuseppe Gazzoni Frascara - dimostra che il Bologna vuole mantenersi ad alti livelli».

Kenneth Andersson

IL CASO

La Caf: Pistoiese in «B» ma con 4 punti di penalizzazione

ROMA La Pistoiese giocherà in serie B nel prossimo campionato con quattro punti di penalizzazione. Lo ha deciso la Caf confermando la vittoria acquisita sul campo dalla squadra toscana contro il Lumezzane nello spareggio dei playoff di C/1, girone A. Pistoiese e Lumezzane si erano affrontate il 13 giugno scorso, sul campo neutro di Cremona, nello spareggio-promozione dei playoff. I toscani avevano vinto in rimonta per 2-1. Subito dopo la rete decisiva di Pelosi in campo era esploso un botto fragoroso (un grosso petardo o una bomba-carta) che avevo tramortito il portiere del Lumezzane Marco Borghetto, costringendolo ad uscire e poi a rimanere ricoverato in ospedale per alcuni giorni.

Il Lumezzane aveva presentato ricorso ma il giudice sportivo lo aveva respinto. Il 18 giugno scorso la commissione disciplinare aveva stabilito di far ripetere la partita. Oggi c'è stata la decisione definitiva, quella della Caf

MONDIALI DONNE Vittoria del Brasile

Italia, la maledizione del dischetto sulla Carta Sissi imperatrice del gol

CHICAGO Il Brasile ha battuto l' Italia 2-0 (1-0) nel secondo incontro valido per il primo turno eliminatorio dei Mondiali di calcio femminile. Le reti per la squadra verde-oro sono state realizzate entrambe dalla calciatrice brasiliana Sissi, rispettivamente al 3' ed al 63'. Sul finire del primo tempo l' Italia ha fallito un calcio di rigore con Antonella Carta.

Il risultato pregiudica in maniera quasi definitiva il passaggio al turno successivo, i quarti, da parte della squadra azzurra, che aveva concluso il primo match, contro la Germania, pareggiando contro la Germania (1-1). Si qualificano, infatti, le prime due classificate del girone eliminatorio.

Tanta rabbia, molta delusione, «anche perchè dopo aver perso la partita non abbiamo più tanta fiducia», ma «i rigori sono una lotteria, si segnano e si sbagliano. Io ne ho segnati tanti, ma, purtroppo, ho sbagliato il più importante». Antonella Carta, nonostante sia ancora scossa per l'errore dal dischetto che ha praticamente ricacciato in un cassetto i sogni delle ragazze azzurre (per passare al secondo turno devono orma sperare nelle disgrazie altrui) non ha nessuna intenzione di abbattersi.

«Se dovesse esserci un altro rigore lo tirerei senz' altro io - ha detto Carta, da 16 anni in Nazionale, da due capitano, vincitrice di 6 scudetti - non bisogna abbattersi. L'importante è provarci e avere il coraggio di prendersi la responsabilità di tirare un rigore. Io l'ho fatto e ho sbagliato, ma le compagne hanno capito il mio momento». «Sono andata sul dischetto sicura di segnare - ha aggiunto l'attaccante - volevo tirare come al solito, forte e basso, sulla destra del portiere, ma il piede non ha girato e ho tirato troppo centrale».

Secondo l'azzurra però, a tagliare le gambe alla squadra non è stato tanto il rigore quanto il gol subito a freddo. «Ci ha bloccate - ha detto - non siamo più riuscite a giocare. Se avessimo pareggiato avremmo avuto più possibilità di qualificarci, ma è andata così. Ora dobbiamo continuare a lottare».

SERIE C2

Il diggì Fioretti con il portiere Ramon. (Foto Lasorte)

La Triestina ha risolto il problema numero uno affidandosi a un estremo difensore esperto e spericolato - Fioretti è ora a caccia di un bomber

Il portiere Ramon: «Amo il rischio, specie nelle uscite»

Le altre voci di mercato: la società alabardata è interessata al difensore centrale del Sandonà Vecchiato. Melucci potrebbe finire al Faenza

TRIESTE Il problema numero uno è stato risolto. La Triestina ha voluto coprirsi bene le spalle scegliendo un portiere affidabile ed esperto dal cognome vagamente esotico. Anche dai tratti somatici Tiziano Ramon potrebbe essere scambiato per un portiere portoghese o messicano per via di quei baffi nero carbone. E invece è un giocatore «made in Treviso», cresciuto nel Montebelluna, che non vedeva l'ora di avvicinarsi a casa dopo l'ultima parentesi in C1 con il Brescello. Non appena sceso dalla scaletta dell'aereo che lo ha portato indietro dai Caraibi, si è precipitato a Trieste per bruciare sul tempo il collega Rubini (Ancona), anch'egli contattato dal club alabardato. «Chi arriva prima in sede firma», aveva annunciato lunedì il direttore generale Fioretti.

«Prima o poi dovevo finire alla Triestina. Era destino. Da almeno tre anni ci giravo intorno», spiega il portiere. «Più volte il mio procuratore mi aveva detto in passato che eravamo sul punto di concludere ma per un motivo o per l'altro il trasferimento era sempre saltato. Ma la voglia di vestire la casacca alabardata mi è rimasta, tanto che ho cominciato a diventare una sorta di tifoso a distanza della Triestina. Pensate che ho telefonato dai Caraibi per sapere com'era finita la finale dei play-off. Davvero un brutto colpo». Tuttavia per Ramon cambia poco: «La C2 per me a Trieste non è un problema, figurarsi. E' una società importante, ricca di tradizioni. Ma a convincermi non è stato il grande passato bensì i programmi futuri. Questa è stata anche un'occasione per cominciare a respirare l'aria di casa e per ritrovare vecchi amici come Zamuner e Pasa. Con quest'ultimo ho vissuto una splendida esperienza a Treviso dove abbiamo vinto la C1. Ma conosco bene anche Bordin. Ma c'è anche un'altro elemento che mi ha portato qui, quel meraviglioso stadio. Ci ho giocato e vi posso garantire che quando esci dal tunnel ti vengono i brividi. Il Rocco, insomma, ti dà una grande carica».

L'ingaggio di un buon portiere, dopo le traversie dell'ultima stagione con Vinti, Palmieri e Ginestra, era il punto di partenza della campagna-acquisti. «E' un giocatore che non ci è costato due soldi - sottolinea Fioretti - ma era un sacrificio economico indispensabile. Ho accontentato Costantini che lo voleva a tutti i costi. Adesso possiamo metterci a caccia di una punta da quindici gol a stagione».

Ramon da parte sua assicura entusiasmo (che abbia sentito il «discorso programmatico» dell'allenatore?) e impegno. «Meglio non sbilanciarsi e restare con i piedi per terra. Questo è un ruolo delicato, a volte ci vuole anche fortuna». Ma che tipo di portiere è Ramon? La domanda lo coglie in contropiede. «Mah, sono un portiere normale... Diciamo che me la cavo tra i pali e che mi piace rischiare qualcosa nelle uscite. Con gli anni ho imparato anche a calciare bene con i piedi fuori area anche se all'inizio è stata dura».

Altre voci di mercato: dopo aver perso **Roma**, la Triestina ora insegue il difensore centrale del Sandonà **Vecchiato** (72'), mentre Melucci (rientrato per fine prestito dal Ravenna) è stato richiesto dal Faenza: l'affare si può fare.

Lunedì, intanto, Zanoli e Trevisan daranno una risposta al presidente della Cremonese Luzzara dopo aver esaminato i bilanci. Se sarà un sì (come sembra), la panchina sarà prenotata da Mandorlini che potrebbe portarsi dietro qualche alabardato.

Maurizio Cattaruzza

Salernitana: rinuncia al boemo Zeman per Cadregari

SALERNO Adriano Cadregari sarà quasi certamente il nuovo allenatore della Salernitana in serie B. Il 45enne tecnico ha confermato di essere vicino all'accordo con la società granata, ora che l'ingaggio di Zeman sembra definitivamente sfumato.

Cadregari non è un tecnico giovane e non ha un grande curriculum, ma è riuscito a conquistare la fiducia del presidente Aniello Aliberti e dei suoi collaboratori, costretti a rinunciare via via a Glerian, Ulivieri, Cavasin, de Canio, Sandreani, Pillon e Morgia, in attesa che Zeman desse la sua risposta definitiva.

Nuovi istruttori di tutta Europa usciti da Coverciano

FIRENZE Si è concluso ieri al Centro tecnico di Coverciano il corso per i responsabili delle scuole allenatori organizzato dall' Uefa in collaborazione con il settore tecnico della federcalcio e il museo del calcio di Coverciano. Nel corso dello stage, cominciato lunedì scorso e al quale hanno partecipato ventotto istruttori in rappresentanza di 24 paesi europei, sono state affrontate varie tematiche, quali le metodologie dell'allenamento per giovani calciatori, la velocità nel gioco del calcio

FORMULA UNO

Michael Schumacher

A Magny Cours le due Ferrari fanno registrare i migliori tempi nelle prove libere

L'antidoping entra anche in pista

MAGNY COURS L'antidoping è entrato ufficialmente anche nel mondo della formula uno. Il primo round è avvenuto ieri a Magny Cours dove oggi si svolgerà la settima prova del campionato del mondo. In un clima agreste al termine delle prove libere Alex Zanardi, Demon Hill, Giancarlo Fisichella, Alex Wurtz, Eddy Irvine e Johnny Herbert si sono dovuti presentare dai medici per consentire i prelievi. E' bene dire, senza sussulti, ma il fatto è di grande importanza, senonaltro perchè non crea privilegi, anzi, avvicina un po' tutti. Una volta tanto i controlli non sono stati annunciati come nel ciclismo, ma giunti proprio a sorpresa.

Detto della pipì in provetta, veniamo ai riferimenti cronometrici, assolutamente favorevoli alla Ferrari, pur in presenza di pochissimi giri. Schumacher, infatti, nella prima ora di prove è rimasto nei box e ha complessivamente provato pochissimo: è sceso in pista, nella seconda tornata di test, dopo 21' ma a causa di un testa coda alla curva 13 è dovuto rientrare nei box ed ha dunque avuto soltanto 10 minuti veri per dar sfogo al motorone (la rossa di Schumi ha utilizzato il propulsore 048B, maggiorato, quello che ha dato la pole position a Montreal). Ma sono bastati per stabilire il tempo di riferimento più importante: e la sua Ferrari è stata l'unica a scendere sotto il muro dell'1'18" (1'17912) denotando grande aderenza al suolo, favorita dalle code ritoccate (c'è un alettoncino in più) che hanno migliorato l'aspetto aerodinamico che la rossa sta perfezionando di uscita in uscita: in pratica, l'obiettivo è di ottenere grande penetrazione nell'aria e aumento della «morsa» al suolo. Un prodotto tecnologico che sembra azzeccato se si considera che anche la vettura di Irvine ha fatto bene, anzi, benissimo, ottenendo il secondo miglior tempo. In difficoltà le Mc Laren ma non è una sorpresa. Alesi è rimasto vittima di un incidente spettacolare, ma fortunatamente senza conseguenze, durante la prima ora: la sua Sauber è schizzata via a 200 allora uscendo dalla curva numero 12 e la macchina si è schiantata contro le protezioni.

Raitre, ore 13.

Eddie Irvine

BASKET EUROPEI Inizia la seconda fase contro la Germania priva dell'infortunato Rodl

La «bandiera» Myers lancia l'Italia

Vigilia monopolizzata dalla dichiarazione di fedeltà di Carlton alla Fortitudo

LE MANS Comincia oggi la seconda fase degli Europei di basket. A Le Mans, alle 20.45, l'Italia affronta la Germania. Entrambe vantano quattro punti nella classifica del girone (che tiene conto dei risultati della prima fase). Ieri, in casa azzurra, tuttavia non sono stati solo gli avversari tedeschi a tenere banco.

Silenzio, parla Carlton Myers. Periferia di Le Mans, alberghetto nel verde, una pozza d'acqua come piscina, qualche sedia. E' qui, nel ritiro che l'Italia divide con la Lituania, che il capitano spiega, per la prima volta da quando è cominciato Eurobasket 99, la sua situazione contrattuale, le speranze e il futuro azzurro. Riassunto: Myers resta alla Fortitudo anche se il suo ricco contratto per il prossimo anno sarà pesantemente ridimensionato; autocritica per aver fatto tutto da solo, come un «cavallo pazzo», nel secondo tempo della gara con la Croazia; conferma che questa Italia ha «le possibilità» di vincere la medaglia d'oro «ma il primo obiettivo resta la qualificazione olimpica».

Myers ha una lettera in mano, è quella che lo ha aiutato a decidere di restare alla Fortitudo, anche se c' erano offerte «da considerare». Mittente: i tifosi, «quelli veri». Gli chiedono di rimanere perchè una vittoria senza di lui «non sarebbe tale». La decisione l'ha presa dopo aver sentito suo padre e la madre di suo figlio. «Ho ritenuto giusto accettare la riduzione. La decisione è stata presa con serenità, lo devo a società e proprietario che mi sono sempre stati vicini. La riduzione del contratto non credo sia una perdita di fiducia nei miei confronti. Magari volevano vedere quanto ero attaccato...Forse le bandiere nello sport non esistono più, ci si sposta e si guadagna, ma io vorrei esserlo della Fortitudo».

La Germania, invece, è alle prese con altri problemi. «Abbiamo perso il cuore della nostra squadra» dice Henrik Dettmann, allenatore finlandese della Germania. Il cuore è Henrik Rodl, 30 anni, capitano e leader dei tedeschi. Una botta allo zigomo destro, due microfratture e indisponibilità certa per tutte e tre le partite di Le Mans. «Faremo delle altre radiografie, speriamo di averlo per Parigi, se ci andremo» dicono nel clan tedesco. Non sembra proprio pretattica, anche se la Germania è pronta a tutto per portare a casa la qualificazione olimpica.

Il programma odierno. Gruppo E (Pau): ore 16.15, Spagna-Francia; 18.30, Slovenia-Jugoslavia; 20.45, Russia-Israele. Classifica dopo prima fase: Jugoslavia punti 6; Russia, Francia, Slovenia, Spagna 4; Israele 2.

Gruppo F (Le Mans): ore 16.15, Lituania-Turchia; ore 18.30, Rep. Ceca-Croazia; ore 20.45, Germania-Italia. Classifica dopo prima fase: Turchia, Rep.Ceca, Germania, Italia, Lituania, Croazia punti 4.

TENNIS

Ragazze terribili a Wimbledon Escono di scena Seles e Coetzer

Eliminata Amanda Coetzer.

LONDRA Dopo la Dokic (la micidiale liquidatrice di Martina Hinghis), ecco un'altra bambina prodigio dire la sua a Wimbledon. Si chiama Kim Clijsters, ha 16 anni appena compiuti, è belga e da ieri è cresciuta di una spanna, per popolarità e credibilità, avendo fatto fuori, proprio clamorosamente, la sudafricana Amanda Coetzer, n. 12 del tabellone 6-4 6-2. Sulle divine, dunque, soffia il vento travolgente della gioventù.

Tesi confermata dalla prodezza-due della giornata, realizzata dalla croata 21nne Miriana Lucic, che ha tolto di mezzo un'altra regina vera, Monica Seles 178 settimane da n.1 del mondo. La Lucic ha giocato con prepotenza, imponendo i propri colpi di controbalzo dalla trequarti ed ha sempre fatto la partita, costringendo la Seles ad accettare la guerra, persa dopo 100', ad un doppio tie break risoltosi sempre 7-4.

In campo maschile è uscito il principe Kafelnikov, che risentiva di un problema muscolare: ha perso il primo set 6-4 con Pioline, si è messo una fascia elastica alla coscia destra, ha perso il primo game della seconda partita poi si è arreso, consapevole che in quelle condizioni non poteva fare proprio nulla. Da dire ancora del successo-maratona di Courier contro Sohalkien, 13-11 al quinto set, dopo 67 games giocati. Infine vittorie per Henman e per Sampras. Oggi tocca alla Golarsa contro la Davemport.

Gorizia: Pastikova tradita

GORIZIA È stato un vero peccato che il ginocchio destro di Micaela Pastikova, abbia cominciato a fare i capricci proprio nei quarti del torneo «Hittennis cup Go&Go '99» che sta animando i campi del Tc Zaccarelli di Gorizia e quelli del club di Nova Gorica. La tennista ceca, numero 220 delle classifiche mondiali, era stata una delle sorprese della settimana grazie all'eliminazione al primo turno della spagnola numero due del tabellone, Gisela Riera (140). Ma sul più bello gli appassionati sono stati traditi dalla Pastikova che ha dato via libera all'Usa Tracy Singian (232), sbucata dal settore della Sucha, finalista a Grado.

L'infortunio della Pastikova ha anche spianato la strada alla finale del torneo di doppio alla coppia Kochta-Krauth, costringendo la diciottenne argentina Krauth a rimandare a lunedì il suo esordio a Wimbledon. Nella parte alta del tabellone del singolare, invece, Marion Maruska (170) ha raggiunto le semifinali battendo la Richterova (273), in partita soltanto nel secondo set. La Maruska, che non ha ancora perso un set, attende la vincente della sfida tra la favorita Montolio e l'italiana Zavagli, mentre l'avversaria della Singian usciva dal match Myskina (269)-Dopfer (199).

Le semifinali si giocheranno oggi al Tc Zaccarelli dalle 13, la finale del doppio si disputa a Nova Gorica. Risultati, quarti di finale, singolare: Maruska-Richterova 6-2, 7-5; Singian b. Pastikova per rit. Quarti, doppio: Ramon-Riera b. Essaadi-Mouthassine 6-2, 6-2; Goloviznina-Myskina b. Dominguez-Martinez 7-5, 7-5; Pastikova-Sucha b. Gaidano-Mesa 6-4, 6-3; Kochta-Krauth b. Canepa-Singian 7-5, 6-2. Semif.: Kochta-Krauth b. Pastikova-Sucha per rit.

Sebastiano Franco

MOTOMONDIALE Biaggi quinto

Oggi il Gp d'Olanda In pole Rossi (250) e Cecchinello (125)

ASSEN I suoi fans, i ragazzi terribili di Tavullia, sono arrivati solo ieri sera ma Valentino Rossi ha già dato fuoco alle polveri. Sua la pole della classe 250, con tanto di record ufficioso, che resisteva dal '95, strappato a Max Biaggi. Su un circuito favorevole alla Aprilia, Rossi ha preceduto i compagni di marca Jeremy McWilliams e Ralf Waldmann mentre Loris Capirossi ha completato la prima fila con la migliore delle Honda.

Neppure l'arrivo della fidanzata Anna Falchi, invece, ha caricato Max Biaggi abbastanza da consentirgli di superare gli attuali limiti tecnici della sua Yamaha. Il romano ha spuntato il quinto tempo della mezzolitro mentre Tadayuki Okada ha firmato la pole battendo John Kocinski e Kenny Roberts.

Alla pole di Rossi ha fatto eco quella messa a segno nella 125 da Lucio Cecchinello. Terzo alle spalle di Masao Azuma, Marco Melandri è caduto procurandosi cinque piccole ma fastidiose fratture al piede destro. Il ravennate del Team Benetton dovrebbe comunque essere in grado di prendere il via.

Nella quarto di litro si preannunzia una gara molto combattuta. Il favorito resta Valentino Rossi che ha già vinto in carriera due gare sul circuito Van Drenthe di Assen: nel '97 con la 125 e lo scorso anno con la 250.

Su Raidue dalle 11

IN BREVE

Europei di scherma Vezzali e i maschi d'oro nel fioretto

BOLZANO L' italiana Valentina Vezzali ha conquistato la medaglia d'oro nel fioretto individuale negli Europei a Bolzano. La Vezzali ha sconfitto in finale (12-10) la tedesca Weber. Bronzo per l' altra azzurra Giacometti. Un altro oro è stato vinto dalla squadra maschile di fioretto che ha sconfitto la Francia.

Golf: campionato Pga Maconi ancora in testa

TRIESTE Isabella Maconi è ancora in testa al campionato femminile Pga italiana, a Trieste. La Maconi ha un totale di 147 colpi. Ma Federica Dassù ha dimostrato ieri la sua classe marcando 72 e si è portata in seconda posizione con 149 totali. Oggi terza e ultima giornata.

La Tris a Roma: 5-10-9 paga meno di un milione

ROMA Ai 4073 vincitori della Tris di trotto di giovedì sera corsa all'ippodromo di Tordivalle vanno 843.400 lire. Combinazione vincente: 5-10-9.

Il montepremi è stato di 3.471.091.200 lire. La quota di coppia (221 i vincitori) è di 81.000 lire.

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **26**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	21X
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
Corsa +		12-14-7

JUDO

Minniti e Carofiglio al «Città di Alghero»

TRIESTE Un altro appuntamento molto impegnativo attende oggi e domenica in Sardegna la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia. La selezione femminile affronta il Trofeo Città di Alghero, con ben 35 nazioni. Riflettori puntati sulla triestina Monica Minniti (Sgt), che dopo aver finalmente raggiunto il tricolore, medita di mettere il punto alla sua brillante carriera agonistica, per dedicarsi all'insegnamento. In squadra anche un'altra triestina, Sandra Carofiglio (Yama Arashi).

CICLISMO

Primi esami tricolori per la pattuglia regionale

TRIESTE Primi appuntamenti con i campionati nazionali. Domenica donne élite e junior (con le regionali Silvia Scarel, Giorgia Baggio, Ilenia Lazzaro, Morena Baradel e Chiara Sarolo della Libertas Valvasone) saranno in gara a Monzambano (Bg) per i campionati italiani di categoria. A Piatto, vicino Biella, gareggeranno allievi e allieve. La squadra regionale sarà composta da Irene Vivan e Laura Basso (Latisana), Aurora Peruch (Sacilese), Alex Corazza (Corva Azzanese), Juri Bertolin (Sacilese) e Erik Miorini, Jonathan Tabotta e Alberto Zorzi, tutti e tre della Bujese. Gli allievi avranno il difficile compito di non sfigurare dopo la splendida prova del '98, quando il sanvitese Pitton si aggiudicò il tricolore.

Calendario domenicale fitto di impegni in regione. Gli juniores saranno a San Odorico di Sacile per l'8.o Memorial Ferdinando Tomietto, circuito locale per 105,5 km. C'è grande attesa per il Caneva Hit Casinò, la Rinascita Raiplast e gli sloveni. Il via alle 15 dal parco festeggiamenti. Gli allievi saranno a Maron di Brugnera per il 2.o Trofeo Expo Mobili, di 71 km. Partenza alle 15.30. Per gli esordienti gara a Cisterna, valida anche come campionato provinciale udinese. I primo anno pedaleranno per 30,4 km, i secondo per 39. Il via alle 15. Doppio appuntamento per i giovanissimi, domani sia a Pescincanna di Fiume Veneto (primi sprint dalle 15.30), sia a San Canzian d'Isonzo, col Gp La Grodate (organizza Pieris Tellini alle 16). Ciclosportivi a Pasian di Prato.

an.pug.

CANOA

Cmm a caccia di medaglie sul lago di Auronzo

TRIESTE Il lago di Auronzo ospiterà oggi e domani una gara nazionale di canoa. Organizzata dal Comitato Fick Veneto e dal Canoa Club Mestre, la manifestazione sarà indicativa per eventuali convocazioni in azzurro per junior e senior. Domani pomeriggio saranno inoltre di scena gli allievi e cadetti in una gara interregionale.

Saranno numerose le società del Friuli-Venezia Giulia. Di ottimo livello la squadra del Cmm «N. Sauro» di Trieste, con una quindicina di atleti: tra i ragazzi Paulatto, Bigaglia, Prelazzi, Lorenzi e Manni gareggeranno nei K2 500 e nel K4 1000 m, nella stessa categoria femminile ci sarà Luisa Paulatto. Tra le junior, cercheranno ancora una volta di mettersi in luce la Bordon (reduce da un fastidioso infortunio) e la Redivo, nel K1 e nel K2. In campo senior, tra i maschi presente Rodela nel K1, mentre tra le donne, Degrassi, Fonda, Variola e Baglio saranno impegnate sia nel K2 che nel K4. Il Circolo Canoa Carso parteciperà con Del Neri, Petronio, Callea e Cimador. La Canottieri Ausonia di Grado sarà al via con la senior Clara Smilzotti, la Filipaz tra le under 16, e Lugnan e Tessarin nel K1 500 e nel K2 1000.

Torna sui campi di regata nazionali la Canoa S. Giorgio di Nogaro, con gli junior Bonetto e Bertossi, e i ragazzi Stolfo, Piccin, Beltrami, Gios e Taverna. Nella regata interregionale presenti il Cmm con Lizzi, Zerial, Mezzetti, Alberti, Zerial, Alberti, Murenu, Russo e Spadaro, e la S. Giorgio con Zanette, Guzzinati, Totis, Malisani, Scaini, Tamaro, Guadalupe, Fattorutto, Franco.

Maurizio Ustolin

Continuaz. dalla 15.a pagina

MIRAMARE di Rimini. Hotel Giorg** sup. sul mare tutti confort. Menù a scelta, carne e pesce. Colazione e insalate a buffet. Prezzi concorrenziali, telefonateci. Tel. 0541/373014 fax 0541/372822. (A00)

MISANO Adriatico Hotel Roma,*** 0541/611009 sul mare, parcheggio, giardino, camere ogni confort, menù a scelta carne o pesce, con buffet. Aperitivo domenicale, serate danzanti. Pens. comp. L. 45.000, offertissima 4 pers. pagano 3. Settimana azzurra 31/7 - 7/8 sconto 10%. (A00)

27 Diversi

ADORABILE ragazza snella e slanciata intratterrebbe relazione eventuale matrimonio. Tel. 0330/555854. (C00)

BELLA brunetta tutta pepe cerca compagno per amicizia eventuale relazione. 0339/3295998. (GPA)

CERCHIAMO uomini soli per organizzare prossime vacanze. Siamo due belle ragazze separate. 0347/9783577 (GPA)

IMPIEGATA indipendente cerca persona gentile per relazione probabile matrimonio. Tel. 0347/0896247. (C000)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Comune di Duino Aurisina (Ts) - Občina Devin Nabrežina (Ts)

Avviso d'asta pubblica - Si informa che per il giorno 12/7/1999 alle ore 10 è stata bandita un'asta pubblica per il servizio di manutenzione (controllo, sorveglianza e revisione) per il periodo di 3 anni dal 28.07.1999 e fornitura di estintori e idranti in dotazione agli edifici e mezzi comunali per un importo a base d'asta di Lire 21.000.000 Iva esclusa. Per informazioni e ritiro documenti rivolgersi all'Uff. Tecnico/Servizi sul Territorio - tel. 040/2017311-313.

UO. LL. PP. /Servizi (dott. arch. Laura VISINTIN)

RIMINI Hotel Carol*** piscina, ambiente signorile, totalmente climatizzato, camere tv, parcheggio, cucina ricercata, animazione, bimbi gratis. Tel. 0541/27165 Fax 0541/26738. Internet: www.riminiholidays.com E-mail: horimini@tin.it. (C00)

RIMINI, Hotel Faber e Gambrinus*** sup. tel. 0541/375390, 0541/375505 vacanze a metà prezzo fino 12 anni in 3.o, 4.o letto. Camere con doccia, tv sat. Tele+. Menù a scelta, ricchi buffet. Piscina con trampolino e acquascivolo, parcheggio. Prezzi da L. 54.000/99.000. Promozione 31/7 - 7/8 L. 540.000. (G.RI)

INSEGNANTE trentaduenne esuberante contatterebbe colto per scambi culturali. 0338/4799125. (GPA)

PROFESSIONISTA esegue accurati massaggi rilassanti tel. 0368-3839509. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (C00)

RAGAZZA ventisettenne molto carina educata ti tiene compagnia quando tu vuoi. 0339/6738858. (GPA)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349-6663653. (C00)

VEDOVA trentottenne attività propria incontrerebbe senza impegno vedovo separato per amicizia. 0339/4632281. (GPA)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
16.52 E	(*) Lubiana
23.39 E	Lubiana/Zagabria/Budapest

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
9.42 E	(*) Lubiana
17.20 E	Budapest/Lubiana
20.02 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.13 D	(*) Udine
5.40 R	(*) Udine/Sacile
6.10 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 R	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.10 D	(*) Udine
16.38 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.28 R	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.40 R	(*) Udine/Venezia
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
6.41 AUT.	(*) Gorizia
7.24 R	(*) Udine
7.44 D	(*) Sacile/Udine
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.34 RD	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.43 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.39 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.34 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.23 R	(*) Udine
14.34 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.41 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
15.46 R	(*) Udine
16.34 IR	Venezia/Udine
17.39 R	(*) Venezia/Udine
17.40 R	(*) Udine
18.21 R	(*) Udine
18.34 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.24 R	(*) Venezia/Udine
20.28 R	(*) Udine
20.34 IR	Venezia/Udine
21.45 D	(*) Venezia/Udine
22.04 D	(*) Udine
22.34 IR	Venezia/Udine
0.56 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.46 R	Venezia
5.33 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.18 ES	(!) Venezia/Roma
6.58 R	(*) Portogruaro
7.18 E	Venezia
7.50 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
8.58 IR	Venezia
10.22 IR	(*) Venezia
10.58 IR	(*) Venezia
11.58 IR	Venezia
12.33 IC	(!)Venezia/Milano/ Genova/Livorno
12.58 R	Venezia
13.58 IR	Venezia
14.24 R	(*) Portogruaro
14.58 IR	Venezia
15.58 IR	Venezia
16.17 IC	(!) Mestre/Roma
16.58 IR	Venezia
17.58 E	Venezia
18.58 R	Venezia
19.34 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.45 R	(*) Portogruaro
20.22 E	Mestre/Ginevra
21.37 E	Mestre/Roma/Na
22.30 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.38 R	Venezia
2.18 IR	Venezia
6.25 R	(*) Portogruaro
6.57 D	(*) Portogruaro
7.30 E	Napoli/Roma/Venezia
7.51 R	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Bari/Venezia
10.49 IR	(*) Venezia
11.12 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.49 IR	Venezia
14.49 IR	Venezia
16.20 D	Venezia
16.29 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.49 IR	Venezia
18.49 IR	Venezia
19.49 IR	Venezia
20.49 IR	Venezia
21.54 IC	(!) Milano/Mestre
22.23 IC	(!) Roma/Mestre
23.20 E	Venezia
23.34 ES	(!) Roma/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

BASKET Verbalizzato il passaggio di proprietà, giovedì l'assemblea straordinaria che porterà alla revoca della liquidazione

Pall. Trieste: ci sono i soldi per «blindare» l'A1

Quasi completato il budget triennale con i 900 milioni dall'Illycaffè e il coinvolgimento dell'Acegas

Alibegovic: «Lieto di rimanere con un coach alla Pancotto»

Teo Alibegovic, qual'è la situazione? «La Pall. Trieste è salva. Nel pomeriggio (di ieri, n.d.r) il nostro legale, l'avvocato Carbone, mi ha dato la conferma per telefono. Adesso comincia la seconda fase con la scelta degli amministratori, dell'allenatore e dei giocatori».

Ora bisogna ricostruire la squadra. Ne farà parte? «Ho parlato con i nuovi soci e loro sanno che resterò qua se ci sarò un allenatore tipo Pancotto o addirittura migliore».

Banchi, allenatore di Livorno, potrebbe essere un nome... «Sì, ma anche Repesa e Subotic. Ma non parlo più da dirigente: mi piacerebbe solo collaborare come "veterano" con la proprietà e con il tecnico. Per quanto riguarda il g.m., so che una parte del gruppo stima Sarti, mentre all'altra metà è indifferente. Non vogliono entrare in questioni tecniche».

Sarebbe contento di rimanere a Trieste? «Certo. Nel mio piccolo ho dato tanto per questa società, ora è il momento di fare un altro passo. I nuovi proprietari hanno stilato un piano di lavoro triennale molto serio e mi piacerebbe rimanere».

Il suo quinquennale con la Pall. Trieste è ancora valido? «Prima devo parlare con la nuova dirigenza per rinnovarlo, anche se verbalmente mi hanno già confermato. Poi il mio sogno è quello di creare l'Accademia di basket. La Fiba ha approvato questo progetto e anche Pacorini è d'accordo».

Capitolo tifosi. Dopo tutto quello che è successo, come pensa si comporteranno nei suoi confronti? «C'è un gruppo che non ha tanta stima della società e ha provato a creare confusione. Ma non capiscono che non sono loro che si impegnano a mantenere in vita questo club. Però con il resto della città e della tifoseria, con i miei compagni, non ho mai avuto conflitti».

Intanto l'accordo tra Adrical e cordata è stato raggiunto. «La prossima settimana metteremo la parola fine sulla cessione. È una vittoria per la città: gli imprenditori più forti di Trieste si sono uniti per salvare il basket e portarla in alto».

Marzio Krizman

Stavolta il traguardo è davvero a portata di mano. L'ultimo ostacolo può essere solo un ritardo nell'atto notarile con cui Frank Garza affida all'avvocato Alessandro Carbone la delega per rappresentare l'Adrical nell'assemblea straordinaria che giovedì prossimo consegnerà la Pallacanestro Trieste alla cordata di imprenditori locali. Ieri sono stati, infatti, compiuti due importanti passi in avanti.

La cordata. È stato pressochè completato il reperimento dei fondi necessari a ripianare i debiti del club e a garantire una gestione triennale sufficientemente solida. L'ultimo importante sponsor aggiuntosi al gruppo è l'Illycaffè con 900 milioni in tre anni. Sotto la voce sponsor - intoccabile la Lineltex, marchio principale al secondo anno di abbinamento con un importo di un miliardo - si intendono gli interventi promozionali. Non si tratta, quindi, di un inserimento in quella che sarà la compagine societaria ma di un supporto. Rientra nello stesso ambito anche l'intervento dell'Acegas, l'ex azienda municipalizzata ora Spa. E gli aiuti potrebbero non essersi conclusi: altri imprenditori, sia pure con importi inferiori, sarebbero coinvolti.

Ieri si sono succeduti gli incontri all'Associazione degli Industriali e in Comune per assicurare la piattaforma più solida possibile alla «cordata Pacorini». A proposito del «capocordata», tuttavia, una indiscrezione ieri sera ipotizzava un suo coinvolgimento in un ruolo diverso da quello - che pareva scontato - della presidenza della Pall. Trieste e un possibile ritorno da parte di Silvio Cosulich.

Riccardo Illy e Garza in una foto ovviamente d'archivio.

Esprime un cauto ottimismo sulla definitiva soluzione della crisi societaria biancorossa il liquidatore Giovanni Turazza: «Anche la giornata di ieri ha fatto registrare un passo avanti. In particolare per quanto riguarda le risorse necessarie a gestire la società nel programma triennale impostato dalla cordata».

L'Adrical. È stata una mattina di intenso lavoro, ieri, per il liquidatore Turazza e per il legale dell'Adrical, Alessandro Carbone. Un lavoro tecnico per formalizzare i contratti e creare le premesse per l'ultima scadenza, quella appunto di giovedì prossimo. Il passaggio della società è già stato verbalizzato. Manca solo la delega da parte di Garza. Visti i precedenti, quel «solo» darebbe da pensare...Nel fine settimana il businessman di San Francisco non andrà in ufficio. C'è da preoccuparsi? «Mi risulta che esistano i corrieri aerei - celia l'avvocato Carbone - Se necessario, inoltre, sarò disponibile a salire sul primo aereo per gli Usa per assicurarmi direttamente la firma».

Il campionato. L'iscrizione al prossimo campionato di A1 non dovrebbe essere in pericolo. Ieri intanto ci sono stati contrasti tra le Lega e la Federazione pallacanestro. Il cd della Lega, che doveva deliberare sulle ammissioni al campionato 1999-2000, ha deciso di non decidere, rinviando la questione all'assemblea di lunedì. Questo in polemica con la Fip che, secondo la Lega, ha preso una decisione illegittima comunicando «l' elenco delle società ammesse al prossimo campionato», mentre avrebbe dovuto «comunicare il nominativo dei club che, non essendo in possesso dei requisiti previsti, non possono essere iscritti».

Il futuro. Si chiamano allenatore e g.m. le priorità. Per il coach restano in piedi le piste slave (e onerose) Repesa e Subotic, quella italiana - la più praticabile? - porta a Luca Banchi, tecnico della Bini Livorno. Capitolo g.m.: Sarti considera concluso il suo mandato. Aspetta comunicazioni dalla nuova proprietà. L'alternativa è Udine. Giocatori: si definirà il destino di Laezza. E si sussurra che Mian non sarebbe propenso a seguire Gorizia a Pesaro...

Roberto Degrassi

Summer League Giacomi accende la Tabaccheria

Sulligoi	149 (6)
Icea Imp.	131 (1)
Giocoscuola	70 (1)
Cutazzo	87 (6)

GIOCOSCUOLA: Favretto 3, Colomban 10, Giorgi 8, Coppola 8, Gant 10, Ceper 9, Di Feliceantonio 6, Pesaresi 6, Del Ben 10. TERMOIDRAULICA CUTTAZZO: Terreni, Freno 4, Burni A. 16, Roveredo 14, Callini 5, Arena 21, Burni J. 6, Menis 21.

Netto successo della Tabaccheria Sulligoi che si impone a spese dell'Icea Impianti Elettrici grazie a un ottimo Giacomi (33). Riscatto della Termoidraulica Cutazzo che guadagna 6 dei 7 punti disponibili contro il Giocoscuola. Bene Arena, Menis e Roveredo, con le polveri bagnate i tiratori del Giocoscuola.La Summer League riprende lunedì: alle 20 Tabaccheria Sulligoi-Elettrotecnica Umek, e, a seguire, Icea Impianti Elettrici-Locanda Scalo Legnami.

l.g.

VELA

Menu sostanzioso: Trieste-Grado, «Favretto» e Silla

Intenso anche questo fine settimana velico sia per barche cabinate alturiere sia per derive, impegnate oggi e domani sul nostro golfo. Prima partenza stamane alle 10 dal largo della Diga Vecchia per l'alturiera Open della Lega Navale Italiana di Trieste sulla rotta Trieste-Grado (pernottamento sull'isola d'oro) e domani, stessa ora, partenza per la tappa di ritorno. Alle 11 di oggi, per l'organizzazione dello Y.C. Adriaco prima giornata della Coppa Favretto per la classe 420 e per il Trofeo Silla per Snipes, Europa e 470; le regate proseguiranno domani alle 10. Infine stasera, per classi Open, con partenza alle 21 dal largo di Sistiana lo Y.C. Cupa organizza l'alturiera notturna Sistiana-Pirano (giro di boa al largo di Punta Madonna)-Sistiana.

È partita ieri la quarta tappa del Giro d'Italia, lunga 90 miglia, da Cervia a Civitanova Marche. Muggia-Giani Leone è passata prima alla boa di disimpegno.

CALCIO «TROFEO IL GIULIA»

Alimentari Potocco in gol dopo appena 4 secondi - L'Oreficeria Stigliani piega ai rigori le Autovie Venete

Bonin... segna ma non basta con la Gsa

Gsa	4
Al. Potocco	2

MARCATORI: 1' e 8' p.t. Bonin, 11' e 22' Amarante, 10' s.t. Michelazzi, 12' Amarante.
GSA: Ferluga, Michelazzi, Amarante (Cisternino), Calò (Timpieri), Scher (Cok), Bossi (Mborja), Silvestri. All.: Milocco.
ALIMENTARI POTOCCO: Andolina, Tommasini, Bonin, Modonutti, Steiner, Buffa (Cipolla), Montanelli (Mocchi). All. Mongardini.
ARBITRO: Braiuca.

La sfida valida per il girone A del Giulia tra la Gsa e gli Alimentari Potocco regala subito una gemma, legata probabilmente a un piccolo record. Dopo una manciata di secondi, meno di 4, infatti, arriva la prima rete con Bonin, che dopo la battuta d'inizio non ci pensa su e spara un missile dal dischetto di metà campo, freddando Ferluga ancora intento a piazzarsi.

La rete disorienta la Gsa, che stenta in avvio a trovare le giuste coordinate per argiare la pressione e la vitalità dei giovanissimi degli Alimentari Potocco. Bonin, caricato dalla prodezza, ci riprova poco dopo su punizione, e trova ancora il sette con Ferluga nel marasma. Amarante, catenatissimo ieri, riduce però subito con un destro da lontano, e da questo momento inizia la risalita della Gsa. Andolina è chiamato a una serie di difficili e applauditi salvataggi, ma nulla può su un tocco ravvicinato d'interno di Amarante ancora.

La ripresa si inaugura con una traversa colta da Bossi, e dopo altre prodezze di Andolina, arrivano le reti prima di Amaranta e quindi di Michelazzi, che fissano il poker per la Gsa. C'è tempo per assistere anche al riscatto di Ferluda, bravissimo a respingere un rigore calciato da Bonin.La situazione del girone A. Quadrifoglio 6 punti, Gsa 3, Alimentari Potocco e Panificio Giacomini 0.

Oref. Stigliani	10
Aut. Venete	9

(dopo i rigori; 2-2 d.t.r.)

MARCATORI: 10' Miclausig, 22' Antonelli; s.t. 21' e 22' Butti:
OREFICERIA STIGLIANI: Canziani, Sessi, Bibalo, Marega, Luisa, Butti, Sidel (Zamai). All.: Bagordo.
AUTOVIE VENETE: Pascolat, Debianchi, Cosolo, Antonelli, Sell (Marioni), Codra, Miclausig. All.: Furlan.
ARBITRO: Zulian.

Sono i rigori a decidere la seconda sfida legata al girone D. Successo alla formazione dell'Oreficeria Stigliani del blocco sangiovannino, a spese delle Autovie Venete. Una affermazione sofferta, ma frutto di un crescendo inesorabile, dopo gli affanni della prima parte, quando le Autovie Venete, al di là del doppio vantaggio, era riuscita a gestire con maggior lucidità l'andamento della gara. Di Miclausig, di potenza, e di Antonelli, in mischia, le reti per la formazione isontina. Nella ripresa l'Oreficeria Stigliani rispolvera la rodata efficienza del modulo San Giovanni, e approda al meritato pareggio grazie a un 1-2 secco nel finale di Butti. La giostra dei rigori è lunghissima, ma ad essere disarcionata è la formazione delle Autovie Venete con l'errore di Codra e il sigillo vincente di Zamai.

Nel girone D al comando il Batt. San Giusto con 5 punti, Oreficeria Stigliani 5, Autovien Venete 2, Bar Tea e Mario 1. Il Giulia riprenderà lunedì: alle 18 Anni Verdi-Esperia Ponziana, alle 19 Anni Verdi-San Giovanni Muggia, alle 20.15 Progresso Immobiliare-Central Bar Ronchi, alle 21.30 Arco di Riccardo-Taim.

Francesco Cardella

PALLANUOTO

Alabardati nella tana della Snam
L'Edera si misura con la Mestrina

COSÌ IN SERIE B

Dopo la sconfitta in casa contro il President Bologna per eccesso di sfortuna, la Triestina è oggi impegnata a S. Donato Milanese per la terza di ritorno contro la Snam che, nelle ultime 5 partite, ha stravinto, segnando almeno 14 gol a incontro. Non c'è da farsi illusioni quindi sul risultato finale però, nonostante le assenze di Castrovinci (due turni di squalifica) e Bortoli (infortunato) ne verrà fuori una partita utile per prepararsi al prossimo incontro col Geas a Trieste. **La classifica:** Snam 26, President 16, Geas e Busto 15, Cus Mi e Triestina 10, Mantova 7 e Bologna 6.

COSÌ IN SERIE C

Stasera alle 19 alla Bianchi, per la terza di ritorno, l'Edera Samer si misurerà con la forte Mestrina, caricati da una voglia di rifarsi dopo la pesante sconfitta a Verona (25-3). Mancherà ancora Vellenich che sconta l'ultima giornata di squalifica, tornerà però il centroboa Valeri. Toccherà stavolta al Cus Trieste battersi con il Bentegodi a Verona. **La classifica:** Parma 25, Bentegodi e Mestrina 24, Vicenza 13, Piacenza e Persiceto 9, Edera e Cus Ts 6.

Isabella Grandi